Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 29 ottobre 1957

Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3411 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

L'ULTIMO EPISODIO NELLA LOTTA PER IL POTERE IN RUSSIA

KRUSCEV HA VOLUTO RIAFFERMARE IL DOMINIO DEL PARTITO SULL'ESERCITO

Anche se a Zukov dovesse venir assegnata una carica nel Governo egli non costituirà più un pericolo - La parabola del povero Pinya

Un siluro, comunque

Si discute sul caso Zukov e molte sono le supposizioni e le ipotesi. Retrocesso o promosso, il fatto che conta è che il leggendario maresciallo è stato rimosso dal suo incarico, come un qualsiasi ufficialetto di guarnigione, e che non è la prima volta che si trova in contrasto con i padroni del Cremlino. Stalin a suo tempo lo spedì in una guarnigione di provincia. Kruscev, che in questo non è come il predecessore, probabilmente gli darà un qualche incarico più o meno decorativo. Si è parlato di Zukov come sostituto di Voroscilov, di Bulganin; si è parlato di lui anche come comandante «campale» di tutte le forze sovietiche e alleate e infine come Ambasciatore in qualche Ambasciata d'Occidente, Diventando Capo dello Stato al posto di Voroscilov, Zukov assumerebbe un incarico puramente decorativo; diventanto Presidente del Consiglio al posto di Bulganin assumerebbe un incarico un po' meno decorativo ma sempre nettamente delimitato a funzioni puramente amministrative; come comandante campale e come Ambasciatore assumerebbe dei ruoli importanti senza dubbio, ma sempre e comunque limitati.

Il fatto è che Zukov ha perduto l'incarico che gli permetteva di contrastare Kruscev, tenendo in mano direttamente l'apparato dell'Armata Rossa che controlla fra l'altro, oltre alle Forze armate del paese, anche il settore «nucleare» e il settore della polizia politica.

In qualunque altro incarico, ammesso ancora, ma si tratta di ipotesi ormai sempre meno consistenti, che Zukov l'avesse, avrebbe perduto la capacità di contrastare, almeno per il momento, il partito e colui che ne detiene le leve, e cioè Kruscev.

L'affermazione potrebbe sembrare sorprendente perchè nessuno poteva presumere che Kruscev potesse prevalere contro Zukov in quanto si riteneva che gli altri marescialli non l'avrebbero permesso. Zukov al Ministero della Difesa era attorniato da amici; Rokossovski era Viceministro ed è legato a lui da buoni rapporti, Koniev, il comandante della NATO orientale, è ugualmente amico del conquistatore di Berlino, infine il Maresciallo Moskalenko, l'uomo che controlla tutta la guarnigione di Mosca che è presumibilmente il nucleo militare più efficiente di tutte le Forze armate sovietiche, è ugualmente suo amico. O almeno erano amici.

Non tutti i marescialli la pensavano poi come Zukov; egli è il leader dei marescialli «ragionevoli», che sono partigiani di una politica ferma ma non brutale ad oltranza nei riguardi dell'Occidente. Zukov e i suoi amici erano, e sono, in sostanza, i marescialli non politici, non stalinisti. Uno solo di questi marescialli è stalinista; Rokossovski. Un altro, forse, era propenso a riconoscere la autorità del partito: Koniev. Infine c'è Skolovski, il maresciallo dell'assedio di Berlino. Anche costui è stato sempre considerato un amico di Zukov ma nel contempo fautore di una politica dura verso l'Occidente. Colui che aveva salvato a suo tempo Mosca dai panzer di Hitler e aveva ricevuto la resa delle forze naziste di Berlino aveva insomma molti amici; ma aveva anche dei rivali, e tra gli stessi amici ne aveva di quelli devoti e altri meno.

Chi sono i rivali di Zukov? Vassilevski, Malinovski, Vatustin, Govorov, Bragamian, Verchinine. Il secondo è un ucraino, legato da stretta amicizia con Kruscev, il primo è il più stalinista dei marescialli sovietici. Vassilevski era stato sempre considerato un aperto fautore della preminenza del partito rispetto all'esercito, aveva sempre appoggiato fedelmente i piani di Stalin, aveva molte volte tentato di infirmare taluni aspetti della «leggenda» che si è creata attorno a Zukov. Fu appunto Vassilevski ad affermare che Zukov non avesse fatto altro che raccogliere i frutti delle azioni che egli a Malinovski avevano condotto sui fianchi del cuneo sovietico che s'era spinto sino a Berlino nel 1945.

La posizione di Zukov è stata forte finchè ha mantenuto il controllo del folto gruppo di marescialli e ammiragli che dalla Casa rossa dell'esercito domina le Forze armate dell'impero sovietico.

Ma il giorno che Kruscev s'è permesso di togliere a Zukov il posto di controllo diretto dell'esercito per darlo a un suo fedele, come si deve ritenere Malinovski, è chiaro che Zukov ha perduto la partita. Malinovski è il tipico rappresentante dei marescialli «duri», che sono devoti al partito e ne riconoscono la supremazia. Durante la guerra Kruscev fu commissario politico di una delle sue armate. E' chiaro quindi che, comunque vada a finire per Zukov e qualunque sia l'incarico al quale potrà essere destinato, il gruppo dei marescialli rivali, il gruppo Vassilevski, ha ripreso il sopravvento.

Come tutto questo sia potuto avvenire non è possibile sapere per ora. Ma un fatto è chiaro ed è che è avvenuto mentre Zukov era fuori del territorio russo e ne è venuto a conoscenza solo al momento del suo quasi clandestino ritorno. Che cosa deve essere accaduto? Probabilmente una parte dei sostenitori di Zukov è passata dall'altra parte, e siccome Rokossovski era stato allontanato da Mosca con il nuovo incarico di comandante delle armate caucasiche, c'è da pensare che egli fosse l'unico degli amici del conquistatore di Berlino a rimanergli fedele. Devono invece aver mutato posizione Koniev, Sokolovski, Moskalenko e del resto non c'è da meravigliarsi molto perchè i primi due sono «stalinisti» e cioè fautori della politica del defunto dittatore. Erano uomini vicini a Zukov per i cordiali rapporti sorti durante la guerra, ma il loro orientamento ideologico era più «politico» di quello di Zukov, che non ha mai ammesso l'eccessiva ingerenza del partito nelle cose militari. Soprattutto Sokolovski creato maresciallo da Stalin per l'assedio a Berlino, e non per meriti sul campo di battaglia, è un uomo il quale può aver contribuito alla manovra di Kruscev per impadronirsi del controllo delle Forze armate.

Zukov ha perduto comunque il primo round contro Kruscev. Gli è stato tolto infatti l'effettivo controllo dell'unica forza viva e di rapida mobilitazione dell'URSS. Che egli sia esiliato in un comando di provincia o sia promosso a un qualunque incarico la situazione non cambia; i termini stanno come abbiam detto.

Resta un fatto da chiedersi: perchè Kruscev l'ha fatto? Perchè, cioè, nel momento in cui la Russia si è trovata in una situazione di vantaggio psicologico con il missile intercontinentale e lo «sputnik», ha dato il via a un episodio che sarà motivo di disagio interno e che gioca a sfavore dell'URSS se non altro, perchè dimostra che la «lotta di palazzo» non è finita? Evidentemente ha ritenuto che fosse opportuno non attendere oltre ad affrontare l'uomo, che si presentava come il rivale e anzi come il suo più che probabile successore. A occhio e croce deve essere sorto un contrasto sulla politica da seguire nella delicata fase della situazione internazionale che stiamo attraversando, e siccome si deve accreditare a Zukov un notevole senso di cautela, bisogna pensare che non approvasse la recente spregiudicata condotta di Kruscev nel Medio Oriente. Comunque tutto questo sarà più chiaro nei prossimi giorni, resta il fatto che Kruscev sembra ormai dominare incontrastato in Russia e che la politica sovietica è nelle sue mani. Almeno per ora.

Gaetano Mattioli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Mentre la destituzione di Zukov veniva annunciata, sabato, Kruscev stava per lasciare un ricevimento all'Ambasciata persiana di Mosca. Ma prima di andarsene raccontò questa parabola, riferita nel «Daily Mail» da Rhona Churchill: «Una volta c'erano alcuni uomini in prigione. Uno era socialdemocratico, uno era anarchico e un terzo era un piccolo umile ebreo semianalfabeta di nome Pinya. Essi decisero di eleggere un capo che controllasse la distribuzione di cibo, tè e tabacco. L'anarchico, un tipo grande e grosso, era contrario a questo procedimento legale di autorità elettiva. Per mostrare il suo disprezzo per le leggi e per l'ordine, egli propose la elezione del semianalfabeta Pinya. Così Pinya fu eletto. Le cose si misero bene ed essi decisero di fuggire. Scavarono una galleria sotterranea, ma capirono che il primo che fosse passato per la galleria sarebbe stato ucciso dalla guardia. Tutti si rivolsero allora al grande, coraggioso anarchico. Ma egli aveva paura. Disse allora il povero Pinya: «Compagni, voi mi avete eletto vostro capo con processo democratico: andrò io per primo». Kruscev commentò: «La morale della favola è che, quali che siano le sue umili origini, un uomo finisce con il raggiungere la statura del posto che occupa». E aggiunse: «Quel piccolo Pinya sono io. Sono io che devo andare per primo».

Gli osservatori e i diplomatici occidentali a Mosca hanno tentato di interpretare la parabola, e l'interpretazione più corrente sembra essere questa: Pinya è Kruscev e il grosso anarchico è Zukov. Nel luglio scorso Zukov, come il grosso anarchico, appoggiò Kruscev per disprezzo, considerandolo, a suo confronto, poco importante. Questo confermerebbe la voce secondo la quale anche durante il suo viaggio in Jugoslavia Zukov avrebbe fatto capire che egli si considerava l'uomo più importante a Mosca. Ma a un certo momento venne la necessità di dare prova del proprio coraggio nella galleria, di mostrare, cioè, chi aveva la statura del capo.

Quale è questa prova di coraggio? Probabilmente la crisi turco-siriana. Il capo dei servizi esteri dell'«Evening News» avanza l'ipotesi che la rivalità fra Zukov e Kruscev abbia trovato il suo punto cruciale nella prova di forza che il segretario del partito si proponeva di fare nel Medio Oriente e che il maresciallo probabilmente sconsigliava. I punti in gioco erano due: la politica generale sovietica e il dominio sull'Armata rossa. Se Zukov si considerava l'uomo più importante del Cremlino e l'eminenza grigia del potere, era ovvio che volesse avere voce in capitolo nella politica generale. In quanto Ministro della Difesa, poi, spettava a lui di stabilire i movimenti militari.

Rifacendo la storia dei giorni scorsi, vediamo che Zukov si è imbarcato sull'incrociatore «Kubiscev» il 4 ottobre. La sera stessa Kruscev tornava a Mosca dalla Crimea e la radio annunciava il lancio del satellite artificiale. Sull'onda del successo, Kruscev decise di forzare la situazione del Medio Oriente. Ammonì gli occidentali tramite James Reston del «New York Times» e attraverso il suo colloquio con due membri del Parlamento inglese. Il dieci ottobre accusò Dulles di incitare i turchi ad attaccare la Siria. Per telefono, dalla Jugoslavia, Zukov potrebbe avere incitato Kruscev a non spingersi troppo avanti per non trovarsi in seguito in una situazione dalla quale fosse difficile ritirarsi. E' opinione diffusa a Mosca che a Ginevra Zukov si sia impegnato con Eisenhower a non forzare mai le cose a un punto nel quale le forze armate russe potrebbero venire usate e quindi a provocare una guerra mondiale.

Kruscev può avere giudicato che a questo punto Zukov, come il grosso anarchico, si ritirasse per paura o per altre considerazioni, e può avere colto l'occasione per stabilire la sua autorità. Se il siluramento del maresciallo non era stato preparato, Kruscev dovette pensarci a seguito di alcuni concitati colloqui telefonici.

Chi ha incaricato Rokossovski di assumere il comando del settore del Caucaso? Zukov era in viaggio e la nomina poteva non essere tanto urgente. Il provvedimento può essere stato preso da Kruscev e avere suscitato nuova ira in Zukov, ammesso che egli non sia stato consultato, come sembra probabile.

Se questa fosse la storia dei fatti, tutti gli altri elementi si inquadrerebbero bene. Come hanno scritto in questi giorni i quotidiani delle forze armate russe, nessun comunista deve mai credere che la sua persona sia molto importante, e, come scrive oggi la «Pravda», non è l'esercito che decide e vince le guerre, ma il partito e il comitato centrale. Zukov ha voluto opporsi alla volontà del partito e si è creduto più forte e più importante del comitato centrale. Kruscev ha ristabilito velocemente la supremazia del partito.

L'approvazione, da parte del comitato centrale, dell'operato di Kruscev non sarà difficile. La grande maggioranza dei 255 membri del comitato sono funzionari del partito che dipendono direttamente da Kruscev. I rappresentanti delle forze armate nel comitato sono soltanto diciotto e uno di questi è il Maresciallo Malinovski, che ha sostituito Zukov.

Sebbene il campo delle ipotesi sia apertissimo — e sulla stampa delle varie capitali se ne leggono le più disparate e, talvolta, le più peregrine — la opinione più diffusa è che il provvedimento adottato dal Cremlino costituisca una «degradazione» di Zukov, e questo anche nel caso che egli venisse nominato a un qualche importante posto di Governo. In una sua corrispondenza da Mosca, il giornalista Roy Essoian riferisce oggi quello che è il pensiero degli ambienti occidentali nella capitale sovietica: cioè che con l'esonero di Zukov il Cremlino ha voluto riaffermare la piena autorità del partito comunista sovietico sulle Forze armate della Russia. In questa prospettiva, riesce plausibile che a Zukov possa venir affidato un incarico governativo anche di una certa importanza, come ad esempio quello di «primo vice primo ministro», se non addirittura quello di primo ministro, perchè lo scopo di Kruscev sembra essere unicamente quello di sciogliere in modo definitivo il pericoloso binomio «Zukov-Armata rossa».

A Parigi sono intanto pervenute notizie secondo cui Zukov sarebbe stato escluso dal Praesidium del comitato centrale del PCUS. Ma i corrispondenti occidentali accreditati a Mosca, interrogati in proposito dai loro giornali, hanno detto di non essere in grado, per il momento, di confermare o di smentire tale informazione; ufficialmente non si è avuta in proposito alcuna comunicazione ufficiale, ma essi aggiungono che un comunicato ufficiale potrebbe essere pubblicato a Mosca questa notte o domani. Radio Mosca, dal canto suo, tace, evitando ogni riferimento con la destituzione del Maresciallo Zukov. Secondo voci non confermate, sarebbe in corso al Cremlino una riunione dei massimi esponenti del partito, convocati di urgenza da Kruscev per decidere nuovi mutamenti dei quadri direttivi della politica sovietica: qualcuna afferma, a questo proposito, che Kruscev è alla ricerca di un altro personaggio da «silurare» per rendere libero un posto di un certo rilievo da assegnare a Zukov.

Alfredo Pieroni

UNA NUOVA INTERPRETAZIONE AVANZATA A WASHINGTON

Forse Zukov meditava un atto di forza nel M. O.

Dulles e il comandante Norstad convocati da Eisenhower
Respinta all'O.N.U. una proposta russa in tema di disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

E' viva l'impressione negli ambienti di Washington che l'allontanamento del Maresciallo Zukov dal Dicastero della Difesa costituisca uno dei fatti più importanti che sia avvenuto nella Russia sovietica dalla morte di Stalin. Il Presidente degli Stati Uniti ha convocato d'urgenza il Segretario di Stato per consultarsi con lui sull'avvenimento. Subito dopo ha ricevuto il comandante supremo delle Forze atlantiche in Europa, il generale Lauris Norstad, che era stato convocato anche lui in precedenza.

Tanto Foster Dulles quanto il generale Norstad non hanno detto nulla di notevole dopo essere stati a colloquio con Eisenhower. Dulles è stato reticente sul significato che il Governo americano attribuisce al siluramento di Zukov. Il comandante dello SHAPE ha ripetuto le sue solite dichiarazioni che le Forze della NATO sono pronte a respingere qualsiasi aggressione e che un attacco ad un paese di essa avrà le stesse conseguenze di un attacco contro tutti i paesi dell'Alleanza atlantica. Interrogato sul caso del Maresciallo Zukov, Norstad si è limitato a rispondere che «il mutamento di titolare nella carica di Ministro della Difesa sovietica non modificava in nulla i piani della Alleanza atlantica». Dulles, oltre a rimanere rigorosamente riservato su questo punto, metteva anche in dubbio la possibilità che Eisenhower si recasse a Parigi per la «speciale conferenza» del prossimo dicembre, obiettando che sarebbe mancato il tempo necessario di prepararla convenientemente, se essa doveva svolgersi al livello dei capi di Governo.

Dall'insieme di tali elementi si potrebbe trarre la conclusione che le idee del Governo americano siano confuse sulla situazione e che vi sia più confusione che allarme. La realtà appare diversa tanto da poter dire che molte reticenze del mondo ufficiale americano nascondono invece le preoccupazioni che desta l'attuale momento.

Da quando è giunta a Washington la notizia che il Cremlino aveva rilevato dalle funzioni di Ministro della Difesa il Maresciallo Zukov ci si è domandati se la decisione significava un siluramento vero e proprio del Maresciallo o una sua eventuale promozione a posto di maggiore responsabilità. Anche la stampa ha subito riguardato il fatto nel quadro della politica interna sovietica. Sono stati richiamati alla memoria alcuni episodi recenti della situazione russa: il salvataggio che Zukov avrebbe operato di Kruscev nel momento in cui era più grave il conflitto tra il segretario del partito e gli epigoni staliniani, Molotov, Malenkov e Kaganovic. E per quasi due giorni i fogli di New York e di Washington non sapevano se propendere per la disgrazia o per la promozione. Qualcuno già parlava di Zukov al posto di Bulganin. Un giornale di Baltimora, il «Baltimore Sun», riceveva da Mosca lo annuncio che Zukov sarebbe stato nominato Ambasciatore sovietico a Washington e, visto che la notizia era passata attraverso la censura sovietica, pareva quasi una conferma di essa l'averla ricevuta.

Oggi la stampa americana ha cessato di credere o di sperare al secondo corno del dilemma, ossia alla promozione di Zukov. E lo ha fatto con un certo senso di amarezza, poichè la figura di Zukov pareva contenere l'assicurazione di un atteggiamento di moderazione e di cautela nello svolgimento della politica sovietica. Se si deve invece dar credito ad alcune voci, che hanno tutta l'aria di riflettere una visione più approfondita della situazione, la caduta di Zukov non sarebbe avvenuta per fatti interni, ma per la pressione di quelli esterni. Intanto sembra del tutto errato che il Maresciallo sovietico fosse un elemento moderatore. Dalla morte di Stalin, Zukov, relegato in una situazione secondaria e demoralizzante, era uscito dal suo obbligato isolamento per forzare le porte della politica e riprendere quel posto cui il suo nome e la parte avuta nella guerra gli davano, a suo giudizio, diritto. E, subito, rivelava un'accesa ambizione, mettendo in atto quel piano, per il quale era caduto in disgrazia da Stalin e che prevedeva un allineamento, se non il sopravvento, dei militari sui politici.

L'episodio di Kruscev, salvato da Zukov col peso delle forze armate, metteva in luce il pericolo previsto in tutta la sua portata da Stalin. Ad aggravarlo sono venuti gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente, che autorizzavano il maresciallo, Ministro della Difesa, a prendere tutte le misure del caso, recandosi a Belgrado e a Tirana per informarsi presso i due paesi comunisti amici della Russia — e vicini alla zona — delle condizioni militari della Turchia, contro cui i piani sovietici sembravano muoversi e che avevano suggerito l'invio del Maresciallo Rokossovski alla frontiera turco-sovietica. Tutto fa credere che il Maresciallo Zukov stesse fissando un grande disegno strategico, che gli avrebbe dato, tanto nel caso in cui si giungesse alla paventata conclusione fatale della tensione nel Medio Oriente, quanto nel caso negativo, ossia che continuasse a gravare sulla zona la sola minaccia, un maggiore potere all'interno del Governo di Mosca e, quindi, ad instaurare praticamente una dittatura militare in sostituzione di quella politica del partito. Di fronte a un tale pericolo, gli uomini del Cremlino avrebbero preso d'urgenza il provvedimento di allontanare il maresciallo e di toglierli con un atto improvviso ed energico l'esercito di mano.

Se una tale versione risulterà conforme alla verità, la caduta di Zukov potrà assumere il significato di una drastica misura che ha evitato al mondo il rischio di una possibile terza guerra mondiale. L'abbiamo riferita a titolo di cronaca, anche perchè una certa conferma si potrebbe trovare nella proposta avanzata oggi dalla delegazione russa alle Nazioni Unite, mirante a sciogliere la commissione del disarmo, composta, come si sa, da cinque nazioni — gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Russia Sovietica, la Francia e il Canadà — e di sostituirla con un organismo nel quale tutti gli ottantun paesi delle Nazioni Unite dovrebbero essere rappresentati. L'Assemblea ha respinto l'assurda proposta, la quale celava a malapena il proposito di silurare la commissione e la sua opera per il disarmo.

Stasera, gli Ambasciatori delle potenze della NATO, fra cui il nostro Ambasciatore Brosio, sono stati ricevuti dall'aiutante di Foster Dulles per gli Affari europei, Burke Elbrick, per venire informati sui risultati dell'incontro tra Eisenhower e Macmillan.

Bonaventura Caloro

VOLTAFACCIA DEI CAPI COMUNISTI DOPO SOLE VENTIQUATTRO ORE

IL PCI IN GRAVE IMBARAZZO PER IL COLPO DI SCENA AL CREMLINO

Anche alle Botteghe Oscure ora si pensa che Zukov è stato destituito
Rapporto inviato al Governo dall'Ambasciatore Di Stefano a Mosca

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri anche se ufficialmente ha dedicato la seduta a questioni di politica interna e di carattere amministrativo, non ha mancato di soffermarsi sull'insieme della situazione internazionale e specialmente sul caso del Maresciallo Zukov. In giornata era giunto da Mosca un rapporto del nostro Ambasciatore Di Stefano, nel quale si sottolineava che il Maresciallo si deve ritenere «silurato» e che Kruscev aveva vinto la sua battaglia contro il rivale.

Per la verità, tale impressione si era diffusa nei circoli ufficiosi fin da ieri sera, quando si seppe che il giornale criptocomunista «Il Paese» sarebbe uscito stamane con l'accusa a Zukov di avere abusato del culto della personalità. Il giornale è vicino al PCI e quindi all'Ambasciata russa, e se si orientava in questo senso, è chiaro che aveva avuto l'imbeccata. L'impressione del siluramento del Maresciallo russo si è accresciuta nel pomeriggio quando i pochi parlamentari comunisti che si sono fatti vedere in giro, hanno fatto capire che lo orientamento prevalente nel loro ambienti era ormai questo. Si tratta di un orientamento completamente opposto a quello di ieri mattina, quando i comunisti facevano capire che a Zukov probabilmente poteva essere affidato un alto incarico.

Negli ambienti governativi lo evento è stato esaminato sotto altro aspetto; e cioè che cosa significa il siluramento di Zukov? Pare che il rapporto dell'Ambasciatore contenga degli orientamenti significativi riguardo alla preponderanza che il segretario del PCUS ha ormai assunto al Cremlino. Si è poi ricordato che già verso la fine d'agosto era stato previsto dagli informatori occidentali più accreditati in materia di cose russe un «terremoto» nelle alte sfere del Cremlino per ottobre. A metà settembre, poi, erano pervenute informazioni ad alcuni organi italiani, come ad altri ambienti autorevoli dell'Occidente, che Kruscev nel tentativo di arginare la popolarità e il crescente prestigio di Zukov aveva puntato su un gruppo di marescialli notoriamente avversari del conquistatore di Berlino; e questi marescialli erano Vassilevski, Malinovski, Govorov, Vatutin, Bragamian, Verchiniev. In sostanza, Kruscev avrebbe adoperato contro Zukov il vecchio sistema del «divide et impera», e si sarebbe avvalso soprattutto di Malinovski, suo amico personale.

Comunque stiano le cose, è chiaro che la politica russa è ormai nelle mani di Kruscev e che la lotta per il potere del Cremlino ha segnato un'altra fase, che però non si può ritenere conclusa. Questo è ciò che si pensa a Roma, dove si considera che Kruscev ormai si è fatto molti avversari in tutti i campi e non gli sarà facile tenerli tutti a bada. La lotta di palazzo riconferma le manchevolezze del sistema sovietico e riconferma anche quanto sia pericolosa per la pace mondiale la situazione che viene a crearsi, giacchè i modernissimi mezzi nucleari di cui ora la Russia dispone in pratica vengono ad essere in mano ad un uomo come Kruscev, spregiudicato e disposto a improvvisazioni che potrebbero dare origine a eventi di portata tale da sconvolgere il mondo. Da qui la necessità di riconfermare, si dice, la politica unitaria e ferma dell'Occidente.

Togliatti, Longo e tutti gli altri capoccia comunisti oggi naturalmente sono scomparsi dalla circolazione per evitare domande imbarazzanti. In via delle Botteghe Oscure l'imbarazzo e lo sconcerto sono fortissimi. Adesso che il PCI pensava di affrontare le elezioni con lo «sputnik» e il missile sovietico, ecco un ennesimo colpo di scena a far rinascere perplessità, per non dire peggio, nelle file del partito. Si è avuta con il caso Zukov la riconferma della crisi del potere in Russia e della conseguente lotta di palazzo, e si è avuta anche la riconferma che non è finito il periodo di sconvolgimenti seguiti alla morte di Stalin. Tra l'altro, la vittoria di Kruscev non fa molto piacere a Togliatti, che non è mai stato molto ben visto dall'attuale effettivo dittatore del Cremlino.

Il caso Zukov ha colto in contropiede soprattutto i socialisti, sia Nenni che i «carristi». Sullo slancio psicologico dello «sputnik», il PSI stava tornando sui suoi passi, ritenendo che fosse meglio appoggiarsi alla politica sovietica che sembrava la più forte. Ed ecco la riconferma della lotta tra i capi del Cremlino a buttare all'aria tutte le supposizioni nenniane su un consolidamento del sistema comunista.

Ora, se a via delle Botteghe Oscure non sanno cosa fare, lo imbarazzo è ancora maggiore al PSI, e Nenni e i suoi non sanno in questo momento letteralmente che pesci pigliare.

Naturalmente il caso Zukov ha dato la stura alla solita numerosa serie di dichiarazioni e commenti dei nostri uomini politici; ricorderemo Pacciardi, Ceschi, Bettiol, Michelini, Malagodi, Matteotti, Dominedò, Reale e altri ancora. Che cosa abbiano detto è facile a capirsi; ognuno più o meno, secondo il proprio punto di vista, ha riconfermato quella che è l'opinione prevalente, e cioè che in Russia la lotta per il potere continua e non si fermerà qui.

Il Ministro Pella, all'uscita dal Viminale, ha detto ai giornalisti che il Consiglio dei Ministri nella sua riunione odierna non si è occupato di politica estera: «Non era previsto — ha aggiunto — che dovessi fare alcuna relazione». Gli è stato poi domandato se avesse ricevuto un rapporto dall'Ambasciatore italiano a Mosca Di Stefano sulla sostituzione di Zukov, ma Pella ha risposto evasivamente: «E' compito degli Ambasciatori fare rapporti». Gli è stato altresì domandato se egli ritenga che Zukov sarà elevato a cariche più alte, ma il Ministro Pella ha evitato di dare una risposta, dicendo che doveva recarsi a Palazzo Chigi, dove doveva avere un colloquio con un Ambasciatore.

A proposito di cose d'oltre cortina, da segnalare che sono venuti a Roma alcuni esponenti del PC cecoslovacco per incontrarsi con i «compagni» locali; e pare che nell'incontro Togliatti si sia rammaricato per il fatto che recentemente Praga abbia assunto una posizione critica verso il PCI.

Un cenno va fatto al viaggio dell'on. Fanfani a Bonn; si è sottolineato come egli stia curando con particolare cura la cordialità dei rapporti con la DC tedesca.

La situazione

Le ultime perplessità sono ormai cadute o stanno cadendo, per quanto riguarda il Maresciallo Zukov. Entro poche ore dovrebbe aversi una comunicazione ufficiale di Mosca sulla sua sorte. Ma in realtà, comunque sia tale comunicato, Kruscev è riuscito ancora una volta a battere un suo rivale. Egli infatti è riuscito a mettere nel posto di Ministro della Difesa un suo fedele, il Maresciallo Malinovski, e questo significa che controlla adesso le Forze armate, il settore nucleare e la polizia segreta che Zukov era riuscito a mettere sotto la direzione dell'Armata rossa. Kruscev è anche riuscito a dividere la unica forza che poteva opporsi a lui in Russia, almeno per il momento, e cioè l'Armata. Ha fatto ricorso al vecchio giochetto del «divide et impera», appoggiando contro Zukov i Marescialli rivali e cioè Vassilevski, Govorov, Malinovski e altri. Il primo round della lotta tra il partito e l'Armata rossa termina quindi in netto favore del primo. Ma con questo, Kruscev ha la vittoria in tasca? C'è da dubitarne. Ormai ha troppi nemici e d'altra parte non può applicare il metodo del predecessore; i rivali, Stalin li eliminava. I rivali, invece, Kruscev li manda in esilio. E' pericoloso lasciare troppi avversari vivi. Ma se è costretto a fare così significa che non può fare in altro modo. Comunque, riuscitogli per il momento di assicurarsi il predominio all'interno, Kruscev ha ora un ben più pesante compito; quello di ripristinare il predominio moscovita sugli alleati. Tra qualche giorno Mao Tse, Tito, Gomulka, Ho Ci-minh e altri grossi leader comunisti si riuniranno a Mosca, e Kruscev tenterà il colpo. Ma come può sperare di ottenere successo quando è evidente che la lotta di palazzo per il potere non è finita al Cremlino e non gode quindi il prestigio necessario per imporsi agli altri?

Intanto la politica kruscevviana sta spostando i suoi obiettivi; si ha sentore che la tensione mediorientale stia per accendersi sul fronte israeliano. Altri pericoli per la pace sono in vista per le manovre che si svolgeranno prossimamente ai confini turco-siriani. La Russia, con l'accordo con Damasco, ha consolidato il suo successo in quella zona; quale sarà il suo prossimo obiettivo? All'ONU ha fatto la manovra che si attendeva; ha proposto l'allargamento del Comitato del disarmo per includervi le nazioni afroasiatiche. E' una manovra abile, in quanto cerca di attirarsi i favori di quelle nazioni per indurle ad appoggiare il suo piano di disarmo. Ma cosa possono servire tante iniziative quando poi arriva un caso Zukov a diminuire il prestigio russo?

Per l'Italia il siluramento del Maresciallo russo è importante: rimette in movimento quel disagio della base comunista che sembrava ormai controllato dai dirigenti.

Normali i rapporti fra Londra e San Marino

Londra, 28

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che la Granbretagna non ritiene necessario uno specifico riconoscimento del nuovo Governo il quale ha assunto il potere nella Repubblica di San Marino. A Londra, cioè, non si considera necessario un nuovo atto ufficiale del genere da parte inglese.

FERMO INTERVENTO INGLESE ALL'ONU

Mosca cerca di creare una psicosi di guerra

Respinte dal delegato turco le accuse siriane

New York, 28

L'Assemblea generale dell'ONU ha ripreso questa sera il dibattito sulla crisi nel Medio Oriente.

Primo oratore è stato il Ministro degli Esteri albanese Behar Shtylla il quale ha vivamente attaccato la politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente. Egli ha aggiunto che «gli imperialisti cercano di reimporre il loro vecchio dominio e desiderano trasformare gli Stati arabi in basi militari e sfruttarne le risorse di petrolio».

Secondo oratore è stato il delegato turco Selim Sarper, il quale ha dichiarato di stupirsi del rifiuto siriano di accettare l'offerta saudita di mediazione ed ha aggiunto che altri dirigenti arabi, come il Presidente Burghiba, hanno espresso lo stesso stupore. Egli ha aggiunto che il suo Paese apprezza l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale della Siria e non ha alcun progetto aggressivo contro nessuno dei suoi vicini, Siria compresa. Dopo aver detto che la Turchia ha accettato l'offerta saudita di mediazione, egli ha ricordato che il Presidente siriano aveva anche egli accettato l'offerta, ma che l'attuale regime di Damasco ha fatto ciò che era in suo potere per boicottare l'iniziativa, iniziativa che a quanto gli risulta può ancora oggi avere seguito. Egli ha smentito che la Turchia abbia concentrato alle sue frontiere forze oltre i limiti della sua difesa. Sarper ha quindi dichiarato che attende tuttora una risposta dal Ministro degli Esteri siriano al quale ha chiesto perchè un Paese come la Siria che non ha nè flotta nè sottomarini, debba costruire una base navale ed una base di sommergibili.

Successivamente ha preso la parola il delegato inglese Noble, il quale ha dichiarato che la protesta siriana fa chiaramente parte di «una concertata campagna propagandistica, la cui origine e la cui ispirazione sono a Mosca». Noble ha così proseguito: «L'unico recente parallelo che viene alla mia mente è il tentativo di persuadere il mondo che gli avvenimenti dello scorso anno in Ungheria erano il risultato di un complotto ispirato dagli Stati Uniti. Non è una coincidenza il fatto che gli autori di tale tesi siano gli stessi che ora cercano di persuaderci che un complotto analogo è stato preparato contro la Siria». Noble ha poi dichiarato: «Il primo obiettivo, della campagna sovietica, a mio modo di vedere, è la Turchia e le due alleanze difensive delle quali essa fa parte, e cioè la NATO e il Patto di Bagdad».

Noble ha poi espresso compiacimento per l'offerta saudita di mediazione che, egli ha detto, è conforme alla Carta dell'ONU, in base alla quale le parti in causa debbono, nel caso di una controversia, cercare una soluzione anzitutto con mezzi pacifici, comprese la mediazione e la conciliazione. Egli ha detto che l'iniziativa di Re Saud «deve aver posto in grave imbarazzo i fautori di disordini, i quali hanno dovuto rendersi conto quale importanza i membri dell'Assemblea generale annettono all'offerta di Re Saud».

Egli ha quindi affermato che l'Unione Sovietica cerca di creare una «psicosi di guerra» sperando «di ottenere i suoi scopi con qualsiasi mezzo dannoso e pericoloso ad eccezione di una guerra».

Intervenendo a sua volta, il delegato francese Guillaume Georges-Picot ha detto di ritenere che l'Assemblea può eventualmente affidare una missione al Segretario generale Hammarskjoeld chiedendo di fare un rapporto all'Assemblea «a seconda delle necessità».

Il delegato sovietico Gromiko doveva parlare oggi, ma successivamente egli ha rinunciato e rinviato il suo discorso probabilmente a domani. L'Assemblea generale si riunirà nuovamente domani.

21 morti in Spagna in una sciagura aerea

Madrid, 28

Un aereo civile spagnolo con a bordo 21 passeggeri è precipitato a circa otto chilometri da Madrid.

Il comandante dell'aereo aveva annunciato per radio poco prima dell'incidente che uno dei motori dell'apparecchio aveva preso fuoco. L'incidente è stato segnalato da un aereo militare americano, il quale ha comunicato alla sua base di aver veduto il «DC-3» precipitare in fiamme.

Le 21 persone a bordo dello aereo sono morte carbonizzate. I rottami dell'apparecchio sono stati ritrovati dalle squadre di soccorso a circa 4 km. dal «Cerro de Los Angeles», centro geografico della Spagna.

A bordo dell'aereo della linea Tangeri-Madrid vi erano alcuni stranieri, ma nessun italiano.

UN'ARMA DI DIFESA contro i razzi intercontinentali

Washington, 28

Il Capo di Stato Maggiore generale degli USA, gen. Maxwell Taylor, ha annunciato che un nuovo missile — il «Nike Zeus» — potrebbe far fronte alla minaccia dei missili balistici intercontinentali. Il gen. Taylor ha precisato che i progetti per il nuovo missile sono già pronti e che alcune parti di esso sono già state costruite. Il «Nike Zeus» potrebbe essere prodotto ad un «prezzo accettabile».

L'esercito americano ha inoltre annunciato oggi la realizzazione di un nuovo missile antiaereo, il «Hawk», che è capace di abbattere anche aerei che volano a bassa quota.

NUOVO STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO

Approvata dal Consiglio dei Ministri l'attesa legge per gli insegnanti

Zoli si augura che sia evitato lo sciopero - Analogo provvedimento per i ferrovieri Il finanziamento agli Enti del turismo - Migone Ambasciatore presso il Vaticano

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio, alle 17, sotto la presidenza dell'on. Zoli.

Il primo provvedimento approvato, su proposta del Presidente del Consiglio, riguarda un disegno di legge concernente la nuova disciplina del finanziamento degli organi turistici periferici e del credito alberghiero. Il provvedimento, fra l'altro, prevede il finanziamento degli Enti provinciali del turismo a carico del bilancio dello Stato, mediante contributi annuali, in sostituzione dei contributi turistici obbligatori dichiarati illegittimi dalla sentenza della Corte costituzionale 18 marzo 1957, n. 47.

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, uno schema di disegno di legge recante norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale direttivo e insegnante delle scuole ed istituti d'istruzione primaria, secondaria ed artistica. Il disegno di legge prevede in particolare: 1) una abbreviazione rispetto all'attuale svolgimento delle carriere; 2) l'introduzione di concorsi per merito distinto per il passaggio anticipato alla ultima e alla penultima classe di stipendio; 3) il riconoscimento agli effetti economici per un massimo di quattro anni di servizio pre-ruolo; 4) un aumento di posti per i presidi nella seconda classe di stipendio; 5) la corresponsione di un compenso per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente; 6) l'aumento delle indennità di carica del personale direttivo.

Nel campo dell'istruzione è stato approvato ancora un disegno di legge concernente la sistemazione del personale universitario non di ruolo assistente, di segreteria, tecnico e ausiliario.

Su proposta, poi, del Ministro dei Trasporti è stato accolto un disegno di legge recante disposizioni sullo stato giuridico e sull'ordinamento delle carriere del personale dipendente dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Il provvedimento è inteso a dare una particolare disciplina alla carriera di tale personale, in considerazione della speciale natura e del carattere industriale dei servizi cui è addetto.

Un altro disegno di legge, presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia, concerne il trattamento economico degli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari. Il provvedimento estende, a decorrere dal 1.o luglio 1955, a favore degli ufficiali e aiutanti ufficiali giudiziari, i benefici già concessi agli altri dipendenti civili dello Stato con le leggi delegate e realizza, nel contempo, una più completa parificazione del loro trattamento con quello degli altri dipendenti dello Stato.

Su proposta del Ministro per la Marina mercantile il Consiglio ha approvato un disegno di legge recante modifiche all'art. 2 della legge 17 luglio 1954, n. 522 (provvedimenti a favore delle costruzioni navali e dell'armamento). Il provvedimento è inteso a coordinare le norme della legge n. 522 sulle costruzioni navali con le disposizioni del trattato istitutivo della Comunità del carbone e dell'acciaio.

Tra gli altri provvedimenti approvati da segnalare il dis. di legge che autorizza la spesa di due miliardi di lire in aggiunta ai normali stanziamenti di bilancio, per l'incremento dell'istruzione professionale nella Italia meridionale e insulare.

Il Consiglio ha proceduto, infine, ad un movimento diplomatico che però riguarda soltanto alcune sedi minori. La nomina più importante è quella dell'Ambasciatore Migone in sostituzione di Mameli quale rappresentante del Governo italiano presso la Santa Sede.

Secondo quanto ha dichiarato il Presidente del Consiglio, il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti sarà presentato al Parlamento giovedì prossimo e il Governo ne solleciterà la discussione parlamentare, perchè essa possa concludersi prima della fine della legislatura. L'on. Zoli alla fine della riunione al Viminale ha sottolineato lo sforzo compiuto dal Governo per favorire la categoria. «Mi auguro — ha concluso l'on. Zoli — che sia evitato lo sciopero».

La conversazione con i giornalisti è poi passata a trattare temi più generali. Il Presidente Zoli ha espresso il parere che i dipendenti statali dovrebbero limitarsi, quando hanno delle rivendicazioni da far valere, a presentare le loro richieste ai Ministri competenti, lasciando poi al Governo di presentare al Parlamento, nella sua responsabilità, i provvedimenti relativi. E' il Parlamento, poi, che deve decidere. «Sono del parere — ha precisato Zoli — e l'ho raccomandato ai Ministri, che fra i Ministri e le rappresentanze delle categorie degli statali non debba esistere trattative intese nel senso comunemente dato alle trattative sindacali fra datori di lavoro e lavoratori. Infatti, nel caso del pubblico impiegato il datore di lavoro è lo Stato, ossia tutti i cittadini che pagano le tasse e che sono rappresentati dal Parlamento. Insomma, non vi dovrebbe essere il «do ut des» con la minaccia di sciopero, se il Ministro non concede fino ad un determinato punto. Diverso è il caso — ha precisato Zoli — delle leggi delegate per le quali, essendo la competenza sottratta al Parlamento e non avendo quindi i dipendenti statali altro mezzo per far conoscere e far valere le loro richieste, è giusto che le categorie abbiano la possibilità di farsi ascoltare prima della emanazione dei provvedimenti delegati». Il Presidente del Consiglio si è infine augurato che possa essere presto costituito il Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione.

Il disegno di legge concernente lo stato giuridico del personale delle Ferrovie dello Stato, da tempo invocato e atteso dalle categorie interessate è predisposto dal Ministro Angelini, disciplina organicamente le condizioni di ammissione allo impiego; i quadri di classificazione; gli obblighi e le garanzie; le norme per la valutazione del servizio prestato e per l'attribuzione delle note di qualificazione nonchè per il conferimento delle promozioni e le norme relative alla disciplina e alle varie cause di interruzione e di risoluzione del rapporto di impiego.

Il disegno di legge è stato formulato sulla base delle conclusioni della Commissione interministeriale per lo studio della riforma dell'Amministrazione ferroviaria e tiene conto sia dei principi direttivi sanciti dalla legge di delega 20 dicembre 1954, n. 1181, che del contenuto del T. U. delle disposizioni concernenti gli impiegati civili dello Stato, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3. Esso inoltre si ispira, tra gli altri, ai seguenti criteri fondamentali: attuare un sostanziale decentramento amministrativo; eliminare le norme di cui è cessata, col volgere del tempo, ogni ragione d'essere e ogni possibilità di applicazione; semplificare le procedure e evitare ogni irrazionale e improduttiva utilizzazione del personale; formulare tutte le disposizioni ritenute necessarie per la disciplina del rapporto di impiego, evitando, nei limiti del possibile, il rinvio ad altre leggi; definire infine talune situazioni anormali di personale venutesi a creare in questi ultimi anni a seguito di provvedimenti attuati per fronteggiare esigenze contingenti e che debbono essere normalizzate per assicurare agli interessati un trattamento di equità, anche nell'interesse dell'azienda.

La tensione nel Medio Oriente: una sentinella turca a un posto di controllo nelle vicinanze della frontiera con la Siria

RIPRESO A ROMA IL PROCESSO DEGLI STUPEFACENTI

Finalmente un imputato ammette i propri traffici

E' Romolo Picarelli, che aveva lavorato con gli svedesi a Ciampino Intervento polemico del marchese palermitano De Seta contro Torlonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 28

Era prevista per oggi una udienza tranquilla. Dopo una interruzione di una settimana, causata dalla febbre asiatica di cui era rimasto vittima il giudice a latere dott. Vittorio Rapone, i giudici avevano deciso di riprendere gli interrogatori con Romolo Picarelli, il primo degli imputati appartenente al gruppo dei «trafficanti».

Chiamato dal Presidente per alcune contestazioni, è invece «esploso» nuovamente il marchese palermitano Emanuele De Seta. [illegible]

Oggi [illegible] festa in casa De Seta, si era avvicinato al tavolino ove era stato posto il flacone acquistato da «Pepito» Pignatelli e si era portata via metà della sostanza in esso contenuta.

«Posso precisare — ha risposto Emanuele De Seta, accavallando le gambe, come è solito fare quando siede dinanzi al Tribunale — che Augusto Torlonia prese metà della polvere contenuta nel flacone e poi la divise. [illegible]

Il Presidente ha provato ad interromperlo, pregandolo di attenersi ai fatti. [illegible] difensore avv. Pacini ed al padre del Torlonia, in cui chiedevo di conoscere perchè Augusto Torlonia non fosse mai venuto a dire come erano andate le cose. Naturalmente i difensori, resi edotti dal vecchio Torlonia, capirono che Augusto sarebbe stato chiamato dal giudice istruttore e fecero in tempo a farlo eclissare. Quando lo raggiunse il mandato di cattura, egli era già riparato all'estero. E pensare — ha concluso ironicamente De Seta — che nella mia lettera gli dicevo «vieni» non «vai».

Licenziato il «bollente marchese», è stata mossa qualche contestazione al principe «Pepito» Pignatelli.

Romolo Picarelli, l'ex caporampa di una compagnia aerea di Ciampino, è stato il primo «trafficante» interrogato dai giudici. Una posizione difficile la sua, specie a causa della prova offerta dal suo diario, dove il «tenente Romolo» era solito segnare il felice od il cattivo esito dei suoi affari. «L'affare è andato bene — scriveva il Picarelli; l'affare x si è concluso con un discreto guadagno; perse 400 mila lire perchè il contratto non era regolare».

«E gli affari cocaina sotto quale voce li registravate?» — lo ha interrotto il Presidente.

«Non lo ricordo» ha risposto pronto l'ex capo-rampa.

Poi si è difeso ammettendo in pieno ogni sua responsabilità, e tentando di scagionare due dei tre piloti svedesi implicati nella faccenda e il collega Elvio De Matteis, che a suo dire, nulla ebbe mai a che fare con il traffico di stupefacenti.

Picarelli ha parlato ininterrottamente per oltre un'ora, dando alle sue parole un tono di sincerità e tentando in tutti i modi di accattivarsi le simpatie di chi lo stava giudicando. «Preferisco dire la verità — ha esordito l'ex capo-rampa — perchè capisco che questa è la strada migliore per farmi una nuova vita e per tornare da mia moglie e dai miei figli». Ed ha iniziato a narrare la sua storia, dal giorno in cui entrò in servizio a Ciampino, fino al primo incontro casuale con lo svedese Henric Valstrom. «Lo aiutai, insieme al De Matteis, a sbloccare degli accendisigari presso l'ufficio dogana. Subito dopo gliene chiedemmo una trentina da smerciare. In quel periodo, eravamo nel 1953, Eugenio Cogni, nostro conoscente, era disoccupato e passammo a lui la merce da vendere. Dagli accendisigari alle pietrine focaie il passo fu breve e via via arrivammo alla cocaina. Fu il Valstrom a portarcene due fiale che noi facemmo esaminare e che risultarono contenere del semplice bicarbonato. Valstrom si arrabbiò, poi si parlò a lungo ed egli disse che ne avrebbe portata dell'altra, ma che occorrevano 700 mila lire».

Il traffico illecito che fruttava poco danaro non era più sufficiente al Picarelli, che vista la possibilità di maggior guadagno con la cocaina, tentò per la seconda volta di acquistarne. «Mi feci prestare 400 [illegible]

PRES.: «Partirono in aereo i Valstrom?».

PICARELLI (tra l'ilarità generale): «No, in motoscooter con i figli».

[illegible] mo mai di cocaina. Poi nel gennaio 1955 conobbi un altro pilota della stessa nazionalità, Christian Damgaard. Anche con lui iniziai a trafficare prima con gli accendisigari, poi con le perle giapponesi e infine passai alla cocaina».

E' il primo imputato del processo che ammette di aver acquistato della cocaina. Il Presidente ha chiesto in quali quantità lo stupefacente veniva introdotto e chi si incaricava di immetterlo sul mercato. «La prima volta — ha precisato Picarelli — Damgaard ne portò 120 grammi. Io li offrii a Maria Kopac, l'amante di Eugenio Conti, che prima mi disse che si poteva vendere a 20 mila lire al grammo, poi scese a 15 mila e infine fissammo un prezzo di 7 mila lire al grammo. Qualche mese dopo ne arrivò un secondo quantitativo di 120 grammi e a Natale Damgaard ne portò altri 100 grammi che furono tutti ceduti alla Kopac. Quando nel gennaio del 1956 il Cogni si trasferì nell'Iran con la Kopac, poichè aveva trovato un posto di pilota, io avevo in mano ancora 185 grammi portatimi dal Damgaard e che non sapevo a chi [illegible]

«Non so dirglielo, non me l'hanno mai detto». E Picarelli è stato rimandato tra gli imputati.

P. M.

Sette feriti a Cipro nel corso di incidenti

Nicosia, 28

Sette persone sono rimaste ferite oggi a Famagosta nel [illegible] Analoghe manifestazioni hanno avuto luogo anche in altre località. [illegible] sta, la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni per disperdere i dimostranti.

Anche a Pafo la polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti, per la maggior parte studenti, che avevano lanciato pietre contro un gruppo di agenti. Sono stati operati numerosi arresti.

A Nicosia sono state prese speciali misure di sicurezza per evitare possibili disordini.

Ripreso il lavoro al Cotonificio Cantoni

Milano, 28

Gli stabilimenti del Cotonificio Cantoni di Legnano, Canegrate e Castellanza hanno ripreso questa mattina la normale attività. Nessun incidente si è verificato alla ripresa del lavoro. Ogni agitazione delle maestranze è sospesa, mentre si svolgeranno in settimana colloqui e trattative tra i rappresentanti della direzione del cotonificio e delle organizzazioni sindacali, a seguito dell'intervento del prefetto di Milano, al fine di trovare una soluzione delle vertenze.

IL POTENZIAMENTO DELLA FLOTTA DEL GRUPPO FINMARE

Nuove navi allo studio per circa centomila tonnellate

L'annuncio dato all'assemblea ordinaria dagli azionisti delle quattro società Ulteriore incremento del traffico passeggeri e merci sulle linee p. i. n.

Roma, 28

Ottanta miliardi di lire è la cifra che rappresenta il totale dei ricavi lordi (noli passeggeri e merci) delle società di navigazione del Gruppo Finmare nel 1956, e di essa il 68 per cento circa in valute pregiate. Le flotte del Gruppo stesso comprendono oggi 94 unità per quasi 657 mila tonnellate di stazza, in buona parte modernissime, mentre sono in costruzione il grande transatlantico «Leonardo da Vinci», che sarà compiuto a fine 1959, e tre unità miste per i servizi del Mediterraneo orientale, e inoltre si stanno studiando programmi costruttivi per altre 100 mila tonnellate circa.

Questi sono i punti fondamentali che risultano dalla relazione oggi presentata dal presidente della Finmare all'assemblea ordinaria degli azionisti. In essa è inoltre riportata un'ampia indagine sulla funzione della marina mercantile nell'ambito dell'economia mondiale e una serie di considerazioni sulla consistenza della flotta mercantile mondiale, sull'andamento dei noli marittimi e dei traffici commerciali, sul movimento dei passeggeri nei vari settori di traffico, sulla possibilità di collaborazione fra trasporti marittimi ed aerei.

Il contributo della marina mercantile italiana è stato nel 1956 di 61 milioni di dollari, con un incremento di circa otto milioni e mezzo di dollari sui risultati del 1955, mentre l'apporto valutario — in continuo e progressivo aumento in tutti gli anni del dopoguerra — è stato, nel 1956, pari a 352,6 milioni di dollari, contro 277,6 milioni di dollari nel 1955. Al conseguimento di questi risultati finanziari hanno contribuito, in misura assai notevole, i servizi di linea eserciti dalle compagnie della Finmare.

Sono in continuo sviluppo i traffici affluiti ai servizi marittimi di preminente interesse nazionale eserciti dalle società del Gruppo. Le merci sono passate da 1.892.000 tonnellate nel 1955 a 2.245.000 tonnellate nel 1956, mentre il movimento dei passeggeri è salito da 1.306.00 a 1.369.000 unità. La relazione rileva che i risultati del 1956 sarebbero stati ancora migliori, se l'esercizio in alcuni settori non fosse stato influenzato da fattori negativi, quali la chiusura del Canale di Suez e la crisi del Medio Oriente.

Il «Lloyd Triestino» è stato notevolmente colpito dalla situazione di anormalità che ne è derivata, ma è riuscito a mantenere i collegamenti, sommamente interessanti il nostro commercio, tra il Mediterraneo e l'Oriente — intensificandoli anche per alcune destinazioni, quali l'India e il Pakistan — dirottando i relativi servizi attraverso Gibilterra e la più costosa e più lunga via del Capo.

La Società «Adriatica», sulla quale si è ripercossa la crisi di Suez e del Mediterraneo orientale, particolarmente per i suoi servizi con l'Egitto, Israele e Cipro, ha potuto in parte neutralizzare i riflessi negativi verificatisi nel movimento passeggeri con un incremento nel traffico merci e con il miglioramento della linea celere di Istanbul a seguito dell'entrata in servizio delle nuove motonavi «San Marco» e «San Giorgio».

La Società «Italia» ha continuato a mantenere le sue posizioni nel settore delle Americhe, conservando il secondo posto assoluto, dopo l'inglese Cunard Line, sulla linea del Nord America e riconfermandosi prima fra tutte le compagnie armatoriali nel settore del Brasile-Plata.

La Società «Tirrenia» ha potuto venire incontro alle aumentate esigenze dei traffici con le isole maggiori, specie con la Sardegna, grazie alla disponibilità di nuovo naviglio.

La relazione fa poi rilevare che le 100 mila tonnellate di navi di nuova costruzione programmate per il prossimo futuro fanno parte del piano quadriennale elaborato dall'IRI per lo sviluppo (in connessione col Piano Vanoni) dei settori produttivi ad esso affidati e che le navi stesse sono destinate a sostituire alcune grandi unità per le quali si avvicina il limite massimo di utilizzazione in relazione alla loro età ed a potenziare alcuni dei servizi marittimi particolarmente importanti per l'economia generale del Paese.

Per le navi oggi in costruzione e per quelle programmate è previsto un impegno finanziario di 85-90 miliardi di lire, di cui circa 50 miliardi dovranno essere provveduti nel corso del quadriennio 1957-1960. Impegno finanziario indubbiamente rilevante e che assume ancora maggiore importanza, se si tiene presente che gli investimenti per la ricostruzione delle flotte Finmare nel dopoguerra avevano già raggiunto, alla data del 31 dicembre 1956, la cifra complessiva di 175 miliardi di lire.

L'assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1956-1957, che chiude con un utile netto di lire un miliardo 240 milioni 937.137, ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo del 6.50, pari a lire 32,50 per azione. Cosicchè le obbligazioni IRI-Mare usufruiranno della maggiorazione di interessi di 1,125; il reddito netto globale delle obbligazioni medesime risulterà pertanto, per il 1957, del 6,125.

L'assemblea ha, quindi, proceduto al rinnovo del Consiglio di amministrazione, del quale sono entrati a far parte i signori: Roberto Bracco, on. Angelo Corsi, cap. Antonio Cosulich, Egidio Dagna, Lazzaro De Bernardis, Fulvio Di Sabato, Francesco Manzitti, on. Nicola Salerno, Gaetano Serino, Salvino Sernesi, on. Stefano Siglienti. Il collegio sindacale, pure nominato dall'assemblea, è risultato così composto: Roberto Gambino (presidente), Domenico Bernardi, Armando Colombo, Aldo Serangeli, Andrea Stella. Il Consiglio di amministrazione, riunitosi dopo la assemblea, ha confermato nella carica di presidente della Finmare il dott. Francesco Manzitti e in quella di vicepresidente l'on. Stefano Siglienti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mediobanca 14525 (—75), Bastogi 1675 (—2), Finelettrica 1283 (+2), Finmare 509 (—5), Finsider 619 (—0,50), GIM 5600 (—), Invest 2510 (—5), La Centrale 8015 (—40), Sviluppo 1580 (—2), Ass. Generali 25425 (—75), Assicur. It. 6800 (—40), RAS 7720 (—5), Cantoni 12000 (—75), Cucirini C. C. 7545 (—25), De Angeli 1800 (—), Cascami Seta 5235 (+15), Lanif. e Canap. 450 (—), Rossari e Varzi 16700 (+100), Snia Viscosa 1662 (—5), Dalmine 1698 (+3), Ilva 490 (—2), M. Amiata 7180 (—), Montecatini 2492 (—3), Bianchi 509 (—1), Fiat 1348 (—2), Sade 1502 (—), Cieli 2940 (—30), Dinamo 2983 (—7), Edison 2776 (—4), Caffaro 239 (—2,50), Romana Elettr. 2780 (+12), SESO 2710 (+6), SIP 1477 (—2), Meridelettrica 1446 (—7), STET 2392 (—2), Terni 280 (+0,50), Unes 804 (—), Vizzola 3613 (+3), Dist. Italiane 5200 (—5), Eridania 4670 (—5), Romana Zuccheri 599 (—), ANIC 2500 (—5), Italgas 1335 (—3), Liquigas 327 (—3), Rumianca 1680 (+20), Saffa 2365 (—33), Beni Stabili 4500 (—30), Immobiliare 618,50 (—), CIGA 3980 (—5), Italcementi 158,15 (+0,25), Pirelli S. p. A. 3899 (+14), Pirelli e C. 2840 (—15).

TRIESTE

Finmare 515, Generali 25550, Assicuratrice 6730, RAS 7600, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1665, Montecatini 2490, CRDA 275, Beni Stabili 4530, Immobiliare 618, Pirelli It. 3835.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro 6400-6450, sterlina unitaria 1630-1640, sterl. egiziana 1100-1110, marengo 4950-5050, dollaro 627-629, franco francese 133-135, franco svizzero 146-146,50, oro fino 712-714, argento puro 19,200-19,600.

UNA NUOVA CONFERMA DEL MINISTRO TAMBRONI

La data delle elezioni tra la fine di marzo e maggio

Il Governo è sempre deciso sull'abbinamento delle consultazioni per la Camera e il Senato - Cattiva accoglienza al «fronte» di Togliatti

Roma, 28

Avremo le elezioni fra la fine di marzo e la metà di maggio. In questo senso si è espresso il Ministro Tambroni parlando oggi a Montecitorio con alcuni giornalisti, e sempre su questo tono si sono espresse anche le agenzie, che sono notoriamente vicine ai Ministri Pella e Andreotti. Quest'ultima, anzi, è andata più in là, affermando che le date più probabili sono quelle del 27 aprile, del 4 maggio e dell'11 maggio. Stando così le cose e facendo i debiti calcoli la Camera sarà sciolta nella prima decade di febbraio.

A questo punto è da aggiungere che il Ministro Tambroni ha fatto capire chiaramente, e così anche gli ambienti ufficiosi, che il Governo è più che deciso ad arrivare alle elezioni abbinate e cioè per la Camera e per il Senato. A giudizio degli ambienti ufficiosi, ci sono almeno tre motivi a consigliare l'abbinamento: in primo luogo è che gli elettori non gradiscono le elezioni a distanza di un anno l'una dall'altra, come accadrebbe se il Senato venisse sciolto alla scadenza regolare e cioè, nel 1959, perchè in questo caso avremmo elezioni per la Camera nella prossima primavera, elezioni per il Senato nella primavera del '59 e elezioni per il rinnovo dei Consigli comunali nella primavera del '60; in secondo luogo, distanziando di un anno le elezioni del Senato da quelle della Camera, praticamente il Parlamento e il Governo sarebbero condannati all'immobilismo per un biennio (ma non se ne potevano accorgere quando hanno fatto la Costituzione!); in terzo luogo, non è detto che il termine massimo della legislatura debba essere rigidamente osservato. E' un termine che viene fissato in linea di massima ma quasi mai rispettato; e si cita l'esempio inglese.

A parte tutte queste considerazioni (bisogna tener conto che a Camera chiusa, dato che i due rami del Parlamento sono interdipendenti, praticamente il Senato non avrebbe alcuna funzione da svolgere se non quella di vegetare in attesa del rinnovo della Camera) e quelle di carattere economico, psicologico e pratico, essendo più che evidente che un abbinamento è consigliabile, bisogna vedere se è possibile. Il Governo insiste in questo orientamento condiviso dai soli senatori democristiani.

D'altra parte, non tutti i senatori delle sinistre sono convinti della giustezza dell'orientamento dei loro partiti: bisogna tener conto che se le elezioni si terranno in primavera questi senatori saranno tutti ripresentati come candidati, se si terranno invece tra un anno e mezzo, i senatori dovranno far posto nello loro liste a parecchi candidati trombati nelle elezioni della Camera. Prima di chiudere sull'argomento elettorale ricorderemo che il Ministro Tambroni ha voluto sottolineare che è pronto a far le elezioni anche con la neve. E' senza dubbio un ammonimento che il Ministro ha ritenuto di fare.

Stiamo infatti entrando in un periodo difficile. Le Camere entro mercoledì sera o giovedì pomeriggio concluderanno i bilanci, poi se ne andranno in vacanza per una quindicina di giorni, per ospitare la Assemblea della CECA a Montecitorio. Torneranno a riunirsi verso la metà di novembre e lavoreranno fino a metà dicembre. Quindi vacanze fino al 20 gennaio e forse più, e poi qualche giorno di lavoro in febbraio. Si tratta di un programma più che probabile. I parlamentari dal mese prossimo praticamente penseranno solo alla campagna elettorale e così i partiti. Un fatto del genere porta praticamente alla conseguenza che le Camere lavoreranno esclusivamente in funzione elettorale, è inutile illudersi del contrario. I parlamentari faranno della tribuna di Montecitorio e di quella di Palazzo Madama solo un «uso elettorale». Stando così le cose, che cosa si può sperare che facciano di positivo nella loro attività i parlamentari? Poco o nulla. Una situazione del genere comporta i suoi rischi specie per il Governo. Di qui la spada di Damocle che il Ministro degli Interni mette sui parlamentari per indurli a rigare diritto senza esagerare nella loro «propaganda» elettorale.

Nel campo dei partiti si registrano le cattive accoglienze fatte alla proposta lanciata da Togliatti per un «fronte popolare» non solo tra i repubblicani, come era logico, e tra i radicali, ma persino tra i socialisti, dove Nenni ha fatto capire sul suo giornale che non è il caso di tornare ad una politica del genere.

Il PNM ha perduto un altro deputato: l'on. De Francesco, rettore dell'Università di Milano, che si è dimesso dal partito. Pare che passerà a Lauro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con possibilità di piogge locali. Temperatura stazionaria. Mari: molto mossi o agitati i mari a ovest e a sud della Sardegna e il canale di Sicilia; mosso il canale d'Otranto e lo Jonio. Leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0.6, 20; Trento 4.2, 18; Trieste 12.5, 16.8; Venezia 9, 14; Milano 5.1, 17.4; Torino 2.4, 19.4; Genova 13.4, 18.2; Bologna 3, 11; Firenze 8.2, 16.6; Pisa 7.8, 19.2; Ancona 13, 14.6; Perugia 11.2, 16.8; Pescara 9, 18; L'Aquila 4.6, 15.9; Roma 13.4, 23; Campobasso 9.4, 13.6; Bari 14.4, 19; Napoli 11, 22; Potenza 10.2, 14; Reggio Calabria 12.2, 21.1; Messina 17, 21.2; Palermo 15.8, 20.4; Catania 10.8, 23.6; Alghero 11.3, 20.2; Cagliari 10.9, 19.4.

SCIAGURA PROVOCATA DAL CROLLO DI UN PICCOLO PONTE

Precipita in un torrente un treno merci in Calabria

Morto il macchinista, due ferrovieri feriti

Cosenza, 28

Al passaggio, sulla linea ferroviaria jonica, del treno merci n. 7395, composto dal locomotore e da quattro vagoni, un ponticello ha ceduto facendo precipitare nelle acque il convoglio. La sciagura è avvenuta stanotte tra il km. 130 e 131 nei pressi della stazione di Taurio, tra Sibari e Corigliano Calabro. Il macchinista, Luigi Monaco di 60 anni, del deposito locomotive di Crotone è rimasto ucciso sul colpo; il suo aiutante, Francesco Pupo di 30 anni, ha avuto la gamba sinistra spezzata, il frenatore Luciano Traverso, di 34 anni, ha riportato ferite in varie parti del corpo.

I primi soccorsi sono giunti dall'infermeria di Sibari. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Corigliano. Dirigenti e tecnici del compartimento ferroviario di Reggio Calabria sono giunti sul posto con un carro attrezzi. La linea ferroviaria è interrotta.

Sull'incidente si sono appresi altri particolari. Le acque del torrente Misofatto, in piena da qualche giorno, nel corso della notte hanno raggiunto il livello del ponte sovrastante, lungo 22 metri asportando la massicciata alla testata del ponte stesso dal lato di Sibari. In conseguenza, alcuni metri delle rotaie sono rimasti sospesi nel vuoto determinando la sciagura al passaggio del «merci».

Ricerche nello Jonio di quattro pescatori

Gallipoli, 28

Un battello da pesca con quattro uomini di equipaggio non è rientrato in porto. Si tratta di una barca della flottiglia di Ugento, con a bordo i pescatori Alidogo Bagnato di 37 anni, Giuseppe Nutricati di 40, Biagio Micaletto di 32 anni e Salvatore Capraio di 36 anni. Si teme siano scomparsi in mare sorpresi, al largo della Torre di San Giovanni, a circa 4 miglia dalla costa, dal maltempo.

Il Comando militare marittimo dello Ionio e del Canale di Otranto, ha inviato per le ricerche le corvette «Baionetta», «Fenice» ed una motozattera. Il Centro soccorso aereo di Taranto ha inviato idrovolanti, e la 7.a Sezione motoscafi della base aerea di soccorso di Gallipoli è intervenuta con i suoi mezzi veloci. Anche i motopeschereccì della flottiglia di Gallipoli, avvertiti via radio, partecipano alle ricerche.

Attenzione! ...con KOP
...lavate in un attimo PIATTI e BICCHIERI!...
IN QUASI TUTTI GLI ASTUCCI KOP TROVERETE LE FIGURINE DEI Grandi Concorsi KOP Lip AVA MIRAL
MIRA Anche la Saponetta MIRA partecipa ai Grandi Concorsi!
M.L.P. 523

LA SECCHIA TROVATA

QUESTA è la storia di undici giornalisti, di una secchia d'acqua calda e di una divisione corazzata russa.

Accadde un anno fa, nella caserma di Tata, sulla strada che da Budapest corre verso l'Occidente, lungo il Danubio. Forse, dire che questa strada corra è un eufemismo; i nostri ricordi infatti non riescono ad associare l'immagine di questa strada alla velocità. Nell'andata ci sembrò estremamente lunga (son poco meno di 200 chilometri) e come la macchina divorava lo asfalto noi non riuscivamo ad afferrare il paesaggio, presi soltanto dalla smania di cogliere fatti e volti, immagini di una rivoluzione impossibile e pure reale. La strada non la riconosceremmo più; non vedemmo neppure il Danubio che invece la costeggia solennemente per lunghi tratti toccandola anzi a Komaron. Non sapremmo nemmeno ricordarci come è fatta la famosa «puszta»; e se la cittadina di Esztergom è chiara, serena, pulita. Di Esztergom conserviamo sul taccuino di quei giorni un appunto: «Eilen Mindszenthy!» che vuol dire: «Viva Mindszenthy», evidentemente copiato da una scritta murale. Avevamo fretta di raggiungere Budapest; e alla fretta si univa la tensione di un pericolo scampato (quello di aver superato — per fortuna senza saperlo — quasi due chilometri di un campo seminato di cariche esplosive) e di un pericolo possibile (i carri armati che popolavano l'asfalto di quella benedetta strada). Nel ritorno quella strada ci sembrò ancor più lunga. E vedremo il perchè.

Beata incoscienza di undici giornalisti frettolosi di lasciare alle spalle Budapest, la rivoluzione, i russi, la Legazione, l'albergo, e la risorta polizia segreta. Beata incoscienza: il sabato mattina ci recammo tutti assieme al comando russo per avere il famoso lasciapassare, e avevamo tutti in tasca gli articoli e i diari già scritti e pronti per la trasmissione quando saremmo arrivati a Vienna. I fotografi sembravano imbottiti di pellicole, di macchine, bobine e films. Potevano tranquillamente — i russi — spedirci a Vorkuta a marcire con i nostri articoli e con le nostre pellicole: al massimo ne sarebbe sorto un incidente diplomatico con relative liquidazioni di danni, in rubli. Non lo fecero, chissà perchè: forse avevano altre gatte da pelare, in quel momento. Comunque in quel comando russo facemmo l'anticamera per quattro ore filate, accampati per terra, vicino ai termosifoni. Ufficiali e soldati entravano e uscivano sempre dalla stessa porta su cui s'era appoggiato un enorme fotoreporter tedesco; in quelle quattro ore credo che costui si sia alzato da terra per lasciar passare i legittimi usufruttuari di quel varco almeno un centinaio di volte. E ogni volta lo faceva con minore rassegnazione, finchè esplose in una tremenda imprecazione che ci fece rimaner tutti silenziosi, pronti a recitare le ultime preghiere. Non successe nulla: l'ufficiale sovietico cui era diretta l'insolenza mormorò una scusa nella stessa lingua, in tedesco, e passò oltre.

Le quattro ore di quell'anticamera non furono movimentate soltanto da questo episodio. Ogni tanto da fuori — eravamo nel centro di Budapest — sentivamo spaventose esplosioni e crepitii di mitragliatrici, il che ci confermava l'assoluta necessità di uscire quanto prima da quel posto; di sopra alcuni colleghi contrattavano la nostra partenza, discutendo generalità e posizione politica di ciascuno di noi con un colonnello sovietico, estremamente ansioso di conoscere le opinioni di tutti i giornali rappresentati dall'assemblea riunita nell'anticamera. Nell'ufficio accanto voci concitate appartenenti a robusti sottufficiali sovietici discutevano — secondo l'interpretazione di un collega conoscitore del russo — la maniera migliore per «far fuori» i banditi. Non si sapeva quali.

Finalmente fu concesso il lasciapassare. E uscimmo dalla «Kommandatura», con migliore fiducia nei nostri destini personali. Un breve conciliabolo all'albergo: si parte, non si parte. Era tardi e il colonnello sovietico aveva detto: «Non vi consiglio oggi, le strade sono pericolose». Si aggiungeva, a queste parole di significato un po' sinistro, la scoperta che facemmo sulle qualità linguistiche del nostro collega: il russo lo parlava, ma non lo sapeva leggere. Sicchè su quel famoso lasciapassare poteva esserci anche l'ordine di farci fuori, o, nella migliore delle ipotesi, di 'istradarci verso Vorkuta.

Beata incoscienza. Partimmo che era già sera, lungo quella strada lunga, infinita. Il colonnello era stato — a suo modo — un gentiluomo, perchè il lasciapassare, visto, rivisto, rivoltato, guardato controluce e controbuio da una serie di posti di blocco non conteneva ordini di sevizie e di deportazioni. Era semplicemente un lasciapassare: un onesto lasciapassare scritto in lingua cirillica, su carta uso macchina, timbrato e firmato senza economie. Era tanto comune quel lasciapassare che a un certo punto lo perdemmo e dovemmo discutere mezza ora con un soldato sovietico per convincerlo — a furia di gesti — che il salvacondotto per l'automobile, contenendo i nomi dei quattro occupanti, poteva sostituire il documento perduto. E il soldato credette, alla fine. Beata la nostra incoscienza.

Finchè arrivammo a Tatabanja, sbattendo contro i cingoli di un enorme carro armato. Era notte, faceva freddo, avevamo fame e paura. Qualcuno cantava malinconiche nenie alpine; un altro aveva il mal di denti. I soldati russi che ci avevano fermato non parlavano, nè volevano sentir parlare di salvacondotti. Cercammo di accattivarceli discutendo con loro dell'Università di Kiev (a quell'epoca non c'era il satellite; magari!), ma il sorriso non spuntò sulle loro labbra. Il cantore della compagnia intonò «Oci ciornia», con voce flebile, senza successo. Un altro recitò a memoria un proverbio russo che non fu capito. La gente di Tatabanja era rifugiata nelle case, ci guardavano dalle finestre accostate, forse con compassione. La nostra piccola colonna — tre automobili — bisognava cercarla nel buio fra le torrette e i cannoni di undici carri armati di tipo pesante.

Ecco il colonnello; un altro colonnello con interprete, l'ordine di partire, ma non verso il confine, su strade misteriose e sconosciute cosparse di relitti bruciacchiati, con tanto di motocarrozzetta davanti e dietro ogni automobile e con i carri armati sul fianco. E poi la caserma.

Era la caserma di Tata; un enorme complesso di edifici che nessuno si preoccupò di contare, nè di classificare. Di fianco, di fronte, e alle nostre spalle stavano i carri armati: non ne avevamo mai veduti tanti insieme, neppure nelle giornate più tumultuose della rivoluzione. Piccoli, grandi, medi; vecchi e nuovissimi; lucidati e sporchi di terriccio, qualcuno anche di ruggine; qualcuno brontolava sputando fumo dallo scappamento; gli altri erano immobili e silenziosi. Una intera divisione corazzata sovietica.

Si doveva lasciare le macchine fuori, poichè era chiaro che avremmo passato« almeno» una notte nel covo del Moloch. E con le mani fredde, imprecando contro tutti, togliemmo l'acqua dai radiatori.

Passò la notte; gelata, triste e nervosa come possono essere le notti di chi vede sfilare davanti alla porta di un camerone quattro soldati curdi armati di mitra e decisissimi a non lasciar uscire una cellula vivente dallo stesso camerone, nemmeno con le scuse più valide. Come può essere la notte di colui che ai primi di novembre 1956, in una caserma sovietica in Ungheria, si vede togliere il passaporto da un colonnello sovietico, il quale colonnello parla in lingua sovietica con un misterioso interlocutore al telefono, ordinando a un signore in borghese che stia attento a quello che dite fra di voi. E voi sentite intanto che gli articoli, i diari, le pellicole che avete nelle tasche sono sempre più evidenti e appariscenti e vi domandate ancora per quale miracolo continuate a vivere.

Al mattino, la neve ci portò buono. Lasciammo il camerone e i soldati curdi per essere ricevuti con gentilezza dal colonnello. Ecco i nostri passaporti; miracolo; un miracolo ancora: «Gute Reise, meine Herren!». Gli articoli e le pellicole spuntarono sbarazzini dalle nostre tasche; sparì perfino il mal di denti.

Accadde allora la faccenda della secchia d'acqua calda. Ne avevamo bisogno per i radiatori delle macchine, il signor colonnello poteva provvedere in merito? Ma certamente, disse il signor colonnello. E chiamò un capitano. Ci accodammo al capitano: il quale però fece perdere rapidamente le sue tracce affidandoci a un giovane tenente, che non capiva una parola di quanto gli dicevamo.

Le nostre macchine attendevano ferme, sbadigliando dai cofani alzati. Intorno la divisione corazzata russa si svegliava: uno dopo l'altro i carristi alzavano la torretta e si stiravano pigramente sotto la neve. Qualcuno, a torso nudo, faceva i suoi lavacri a una fontana. «Ma l'acqua calda, viene o no?». Catturammo un sottotenente, un sergente, un caporale. Tutti sparivano sorridendo.

Quella secchia d'acqua calda non veniva mai. Ispezionammo le cucine, il posto di guardia, la fureria: nessuno ne sapeva niente. Andammo nell'officina riparazione dei carri; avremmo potuto perfino entrare nella stanza del colonnello; era sparito anche lui. Tre ore attendemmo l'acqua calda, finchè un angelo impersonato da una donnetta che non si sapeva che facesse nella caserma ce la portò. E partimmo, sfilando tra i carri armati.

Il cantore della compagnia intonò, con voce meno flebile, l'«Internazionale». Ma non volle mai spiegarcene il perchè.

Luciano Cossetto

Una mostra a New York del prodotto italiano

New York, 28

Si è aperta in questi giorni a New York presso la sede della J. Walter Thompson Company, una mostra del prodotto italiano. La mostra, che avrà la durata di cinque giorni, ha lo scopo di accertare le preferenze del pubblico americano nei riguardi dei prodotti italiani e di aumentare sempre più l'interesse del consumatore americano ai nostri prodotti, assai in voga in questi ultimi tempi in America.

Un'astronave attrezzata per lo sbarco su un pianeta. La parte anteriore è ideata per planare nell'atmosfera; quella posteriore verrà lasciata a grande altezza e ruoterà come satellite base. Forse le astronavi per Marte saranno di questo tipo

Il «Nautilus» ha viaggiato sotto i ghiacci

San Francisco, 28

Il Segretario alla Marina degli Stati Uniti, Gaits, ha annunciato che il sommergibile «Nautilus» — il primo ad essere azionato con energia nucleare — ha registrato un altro primato compiendo in cinque giorni e mezzo, in immersione, oltre mille miglia (1600 chilometri) sotto il ghiaccio artico, onde rilevare dati di interesse scientifico e compiere studi oceanografici sulle correnti nonchè esperimenti circa il funzionamento di attrezzature e macchinari nei climi freddi.

Esiste anche una unità sorella del «Nautilus», il «Seawolf», sul quale il Presidente Eisenhower ha compiuto una breve crociera nel mese scorso. Gaits ha precisato che oltre a questi due, gli Stati Uniti disporranno di 17 sottomarini nucleari e che la loro costruzione avverrà entro il 1958. La differenza è che questi ultimi richiedono frequenti emersioni per il rifornimento di ossigeno e di carburante.

Nello scorso mese di aprile dopo due anni di servizio operativo, il «Nautilus» è stato rifornito di carburante atomico per la prima volta dopo aver navigato per circa 96 mila chilometri più della metà dei quali in immersione.

I PROGETTI DI VITTORIO GASSMAN

Si presenterà con «Amleto» al giudizio del pubblico londinese

Un lungo giro dalla Sicilia alle città del Settentrione A Roma darà «Ornifle» - Una originale conferenza-recita

Roma, ottobre

Gassman prepara un grande giro nelle principali città italiane, cominciando dal Salento per scendere nella Calabria e nella Sicilia e risalire a Milano per le Puglie e le Marche. Nella capitale lombarda darà ai primi di novembre lo «Oreste», poi tre novità in atto unico di Terron, di Zardi e di Eduardo De Filippo. Egli ancora non conosce questi lavori (forse perchè non sono stati ancora scritti), ma li ha acquistati «a scatola chiusa», sicuro dell'abilità degli autori. A Roma Gassman verrà per due mesi, dopo Milano, e presenterà «Ornifle», «nuovo per questa piazza». A febbraio conta di andare, con l'«Amleto», «nella tana del leone» a Londra; ed io credo nel suo successo. Agli inglesi la sua edizione sembrerà singolare perchè adatta all'interprete e, soprattutto, perchè questi ha una figura d'eccezione con la sua espressione di bellezza quasi cattiva. E' il suo viso duro ad affascinare le donne e tenere in guardia gli uomini.

Vittorio Gassman mi ha detto, al caffè, che proprio non ha voglia di montare grossi lavori nuovi. Forse non ne ha o, forse, tra i classici, nessun pezzo, per il momento, lo elettrizza. Capisco benissimo la sua pigrizia. L'artista non è una macchina a produzione regolare; è già molto che gli piaccia di andare per debutti come sta per fare. Faticoso è mutar piazza ogni giorno: questo a me è gradito, e a lui pure, ma non a tutti fa comodo.

Le regioni ch'egli ora rivedrà, nel suo grande giro, sono tra le più belle. La costa calabra è la più affascinante d'Italia, carica di leggende e di miti, ridente e drammatica di svolta in svolta. La strada di montagna tra Cosenza e Catanzaro orrida per selve e dirupi e storie di briganti, è la più drammatica e romantica d'Italia. Gli eroi di Gassman vi spazieranno con la fantasia del nostro attore; essendo presenti sempre nel suo animo, e da lui impersonati fino alla loro presenza nel sonno. La sua prima moglie, figlia di Renzo Ricci, racconta che, dormendo, Vittorio ulula in buie tenzoni, da prode, con un brando in pugno a combattere misteriosi nemici, forse draghi. Non è riposante dormire con lui: una moglie, a letto al suo fianco, è meglio che stia desta. Perchè non si tratta di Vittorio Gassman ma della reincarnazione di Vittorio Alfieri, già ruggibondo interprete delle proprie tragedie.

Prima di partire da Roma Gassman ha riproposto, in ampliato spettacolo nel vasto cinema Delle Vittorie, «La pulce nell'orecchio», conferenza-recita ripetuta e perfezionata, per far conoscere ad altri duemila dei suoi ammiratori la propria cultura. Egli non è lo attore ignorante del passato (sebbene tanti dei vecchi fossero colti bibliofili e, alcuni, perfino laureati). E' stato, questo, un nuovo e rafforzato «saggio» della sua preparazione, come un sunto in corsa per principi capitali e per fatti storici basilari. Gassman entrò all'Accademia d'arte drammatica ma presto capì che perdeva tempo, e ne uscì, subito. Per questo D'Amico al minimo appiglio lo censurava e, *obtorto collo*, sotto il peso dei successi riconosceva le sue qualità. Gassman ha esordito brillantemente tenendo la prima parte della serata sotto una forma di conversazione figurata, come usava fare F. T. Marinetti, (pareva di assistere ad una conferenza sul «Tattilismo»); ha accennato, per via di intuizioni e riflessi, paralleli e allegorie, esempi pratici e similitudini, ai fondamenti dell'arte drammatica, un tempo «arte di imitazione». Chi lo ascoltava sapeva bene quelle cose elementari, ridotte dal nostro Vittorio a pilloline per i ragazzi.

La brillante esposizione della prima parte ha culminato col gioco di un pallone che simboleggiava la battuta dialogica rimbalzata tra un gruppo di attori; fin qui, la canzone sceneggiata dell'amore di Gassman per il teatro è andata felicemente. Il genere non era nuovo, perchè futurista nella tecnica e in qualche cosa del suo spirito (l'anima delle macchine — il ritmo — è stato uno dei grandi soggetti della poesia futurista, fino al dramma «Angoscia delle macchine» di Ruggero Vasari, rappresentato a Berlino, al suono di motori). Nella seconda parte dello spettacolo-conferenza la azione scenica ha mutato stile, diventando lettura con proiezioni. Gassman seduto a un tavolo con gli occhi su un manoscritto, aria professorale; scena quasi buia, Diderot, Meiningen, Mayerhold, Brecht — (saltata a piè pari la scuola italiana maestra di Stanislawski) funzione sociale del teatro. Qui ci è venuta agli occhi la cravatta rossa di Lucignani sul borghese suo smoking. Che funzione aveva il regista Lucignani in questa festicciola teatrale? Faceva la parte del diavolo. Per un poco la conversazione non è diventata «predica del dotto e dell'ignorante». Frattanto un maligno mi ha fatto notare che quasi tutti gli attori portavano qualche cosa di rosso sull'abito; ad esempio le donne la cintura, o un fiore, o altro. Io ho subitamente smentito Peirce che nel *Borghese* ha affermato il sinistrismo del *Teatro Club*. Il rilievo del rosso (a parte la ostentata cravatta di Lucignani) era il tema di Peirce; ma Gerardo Guerrieri, che ha fatto con me le prime armi ed è un mio amico affettuoso, ha smentito il colore politico dell'istituzione non collegata con la cellula teatrale comunista della romana via Emilia. Lo stesso Gassman ha dichiarato di voler smentire Peirce. La presenza di artisti sinistrorsi nel *Club* è giustificata dal fatto che questa Associazione non esclude nessuno, perchè non guarda al colore. Vedi come talvolta le apparenze ingannino, sebbene per Pirandello è vero quello che sembra.

Alcuni brani di film hanno coperto di ridicolo un «grande» attore russo, ripugnante esempio di istrione, e han fatto compatire il povero Zacconi, fotografato, nella senescenza, sui *Dialoghi di Platone*, dove non fa che scuotere il capo, per vecchiaia e per gioco scenico. Altri due brani han fatto ammirare la bravura del vecchio Barrymore ben poco manierata, e la modernità di Eleonora Duse anno 1916: esempio sbalorditivo. In quegli anni incominciava il borellismo. La bella Lyda della nostro giovinezza guastava la Duse imitandone le naturali pose: ma quello della Duse era un clima dannunziano vissuto — cioè sincero, spontaneo, di stile interiore, riflesso — in conclusione naturalista. Alla fine della serata il candidato Vittorio Gassman è stato confermato baccelliere del teatro, per avere, nella prima parte della conversazione sceneggiata, interpretato con futuristica genialità la propria cultura teatrale.

Anton Giulio Bragaglia

L' UOMO ALLA VIGILIA DELLA CONQUISTA DEGLI SPAZI SIDERALI

Cervelli elettronici stabiliranno la rotta della prima astronave diretta sulla Luna

A questa difficile spedizione molte altre seguiranno per colonizzare il satellite quale presupposto essenziale al successivo dominio di tutto il sistema solare

4.

Soltanto quando la tecnica dei razzi avrà raggiunto la perfezione e la base spaziale — a una distanza dai 400 ai 600 chilometri dalla Terra — girerà da tempo intorno al nostro pianeta insieme a molte altre consorelle «specializzate» nel compito di sondare gli spazi con strumenti ottici o elettrici; soltanto allora, ormai perfettamente padrone dei pericoli e delle insidie che lo attenderanno, forte dell'esperienza di una lunga serie di viaggi «esplorativi» intorno alla Luna, l'uomo potrà tentare il primo atterraggio sul satellite che ha acceso la fantasia di intere generazioni di astronomi e di scienziati.

L'avvenimento è previsto per il 2000, non per il fascino che esercita questa data, ma semplicemente perchè occorrerà tanto tempo prima che i nostri figli riescano a risolvere uno dei problemi più grossi dell'astronautica: quello del viaggio di ritorno dall'astro esplorato. Il grande viaggio sarà tentato quando praticamente ogni incognita sarà stata vagliata e superata al tavolino in base ai dati raccolti nei viaggi esplorativi che saranno facilitati grandemente dall'esistenza della base spaziale.

Un audace progetto

Questa necessità di un punto di partenza fuori della densa atmosfera terrestre, è stata dimostrata praticamente nei giorni scorsi dagli esperimenti compiuti a Eniwetok dalla aviazione americana che ha tradotto in realtà un audace progetto del prof. Ernst Krause, in base al quale è stato possibile lanciare un razzo a quattro stadi da una quota di 30 mila metri, assai pochi al confronto con i 600 della base spaziale del futuro, ma sufficienti a permettere al missile di superare senza sforzo i primi e più densi strati dell'atmosfera terrestre, quelli che impediscono di imprimere una velocità iniziale elevata, pena la distruzione dell'ordigno stesso, e provocano, nello stesso tempo, un enorme dispendio di carburante.

La base spaziale del futuro, oltre ad evitare questi inconvenienti a un'astronave in partenza per la Luna, permetterà addirittura di concepire questo veicolo in modo sostanzialmente diverso, per forma e caratteristiche, da un razzo stratosferico. L'astronave lunare che partisse dalla base spaziale non incontrerebbe infatti, agli inizi del viaggio, alcuna resistenza da parte della aria e dovrebbe quindi fare i conti semplicemente con il vuoto — che non si oppone in alcun modo all'avanzamento con le meteore, e con la forza di attrazione lunare. Niente più quindi, pesanti ogive protettive contro il surriscaldamento, ma leggere lamiere che permetteranno di sfruttare al massimo la forza propulsiva dei carburanti e, nello stesso tempo, di trasportare uomini e materiali. Le astronavi disegnate dagli scienziati assumono spesso strane forme, che sono dettate dall'utilità e dalla funzionalità di un veicolo che non deve rispondere ai requisiti dell'aerodinamica, ma di ben altri che dettano legge nel volo spaziale. Queste astronavi, quindi, non potranno mai atterrare su alcun pianeta — ad eccezione di quelli senza atmosfera — ma potranno soltanto girare intorno ad essi come satelliti artificiali, lasciando il compito di prendere fisicamente contatto a razzi particolarmente studiati, a seconda del tipo di pianeta che si considera, sia per la discesa che per il ritorno alla base spaziale «provvisoria» e quindi, seguendo la rotta inversa, alla base spaziale terrestre.

Nel 2000 con tutta probabilità saranno risolti tutti i problemi inerenti al viaggio di andata e ritorno sulla Luna, che costituirà, nello stesso tempo, una nuova conquista umana e la premessa di ulteriori progressi nell'esplorazione del sistema solare, progressi che saranno possibili soltanto considerando la Luna come base di partenza per più lontane spedizioni.

La ragione di ciò è facilmente comprensibile. Se il satellite artificiale costituisce una eccellente base per approntare la spedizione sulla Luna, poichè permette di eliminare le difficoltà di imprimere alle astronavi velocità iniziali molto forti, mantenendole nell'ordine della velocità orbitale della base da raggiungere, la Luna non è da meno, in quanto la sua massa è l'ottantunesima parte di quella della Terra, ed è priva di atmosfera. La combinazione di questi due fattori fa sì che la velocità di fuga dalla Luna sia circa di duemila metri al secondo, un quarto di quella necessaria per liberarsi dalla Terra.

Ma torniamo alla prima astronave che, lasciata la base spaziale terrestre, si dirigerà verso la Luna con il suo carico umano a bordo. La rotta che dovrà seguire il razzo sarà stata preliminarmente calcolata da cervelli elettronici che avranno stabilito la velocità più economica dell'astronave, il punto in cui il razzo dovrà manovrare per acquistare la stessa velocità della Luna, e infine frenare con i suoi motori atomici per l'atterraggio. Il viaggio durerà — se la velocità sarà quella economica di 3.129 metri al secondo — 9 giorni, 5 ore e 45 minuti.

L'energia solare

Abbiamo parlato casualmente di motori atomici. E' certo infatti che, per il 2000 l'uomo avrà imparato a usare l'energia atomica anche nella propulsione dei razzi, ed è quasi certo che saprà adoperare utilmente, anche a fini propulsivi, l'energia solare che ora può già sfruttare industrialmente solo per l'11 per cento.

Alla prima spedizione lunare altre ne seguiranno, fino a quando l'uomo, carpiti tutti i segreti del satellite, potrà pensare a una vera e propria colonizzazione, presupposto essenziale per le successive tappe della conquista umana del sistema solare.

Per quanto ne sappiamo, la composizione chimica delle rocce della Luna è simile a quella della Terra. Uno dei più conosciuti tecnici americani in materia, il prof. Harold C. Urey, ritiene che alcune delle rocce lunari siano simili, per composizione, ai silicati di magnesio che esistono sulla Terra. Queste rocce contengono quantità variabili d'acqua, fino al 13 per cento in volume, racchiusa nei cristalli. In questo caso, cento tonnellate di roccia potrebbero dare tredici tonnellate d'acqua. Il solo agente chimico necessario per estrarre l'acqua è il calore. Queste rocce potrebbero essere macinate da macchine trasportate fin sulla Luna dalla Terra, polverizzate, e la polvere così ottenuta potrebbe essere cotta in forni alla temperatura di 600 gradi. Con questo procedimento, l'acqua potrebbe essere vaporizzata e raccolta, cosicchè l'uomo potrebbe entrare in possesso di uno degli elementi base per la sua vita.

L'acqua, naturalmente, non è che un punto di partenza. Quando il vapore acqueo è sottoposto a radiazioni ultraviolette del sole o ad altre forme di energia, si dissocia in ossigeno ed idrogeno. Così il secondo elemento vitale per l'uomo — l'atmosfera — diventa disponibile immediatamente.

Inoltre, con ossigeno ed acqua, si può dare inizio, sulla Luna, a un'industria metallurgica. E, avendo a disposizione i metalli, si possono costruire anche delle macchine.

Per il 2000 indubbiamente avremo fatto molti passi in avanti nei procedimenti di sintesi chimica, per cui potranno essere prodotti anche i materiali plastici. Cosicchè poco tempo dopo aver messo piede sul satellite, l'uomo potrà costruire delle gigantesche cupole di materiale plastico entro le quali potrà essere trattenuta un'atmosfera simile a quella terrestre, che permetterà, oltre alla vita animale, anche quella vegetale.

Probabilmente cinquant'anni dopo il primo sbarco sulla Luna, i nostri figli e i nostri nipoti, alzando gli occhi al cielo assisteranno a uno spettacolo fantastico: intere città spiccheranno al tramonto sulla pallida superficie lunare con i riflessi accecanti delle cupole di materiale plastico o dei laghi artificiali che brilleranno al sole, segni di una nuova civiltà umana che sorgerà sul satellite.

Allora l'uomo potrà nuovamente alzare gli occhi al cielo e porsi un nuovo obiettivo: quello della conquista di altri mondi nel sistema solare. Nuovi ardui problemi dovranno essere risolti, anche se, fondamentalmente, non esiste alcuna differenza fra un viaggio alla Luna e un viaggio su Marte.

Uno dei maggiori problemi della cosmonautica è quello dello studio delle traiettorie che permetteranno di giungere da un pianeta all'altro con il minore dispendio di combustibile.

La traiettoria

Di primo acchito potrebbe sembrare che il sistema più facile e più economico per raggiungere un pianeta sarebbe quello di attendere il momento in cui passa più vicino alla Terra e poi lanciarsi in linea retta alla massima velocità nella direzione voluta. Forse un giorno lontano quando le astronavi potranno essere mosse da speciali carburanti atomici ciò sarà possibile, ma fino a quando dovremo basarci su carburanti chimici, i viaggi spaziali dovranno essere fatti seguendo la rotta che richiede il minor dispendio di energia. Ci sono innumerevoli piste lungo le quali un razzo potrebbe essere lanciato da un pianeta all'altro, ma alcune sono più vantaggiose delle altre.

Cominciamo col ricordare che la Terra gira intorno al Sole alla velocità di trenta chilometri al secondo. Se questa velocità aumentasse, la Terra descriverebbe immediatamente una elisse più ampia di quella attuale e quindi più lontana dal Sole. Se la sua velocità diminuisse, si metterebbe a girare più vicina al Sole. Ora, se vogliamo mandare una astronave su Marte, la cui orbita è esterna a quella della Terra, dobbiamo far sì che il razzo si muova più in fretta della Terra. Ciò potrà essere fatto lanciando l'astronave nella stessa direzione del moto di rivoluzione della Terra — esattamente come se sparassimo un proiettile da un treno in corsa nella direzione di marcia — in modo che la velocità di rotazione dell'astronave intorno al Sole sarebbe superiore ai 30 chilometri al secondo. Inversamente, se vogliamo mandare l'astronave su Venere che percorre un'orbita interna a quella della Terra, lanceremmo la astronave in direzione opposta a quella del movimento della Terra, come se sparassimo un proiettile dalla coda di un treno, in senso contrario alla direzione di marcia.

Il progetto di un'astronave a fotoni. L'astronave procederà nello spazio utilizzando l'energia solare (i fotoni) raccolta dal grande specchio parabolico che costituisce la base della grande struttura metallica. Astronavi a fotoni sono state progettate sia nell'Unione Sovietica che negli Stati Uniti

E' sorprendente constatare come basti una piccola velocità in più o in meno per mandare la nostra astronave in direzione opposta o verso il Sole. Per esempio, per raggiungere l'orbita di Marte, il razzo avrebbe bisogno di una velocità iniziale di 32 chilometri al secondo. Ma poichè si muove già alla velocità di 30 chilometri al secondo per via del moto della Terra, bastano due chilometri al secondo in più. Ma ciò è vero solo teoricamente, poichè quella velocità va aggiunta, a quella di fuga dalla Terra, a meno che non si consideri di partire da un satellite artificiale. In questo caso la velocità iniziale potrebbe essere di 3,6 chilometri al secondo. Per il viaggio Terra-Marte occorrerebbero in totale dai 237 ai 209 giorni, a seconda se si sceglie la strada più economica o quella più veloce. Occorre poi attendere altri 454 giorni perchè torni il momento favorevole per un ritorno sulla Terra con un minimo dispendio di energie.

Queste cifre dimostrano che molti e gravissimi problemi attenderanno ancora risoluzione nel 2000, appena completata la conquista della Luna. E si consideri che Marte è il pianeta più vicino.

Eppure c'è già chi pensa ad abbandonare il sistema solare, chi studia i mezzi che potrebbero portarci verso l'Alpha Centauri, il sistema solare più vicino al nostro, che dista oltre quattro anni luce. Pensate che un'astronave che volasse a 500 chilometri al secondo, impiegherebbe per il solo viaggio di andata 2600 anni.

L'astronautica, di fronte a queste distanze e a queste cifre, oggi si ferma ancora sgomenta, e l'uomo si sente ancor più piccino nell'immenso creato. Sono tappe ancora troppo lontane da noi: lasciamo che di quelle si occupino i nostri discendenti.

Thomas W. Nicholson

FINE

Le precedenti puntate sono state pubblicate nel «Piccolo» del 23, 25 e 26 ottobre.

Le future «carrette» spaziali che verranno impiegate per il trasporto dei rifornimenti. Gli uomini e il materiale troveranno posto nella sfera di testa. Le altre sfere ospiteranno il carburante necessario alla propulsione della «carretta»

LIBRI RICEVUTI

La casa editrice CEDAM di Padova ha pubblicato in questi giorni un'opera di vasta mole di Enzio Volli, il giovane e brillante avvocato concittadino del quale si occupò recentemente la stampa nazionale per aver egli, in qualità di giudice conciliatore, sollevato d'ufficio incidente di costituzionalità sui poteri legislativi del Commissario di Governo (Su tale incidente la Corte ha deciso con la sentenza numero 108 dell'8 luglio 1957, della quale abbiamo già dato a suo tempo relazione sulle nostre colonne). Il lavoro è dedicato allo studio giuridico dei rapporti di assistenza e di salvataggio di navi ed aeromobili ed in esso sono affrontati e risolti i vari problemi dei diritti della navigazione connessi con l'istituto in esame; e particolarmente il principio del soccorso obbligatorio, che non trova riscontro in nessuna altra legislazione straniera. La pubblicazione — che sarà accolta certamente con favore dai cultori del diritto marittimo — dà ancora una volta la prova del fervore di operosità della nostra Università, nella quale l'autore ricopre da parecchi anni il posto di assistente alla cattedra di diritto della navigazione. Per interesse dell'on. Dominedò — titolare della cattedra di diritto della navigazione alla Università di Roma e già incaricato a Trieste — la monografia è stata accolta in una collana della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma.

CRONACA DELLA CITTA'

VALUTAZIONI E INTERPRETAZIONI DELL'ACCORDO DI UDINE

Agevolare il piccolo scambio e combattere il contrabbando

La diversità dei prezzi determinata dal notevole divario fra il valore del dinaro al cambio imposto e sul mercato libero - Una protesta dei rivenditori di benzina

[illegible]

L'epidemia influenzale

656 NUOVI CASI DA SABATO A IERI — LE ASSENZE NELLE SCUOLE

[illegible]

LA VERTENZA NEI CANTIERI E ALL'ARSENALE

Convocati i Consigli sindacali per decidere l'allargamento delle agitazioni

Ne sarà investito l'intero settore dei metalmeccanici - Positivo intervento del Commissariato per il Sugherificio Colombin

I Consigli direttivi dei Sindacati dell'industria si riuniranno domani sera alla Camera del Lavoro per decidere l'allargamento delle agitazioni, quale azione di solidarietà per i metalmeccanici dei C.R.D.A. e dell'Arsenale. Analoga decisione è attesa dalla FIOM, che ha convocato, pure per domani sera, la propria conferenza di organizzazione.

La grave vertenza entra così in una fase acuta ed i cui sviluppi non è possibile ancora prevedere, perchè ormai da due settimane non si sono più avute manifestazioni degli intendimenti dei Cantieri, nè ha avuto alcun seguito la protesta inviata dalla C.d.L. al Ministero del Lavoro per la mancata ripresa delle trattative. L'agitazione prosegue infatti con i soli scioperi dei metalmeccanici, effettuati quotidianamente negli ultimi quindici giorni e che saranno continuati questa settimana: l'astensione dal lavoro ieri è avvenuta nel pomeriggio, anche negli stabilimenti C.R.D.A. di Monfalcone. I lavoratori sciopereranno pure oggi e l'azione si avvia ormai, come detto, ad investire l'intero settore industriale. La riunione di domani alla C.d.L. è indetta per le ore 18.30 e vi parteciperà la segreteria camerale.

Per quanto concerne la vertenza degli edili, l'Ufficio del Lavoro ha rinviato ad oggi la comunicazione del lodo arbitrale che risolverà la controversia. E' ad ogni modo certo che l'arbitrato confermerà la applicazione del nuovo contratto nazionale anche a Trieste con effetto dal 1.o ottobre e comunque farà salvi i diritti dei lavoratori per i miglioramenti salariali a partire da tale data.

La C.d.L. segnala il positivo esito dell'intervento compiuto presso il Commissariato generale a favore dei dipendenti del Sugherificio Colombin. Le difficoltà che l'azione aveva incontrato nei rifornimenti della materia prima sono state infatti superate e la ditta potrà riprendere le importazioni del greggio e proseguire così normalmente la produzione.

Si ha infine una nota dell'UNRRA-Casas in merito alla sospensione dei lavori avvenuta nel cantiere edilizio del Cacciatore, a causa di ritardi nell'approvazione degli stati di avanzamento, ritardi per i quali l'ente si dichiara estraneo in quanto cura al Cacciatore soltanto la progettazione e la direzione dei lavori, per conto della Opera profughi.

Una relazione del dott. Papale al Convegno sulla poliomielite

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Novara il Convegno nazionale sulla poliomielite, organizzato dalla Società italiana per lo studio delle malattie parassitarie. Al Convegno, chiusosi il 27 corrente presso la Società Medica Novarese, ha partecipato pure il concittadino primario dott. Angelo Papale, direttore dell'Ospedale di S. Maria Maddalena, il quale ha presentato una relazione sul tema: «La poliomielite a Trieste: ricoveri all'ospedale per infettivi della fase acuta».

Giubileo episcopale di mons. Antonio Santin

Il Capitolo della Cattedrale di San Giusto ha annunciato ufficialmente alla diocesi che domenica scorsa si è iniziato l'anno giubilare della consacrazione episcolale di mons. Santin, avvenuta a Pola nel 1933. La ricorrenza venticinquennale verrà solennemente celebrata nella festa di Cristo Re dell'ottobre 1958. L'anno giubilare rievocherà ancora altre date: il 40.o anniversario dell'ordinazione sacerdotale di mons. Santin ed il 20.o della sua nomina a Vescovo delle Unite diocesi di Trieste e Capodistria (16 maggio 1938) e della sua intronizzazione nelle Cattedrali di San Giusto e di S. Nazario (4 e 11 settembre del medesimo anno).

Dopo aver esortato confratelli e fedeli a dar mano alle iniziative religiose che son allo studio per dimostrare al Vescovo il riconoscente affetto dei diocesani, il Capitolo così prosegue nel suo appello: «Al lavoro indefesso per la propria ed altrui santificazione, vogliamo aggiungere quello della realizzazione di qualche opera d'importanza generale o locale, che chiaramente e degnamente attesti la gratitudine della nostra città, di ogni parrocchia, di ogni singola istituzione verso il buon Pastore, che non per sè vive, fatica e soffre, ma per il gregge teneramente amato».

Gli insegnanti non di ruolo convocati domani alla C.d.L.

Il Sindacato nazionale Scuola media di Trieste indice l'assemblea generale degli insegnanti non di ruolo per le 19 di domani. L'assemblea si svolgerà presso la sede del S.N.S.M. in via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40.

Il segretario provinciale, prof. Iginio Moncalvo, riferirà sugli ultimi sviluppi dei problemi interessanti la categoria dei n.d.r.: a) in sede nazionale: stabilizzazione, concorsi, abilitazioni decentrate; b) in sede locale: disegno legge n. 2670 contenente «Norme a favore degli insegnanti del Territorio di Trieste», trattamento economico degli insegnanti iscritti all'Albo speciale (ord. 43).

Orari delle macellerie

In occasione delle prossime festività le macellerie osserveranno i seguenti orari: 1.o novembre, Ognissanti: aperto dalle ore 6 alle 11; 2 novembre, giorno dei Defunti: orario normale dalle 6 alle 13; 3 novembre, S. Giusto: aperto dalle ore 6 alle 11; 4 novembre, anniversario Vittoria: chiusura totale.

IL 4 NOVEMBRE ALLA TELEVISIONE

ALLE 10 DA ROMA E DA REDIPUGLIA

[illegible]

La Snia conferma i progetti per Trieste

[illegible]

PROBLEMI DELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

Bilancio comunale ridotto e aumento delle tariffe Acegat

Rinviata la decisione per il Corpo dei vigili urbani - Il conglobamento nei Comuni minori e al Consorzio antitubercolare

Rilevanti problemi amministrativi degli Enti locali sono stati discussi nel corso di una riunione straordinaria della Giunta provinciale amministrativa, operante in sede prefettizia, e tra l'altro della definizione del conglobamento a favore dei Comuni minori e del Consorzio antitubercolare. Dallo stesso organo era attesa una decisione per il Corpo dei vigili urbani, che si vuole ricostituire nell'ambito del Comune, ponendo termine al distacco che dura dal 1945, per lo inquadramento che il G.M.A. ebbe a dare ai vigili prima nella Polizia Civile e quindi in quella Amministrativa, tuttora funzionante alle dipendenze del Commissariato generale. La decisione risulta però rinviata, forse in relazione anche alla particolare situazione del bilancio comunale, che ancora deve essere presentato all'autorità prefettizia.

Il bilancio del Comune costituisce del resto uno degli importanti atti che hanno impegnato sabato l'amministrazione civica. Una lunga seduta ha visto infatti riuniti presso il Commissario prefettizio i funzionari preposti alla gestione finanziaria del Comune, compresi esponenti prefettizi, e si ha ragione di credere che l'atto sia stato portato alla stesura finale. E' da ricordare comunque che per quest'anno il bilancio può avere ormai valore soltanto formale, in quanto siamo già arrivati a novembre e le spese previste dal bilancio potrebbero venir effettuate — salvo s'intende quelle ordinarie e ricorrenti — solo dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'autorità tutoria e poco tempo rimarrà per farle. Come altre volte abbiamo ricordato, infatti, le continue crisi del Consiglio comunale, avendo fatto mancare in tempo utile il bilancio, hanno obbligato l'amministrazione civica a mantenere fin qui le spese nel limite massimo di un dodicesimo al mese rispetto la spesa globale approvata dalla Prefettura per il 1956 (e risultante dalle disponibilità finanziarie del Comune integrate dal contributo statale, pertanto [illegible]

[illegible] sfollamento volontario degli «acegatini», prima misura proposta per il ripianamento del bilancio della azienda municipalizzata. Ora si annuncia come imminente la ratifica del noto accordo sindacale stipulato a conclusione del lungo sciopero verificatosi in primavera, e si ha ragione di credere che contemporaneamente saranno decisi anche gli aumenti tariffari da tempo programmati e finora solo parzialmente (le 5 lire d'aumento per il tram) attuati.

Nascosto dalle nubi il girotondo del razzo

Lo «sputnik» è diventato per molti un passatempo. Se ne discute e lo si cerca in cielo al momento in cui dovrebbe passare. Son ritornati agli onori della lettura i libri e i manuali che trattano di astronomia, sia pure in soldoni, prendendo in molti casi addirittura il posto dei «livres de chevet». Per tutti questi astronomi improvvisati, ieri doveva essere un gran giorno; al meridiano di Trieste il razzo vettore dello «sputnik» sarebbe passato quasi allo zenit, e quindi con una traiettoria sul nostro orizzonte tra le più lunghe; il che avrebbe dato un'ampia possibilità di osservazione. Invece... invece un bel blocco di nubi ha coperto il cielo, e chi guardava in su lo faceva unicamente per premunirsi da una pioggia eventuale. Intanto al nostro Osservatorio astronomico, sotto la guida del prof. Martin, viene predisposta una più intensa sorveglianza perchè, secondo i calcoli, tra breve lo «sputnik» dovrebbe incendiarsi. Quella di oggi poteva essere proprio l'ultima occasione.

I complessi vincitori a un concorso della RAI

Nei giorni scorsi, presso il competente ufficio della RAI, sono stati effettuati i conteggi delle cartoline-voto pervenute dai radiotelespettatori, concernenti le prime trasmissioni radiofoniche e televisive della manifestazione «Voci e volti della fortuna».

Dai vari scrutini si conoscono i seguenti risultati per il Friuli - Venezia Giulia. Tra Fausto Cigliano e Sergio Bruni per la musica leggera, e Silvana Calligaris e Vladimiro Ganzarolli per la musica lirica, sono risultati scelti Sergio Bruni e Vladimiro Ganzarolli i quali, perciò, difenderanno i colori della Regione nel secondo girone del torneo. I telespettatori, dal canto loro, hanno scelto per il Friuli - Venezia Giulia le «allieve di danza Corradi». Sono questi dunque i numeri che rappresenteranno, nel secondo girone, la nostra Regione.

Le celebrazioni a Redipuglia

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, avverte i suoi soci che vogliono partecipare alle celebrazioni del 4 novembre a Redipuglia di prenotarsi presso l'Associazione in via Cavana n. 15 dalle ore 9 alle 12.

ACCORDO NAZIONALE FIRMATO A ROMA

La nuova contingenza nel settore pubblici esercizi

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Una macchina per cucire

In età piuttosto avanzata una brutta caduta può esser fatale. Di solito se ne va il femore e sono lunghe settimane di degenza nella corsia di un ospedale. Quando si è soli e poveri la faccenda può lasciare conseguenze irreparabili. E' il caso di una donna che nel frattempo è stata sfrattata da dove abitava e che ora vive (ma è poi la parola esatta?) con una pensione di tremilacinquecento lire mensili. Prima della brutta caduta si arrangiava facendo la sarta, chè il mestiere lo sa. Ma poi anche della macchina da cucire ha dovuto dividersi, lasciandola perdere al Monte di Pietà. Tuttavia vivere bisogna, e pur malferma sulle gambe troverebbe ancora chi le dà lavoro; le basterebbe avere il ferro del mestiere. Si tratta ancora una volta di mettere una mano sul cuore e di decidersi a fare un breve inventario nella propria soffitta. Se qualcuno scoprirà di avere questa vecchia macchina per cucire inutilizzata potrà telefonare al nostro centralino.

Nozze

Nella Cappella di Villa Revoltella si sono uniti domenica in matrimonio la gentile signorina Tina Tatarella e il signor Ezio Aquilante. Testimoni per lo sposo l'ing. Raimondo Visentin, per la sposa il dott. Mario Veronese. Vivissime felicitazioni.

Premiati al «Tartini»

Sono stati conferiti ad alunni meritevoli del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» sei premi di studio per l'importo complessivo di lire 250.000, messo generosamente a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste. E' stato assegnato un premio di lire 50.000 ciascuno agli alunni Adriano Vendramelli, Gabriele Pisani, Aldo Danieli e Silvano Pitacco, mentre un premio di lire 25.000 ciascuno è stato attribuito alle alunne Elda Gentilli e Rosa Laghezza. La consegna avverrà in occasione della celebrazione della Giornata mondiale del risparmio che avrà luogo venerdì alle 11 nel Ridotto del Teatro Verdi.

Mostra tiepolesca

Stasera alle 17.30 si inaugura il quinto anno di attività della Sala comunale d'arte. Il Civico museo di storia e arte ha allestito per l'occasione una Mostra di magnifiche acqueforti di Giambattista, Gian Domenico e Lorenzo Tiepolo.

Una pilota triestina

Con una medaglia d'oro è stata premiata la bella prova di abilità e di precisione offerta dalla pilota concittadina signora Leda Premuda nel corso di un'originale gara svoltasi durante un recente avioraduno nazionale al Lido di Venezia. Alla guida di un velivolo da turismo dell'Aero Club di Trieste la signora ha partecipato, unitamente al signor Calzetta, alla gara denominata «terra acqua aria», consistente in una specie di triplice caccia al tesoro, svolta parallelamente da aeroplani, motoscafi e automobili.

Piccolo mondo agricolo

Questa sera con la «Voce di Trieste» delle ore 20, la RAI metterà in onda «Piccolo mondo agricolo», la consueta rubrica del martedì curata da Bruno Natti.

Sinfonie del bosco carsico

Questa sera alle 19, nella sala del Museo di storia naturale, verranno proiettate, per i membri del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso, diapositive a colori illustranti paesaggi carsici con tinte autunnali.

Per l'uomo elegante

acquisti di stagione: camicie «NOVITAS», maglieria intima, pigiami, calze, fazzoletti, cravatte, giacche da camera, Novitas, via Roma 5.

Amici studenti!

Non lasciatevi sfuggire una occasione che forse tarderà a ripresentarsi: chiedete all'Universaltecnica — anche telefonicamente, al 41243 — che vi venga inviata la lettera contenente tutte le informazioni e il «buono» per partecipare alla campagna che vi consentirà di munirvi, nel più semplice e favorevole dei modi, di un registratore a nastro, oppure di una macchina per scrivere, scelta tra gli ultimi modelli della Remington. Pensate quale aiuto per la vostra attività scolastica! Telefonate oggi stesso, finchè avete sott'occhio questa notizia, poichè i buoni disponibili non sono molti. La cosa non comporta alcun impegno da parte vostra. Ricordate: tel. 41243.

Biancheria intima

ed esterna, per signora, calze, reggiseni e reggicalze alle migliori condizioni di mercato si trovano in via Muratti 4, «Al Vulcano».

Giubileo di lavoro

Nell'orma di una simpatica tradizione, gli operai acegatini del reparto reti acqua e gas hanno festeggiato l'altra sera, nel corso di un simpatico trattenimento, il venticinquesimo anno di lavoro dell'operaio specializzato Oreste Petronio, cui è stato offerto un segno tangibile della solidale amicizia dei colleghi.

Il televisore prodigio!

In concomitanza con l'entrata in funzione del nuovo trasmettitore TV in cavo coassiale, Radiobacchelli di via Pascoli 24, annuncia la disponibilità dell'ultimissimo gioiello della tecnica TV PHILIPS di cui è concessionario di vendita: il televisore a 17 pollici mod. 1958, con ricezione senza antenna esterna, «Meraviglia dell'immagine e del suono». Il suo prezzo è fissato in lire 145.000 e viene concesso il pagamento sino a 15 mensilità senza interessi, ma si può acquistare anche con il pagamento fino a ventiquattro mensilità. Sconto speciale per pagamento a contanti. Chiedete subito e senza alcuna spesa, una prova al vostro domicilio, alla Ditta che è un impegno di serietà: Radiobacchelli di via Pascoli 24, telef. 90-552. Il suo personale tecnico, specializzatosi negli Stabilimenti TV PHILIPS di Monza, è a vostra disposizione.

Il medico consiglia

per prevenire l'asiatica, di mantenere il vostro organismo a un alto livello di resistenza fisica, e perciò di nutrirvi con cibi sani e sostanziosi. Tra questi primeggia un buon piatto di pastasciutta «CAMPANE DI SAN GIUSTO» o «PASTIFICIO TRIESTINO», prodotti dallo Stabilimento Paste Alimentari.

Ultimi modelli TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione PHILIPS 1957-58 nel campo radio-fono-TV. Prima di fare un acquisto, visitateli presso la ditta Pietro Delponte, via Timeus 12. Abbiate fiducia perchè sarete consigliati e trattati bene: farete un buon affare.

Non dovrebbe mancare

in una casa che si rispetti, un servizio da tavola in porcellana, artisticamente decorato e di linea moderna. Da BALCOR, via San Maurizio 2, I piano, con comode rateazioni, potete trovare tutto quanto vi serve per la casa.

---

† Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Ferluga nata Schmidt

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli SILVIO, MARIA, CARMELA e SILVANA, i fratelli, le sorelle e le congiunte famiglie FERLUGA, FABRETTI, SCHMIDT, SAVI, TREVISAN, CONOCCHIOLI, HARVEY (assente), DAL ROSSO.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Teramo - Wichita - Leipheim, 29 ottobre 1957

I dolenti fratelli FABRETTI e SCHMIDT, la cognata e la nipote prendono viva parte al lutto.

La «CENTRALSPED» Società Triestina di Spedizioni a r.l. - Trieste comunica con dolore la dipartita del suo Direttore signor

Mario Sila

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Gatteri 23.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie ringraziano commosse quanti vollero onorare in varia guisa la memoria della loro diletta

Gemma Levi

Particolari ringraziamenti vadano ai medici curanti dott. Giuseppe Klugmann e dott. Rinaldo Rolli per le amorevoli cure prestate.

LEVI - FORZANO
DECIMO - FRANZI

---

† Il giorno 25 corr. si è spenta serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Maria Milos v. Zoppolato

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste notizia il figlio FRANCESCO, la figlia PASQUA, le nipoti e i parenti tutti.

Nel secondo anniversario della perdita dell'indimenticabile

Mariuccia

il suo caro FERRANTE, solo nel dolore e nell'affetto, la ricorda a quanti la conobbero per la sua generosità e animo cristiano.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 4 novembre alle ore 8 nella chiesa di via del Ronco.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

COMUNICATO

Mi pregio comunicare a tutti i miei Amici e Clienti che faccio parte del personale di direzione della Ditta Godina e pertanto sarò ben lieto di continuare a servirli con la consueta sollecitudine, forte anche dell'enorme scelta di cui dispone la Ditta Godina di via Carducci 10, dove sono a disposizione anche per eventuali sospesi riguardanti la Soc. a r. l. Sacis di Corso Italia 24, in liquidazione.

Per la confezione su misura con i tessuti scelti presso la Ditta Godina, i miei Clienti potranno continuare a servirsi della sartoria ex Soc. a r. l. Sacis che, in altra sede e sotto la direzione dei Sigg. Pividor e De Grassi, continua la già tanto apprezzata attività.

POLIUTO PIVIDOR

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11-13 17.30-19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 40.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
POLA via Portorose - Parenzo, giornaliero ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta
SPI Società per la Pubblicità in Italia
A TRIESTE: UPI - Via S. Pellico 4
Telefono 55255 e 55955

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 3 e lunedì 4 novembre escursione sociale al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar con salita al monte Poludnig. Informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35240.

Attenzione!
L'influenza vi minaccia...!
ASIA
Ai primi sintomi prendete subito la Antigrippina Midy: stronca la febbre.
L'Antigrippina Midy, rimedio completo, arresta l'influenza fin dal suo insorgere!
Nel vostro interesse, abbiate sempre in casa l'Antigrippina Midy!
Antigrippina Midy
combatte l'influenza in 51 paesi del mondo!
Aut. ACIS N° 11342/19.11.54

CROFF
Le stoffe per arredamento, i tappeti, i tendaggi, che durano di più.
Grande assortimento tappeti persiani.
Filiale di Trieste: Piazza della Borsa 7

L'INCENDIO DI SABATO IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTA'

Una specie di cataclisma nella casa devastata dal fuoco

Arredamenti, macchine e materiali vari per qualche decina di milioni distrutti dalle fiamme - L'inchiesta sulle cause

I danni provocati dal disastroso incendio scoppiato sabato sera nei locali della ditta di arredamenti in legno «Aries» in via Martiri della Libertà 8 non sono stati ancora definiti; da primi calcoli ascendono comunque a qualche decina di milioni di lire.

Le fiamme hanno completamente devastato i locali dei quali è unico titolare l'imprenditore Pietro Grandi che abita in una villetta a Chiampore in località Fontanelle. Fino a poco tempo fa della ditta era stato contitolare anche l'imprenditore Giovanni Perizzi. Nell'interno dei locali oltre a numeroso materiale, vernici e legname erano accatastati tutti gli armadi per l'arredamento interno della Casa del Pensionato che la ONPI sta costruendo al Cacciatore. Il fuoco ha inoltre distrutto lo arredamento per un appartamento di sette stanze che era stato commesso alla «Aries» da una famiglia romana; proprio fra qualche giorno tutto l'arredamento, molto costoso, doveva essere spedito nella capitale. Le fiamme hanno poi distrutto completamente tutto l'arredamento interno degli uffici causando notevoli danni; fra l'altro sono rimaste inutilizzabili tutte le macchine calcolatrici e da scrivere. Anche il macchinario di falegnameria è stato gravemente danneggiato. E' in corso una perizia tecnica per accertare oltre che l'origine dell'incendio anche i danni effettivi, ma che vengono fatti ascendere a qualche decina di milioni; la ditta «Aries» è coperta di assicurazione per l'importo di 11 milioni di lire.

Il titolare che si trovava a Milano per impegni commerciali è stato avvisato telefonicamente del disastro e aveva preannunciato il suo immediato rientro. Le cause che hanno originato il sinistro non sono state ancora accertate. Si escluderebbe comunque il motivo doloso. I 35 operai e i tre impiegati dell'ufficio avevano lasciato i locali della ditta sabato pomeriggio verso le 17.30 dopo l'avvenuto pagamento delle retribuzioni. Per ultimo era uscito il capo-tecnico assieme ad alcuni operai e nell'interno dei locali tutto era in perfetto ordine.

Gravemente danneggiati dalla furia del fuoco sono rimasti anche gli appartamenti del primo piano. Quello occupato dalla famiglia Zacchigna è inabitabile; il fuoco ha distrutto completamente il pavimento e sono crollati anche i muri interni. Pure inabitabile il quartiere dell'avv. Petracco che ha avuto il pavimento gravemente danneggiato. Danni minori invece ha subito l'appartamento della famiglia Demarchi.

Per l'accertamento dei danni provocati dal secondo incendio di sabato notte allo stabilimento «Panfili» di San Sabba è ancora in corso una perizia tecnica. Il violentissimo incendio ha completamente distrutto in meno di un'ora il reparto lavorazione cartoni e «feltri», causando danni di parecchie decine di milioni e paralizzando notevolmente l'attività dell'industria della quale appunto la produzione dei cartoni rappresentava la parte principale. Oltre ad una grande quantità di bitume liquido e di cartoni e «feltri» depositati, il fuoco ha distrutto l'arredamento interno e reso inservibili costosi macchinari.

Quanto prima saranno avviati i lavori per il ripristino del reparto ma appena fra due mesi, nella migliore delle ipotesi, lo stabilimento «Panfili» potrà riprendere la produzione e lavorazione dei cartoni e dei feltri.

Iscrizioni alle Facoltà di farmacia e magistero

L'Università degli Studi comunica che, in attesa del formale provvedimento legislativo di istituzione delle nuove Facoltà di farmacia e di magistero, la segreteria accoglie le domande di immatricolazione e di iscrizione al corso di laurea in farmacia, le domande di concorso per l'ammissione e di iscrizione ai corsi di laurea in materie letterarie, in pedagogia, e di diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari.

Nell'anno accademico 1957-58 saranno impartiti gli insegnamenti del primo e del secondo anno dei vari corsi delle nuove Facoltà.

Le formalità per la presentazione delle domande e di ogni altra indicazione in ordine ai predetti corsi di laurea e di diploma sono rese note agli interessati mediante avviso esposto agli albi dell'Università.

Si rammenta che il termine per la presentazione delle domande di concorso per l'ammissione al primo anno dei corsi della Facoltà di magistero scade il 31 ottobre p. v.

Corsi di inglese al M.F.E.

La segreteria del Movimento Federalista Europeo informa che i corsi di inglese avranno inizio il giorno 6 novembre e dureranno fino a tutto maggio. Il primo corso, per principianti sarà tenuto nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 20 alle 21; il secondo corso, per avanzati, il mercoledì e sabato dalle 19 alle 20. I testi in inglese saranno dati in prestito fino alla fine del corso ed i partecipanti usufruiranno pure di incisioni fonografiche per la corretta pronuncia. La quota di partecipazione, inclusa l'iscrizione, è di 3200 lire.

La segreteria del M.F.E. è aperta tutti i mercoledì e sabato dalle 18 alle 20, in piazza San Giovanni 1, primo piano, telefono 37-117. Per le iscrizioni ai corsi di inglese, il termine scade alla fine del

Corso per corrispondenza di lingua francese

L'Ambasciata di Francia in Italia, a mezzo del proprio Centro culturale di Roma istituisce un corso pratico di lingua francese per corrispondenza che consente a chiunque di acquistare, in pochi mesi, una buona conoscenza pratica della lingua, sia scritta che parlata. Il corso si esplica a mezzo di un libro di testo, tre dischi microsolco, 20 compiti. Nell'inviare i propri compiti, lo studente potrà chiedere tutti i chiarimenti che riterrà utili su questioni linguistiche, glottologiche e fonetiche. I docenti del corso sono tutti professori francesi abilitati all'insegnamento nei licei. Il corso avrà inizio l'11 novembre p. v. e si concluderà il 15 giugno 1958. Il modulo d'iscrizione al corso in parola va inviato al sig. Alberto Avolio dell'Ufficio culturale dell'Ambasciata di Francia, piazza Farnese Roma, il quale potrà fornire agli interessati ogni dettaglio.

Aperte le iscrizioni alla scuola di recitazione

Sono aperte oggi le iscrizioni alla Scuola di recitazione e dizione del Teatro Stabile della città di Trieste. Anche quest'anno verranno effettuati i corsi elementari per i bambini e le bambine delle scuole elementari, avviamento attori per ragazzi e ragazze delle scuole medie, e allievi attori.

Iscrizioni ed informazioni presso il Teatro Nuovo, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Telefono 24-183.

Inizio delle lezioni all'Università popolare

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste, conferma che, a partire da oggi, avranno inizio i corsi centrali istituiti dall'Ente per l'anno accademico 1957-58 nella sede scolastica di via Ruggero Manna: corso di chitarra, corso di fisarmonica, corso di radiotecnica, corso di pittura e decorazione su ceramica, di confezioni artigiane, nonchè un corso bis di pittura e disegno.

I signori frequentatori sono invitati a presentarsi puntualmente alle lezioni, secondo gli orari comunicati dalla segreteria all'atto della iscrizione, portando con sè i cartellini d'iscrizione e frequenza a ogni singolo corso, allo scopo di consentire il rapido controllo iniziale da parte della segreteria dell'Università Popolare.

La dichiarazione IGE per commercianti di tessili

L'Associazione commercianti al dettaglio ricorda alle ditte commercianti di prodotti tessili-abbigliamento che entro il 31 ottobre deve essere presentata all'Ufficio Registro - IGE la dichiarazione che specifichi quanta parte delle entrate dichiarate per il 1957 è da attribuirsi alla vendita degli articoli che non corrispondono più l'IGE in abbonamento e quanta parte invece riguarda merce ancora soggetta. Per informazioni e la stesura della dichiarazione rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via S. Nicolò 7, I p. destra.

CONFERENZE

→ Questa sera alle 18, il Circolo Triestino del Jazz inizierà la sua attività per l'anno 1957-58 con una conferenza-audizione al Centro Culturale USIS di via Galatti 1. Parlerà Vladimiro Miletti sul tema: «Gragnole in ritmo». L'ingresso è libero.

→ Questa sera alle 21 nella sede di via C. Battisti 6, durante la consueta riunione settimanale il socio Stelvio Menin proietterà: «Crociera talassografica», premiato all'ultimo festival di S. Daniele. Seguirà la seconda conversazione di Livio Manzin su «Il linguaggio del film».

→ I soci del CAI - Assoc. XXX Ottobre sono invitati a ritirare gli inviti per assistere alla conferenza «Spedizione all'Elburs 1957», che avrà luogo domani sera, alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, nonchè a partecipare — prenotandosi in tempo — alla cena sociale. Informazioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

Soccorsi agli agricoltori danneggiati dal maltempo

Il Ministero dell'Agricoltura ha messo a disposizione dei proprietari di aziende e dei lavoratori agricoli danneggiati dall'eccezionale maltempo della scorsa primavera 4 mila quintali di grano. Di detta quantità al Comune di Trieste sono stati assegnati 450 quintali, per un importo di lire 2 milioni e 475 mila. Nei prossimi giorni il Comune pubblicherà le norme per godere di tale erogazione.

Un piede in fallo

Un grave infortunio sul lavoro è avvenuto ieri sera verso le 22 al Porto vecchio. Il bracciante Ferruccio Bratos abitante in via del Vento 14, mentre per conto della ditta Saima stava lavorando all'hangar 9, ha posto inavvertitamente un piede in fallo cadendo malamente a terra. Dolorante alla gamba destra ha abbandonato il lavoro e da solo si è recato all'Ospedale maggiore. Qui il sanitario di turno gli ha riscontrato la frattura del malleolo destro; è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 30-40 giorni.

Un gettone d'oro fra il bottino dei ladri

Tra sabato e domenica gli specialisti del furto hanno messo all'attivo un fruttuoso «week-end». Il colpo di maggior rilievo è stato commesso dai «topi d'auto» ai danni del commerciante Leandro Diodà di 21 anni, residente a Marostica, vuotandogli letteralmente la macchina che aveva lasciato in sosta la notte di sabato in via Giulia dinanzi a un locale pubblico. I ladri si sono impossessati di quattro valigie contenenti un completo di ricami di Firenze e biancheria femminile. Il Diodà ha denunciato il furto al Commissariato di P.S. di via Giulia lamentando un danno di 600 mila lire.

A breve distanza dall'incursione notturna effettuata nel bar «Aquila» di corso Garibaldi, ignoti ladri hanno preso la notte scorsa di mira il bar «Ragno d'oro» di via Oriani, del quale è titolare il signor Eligio Maracich abitante in via Vespucci 8. Attraverso una porta di servizio che si apre sul cortile interno i ladri sono penetrati nei locali del bar asportando dal cassetto del banco di mescita settemila lire e un gettone d'oro del valore di 20 mila lire che era stato posto in palio a sorteggio fra tutti i clienti del bar, con una delle tante lotterie che vengono istituite nei pubblici esercizi. Prima di andarsene per la stessa via seguita nell'andata i ladri hanno prelevato anche tre chilogrammi di caffè. Il danno complessivo si aggira sulle 40 mila lire.

Dall'autovettura che l'impiegato Sergio Susa abitante in via Rossetti 111 aveva lasciato ieri mattina in sosta nella zona di Gretta ignoti hanno prelevato un impermeabile quasi nuovo del valore di 20 mila lire.

Infine il «week-end» ladresco si completa con i furti di tre motorette in danno di Eliseo Valle abitante in via Broletto 26, Carlo Spangher abitante in S.M.M. inf. 1013 e Annio Padovan abitante in via Rossetti 13.

UNA GENTILE RACCOLTA FRA I PICCOLI STUDENTI

Porteranno a scuola un fiore per i Caduti

L'iniziativa è partita dal Provveditorato agli studi su proposta del gen. Ferrari - Nel giorno dei Morti un mazzetto su ogni tumulo

Un simpatico e significativo avvenimento avrà luogo per la prima volta nella nostra città: per iniziativa del Provveditorato agli studi e su proposta del Comandante del Presidio militare, gen. Ferrari. Il generale Comandante ha inteso portare anche a Trieste una gentile usanza da lui più volte attuata in altre sedi: quella di infiorare, nel giorno dei Morti, le tombe di tutti i Caduti in guerra, facendo partecipare alla raccolta dei fiori i piccoli allievi delle scuole elementari e medie. Il messaggio lasciato da coloro che hanno donato la vita in guerra, a qualsiasi Nazione fossero appartenuti e a qualsiasi fede politica, è sempre un messaggio nobilmente umano: raccoglierlo e comunicarlo ai più piccoli, agli alunni delle scuole, significa educare gli animi alla pietà verso coloro che non sono più e alla consapevolezza dell'immane sacrificio umano in cui ogni guerra si sustanzia.

Idealmente tutti i bambini delle scuole di Trieste deporranno un fiore sulla tomba di un Caduto in guerra, senza sapere chi egli fosse stato, senza sapere se avesse combattuto da una o dall'altra linea; sarà un gesto di profonda e cristiana umanità che risveglierà nei piccoli donatori sentimenti di memore riconoscenza per chi aveva difeso le loro famiglie e le loro case, di profonda compassione per chi, combattendo sotto altra bandiera, ha del pari immolato la propria vita nel crudele gioco della guerra.

Con questi intenti, il Provveditorato ha immediatamente aderito alla proposta del gen. Ferrari, disponendo l'organizzazione per la raccolta dei fiori. Giovedì mattina, gli alunni delle elementari, quelli delle medie e delle scuole di avviamento, andranno a scuola portando seco un fiore: un garofano bianco o rosso, a piacimento. I fiori saranno raccolti nella stessa mattinata senza alcuna particolare cerimonia esteriore; sarà poi cura del cappellano militare coadiuvato da un Comitato di patronesse, di formare con quei fiori dei mazzetti tricolori, un garofano bianco, uno rosso e qualche foglia di verde. Ogni tomba, nei cimiteri di Caduti in guerra della nostra provincia, avrà nel giorno dei Morti il suo mazzetto tricolore; nè vi è, probabilmente, maniera migliore di manifestare pubblicamente onore e pietà per i Caduti.

Il 2 novembre il cappellano militare unitamente alle patronesse, si recherà ai cimiteri militari di S. Anna, di Opicina, di Prosecco e di Aurisina, per deporre i mazzetti. Nessuna particolare cerimonia accompagnerà tale pietosa opera, essendo il fine principale della iniziativa rivolto alla partecipazione attiva degli scolari. Il gen. Ferrari ha ritenuto che per poter dare a ogni tomba il suo mazzo di fiori saranno necessari circa 4 mila garofani; ma non v'è dubbio che gli alunni delle scuole di Trieste ne porteranno molti di più.

Le sole a non partecipare alla iniziativa saranno le scuole slovene avendo i direttori delle stesse comunicato al Provveditorato di non ritenere opportuno farvi partecipare i loro alunni.

UN FATALE INCIDENTE IN TRIBUNALE

Il tragico agguato delle transenne invisibili

Si è iniziato nei giorni scorsi di fronte alla sezione penale del Tribunale un processo per duplice omicidio colposo a carico di due addetti alla Selad, il capocantiere Pio Toffoletto di 45 anni, abitante in via Montecucco 43, e il suo dipendente Umberto Pausche di 47 anni, abitante in via dell'Istria 93.

Secondo l'accusa essi avrebbero trascurato il primo di dare disposizioni precise e il secondo di controllare nottetempo i fanali rossi segnalanti una zona della strada di Fiume ove erano in corso dei lavori, sì da provocare indirettamente la morte di tali Emilio Mihelic e Massimiliano Vecchiet. Era la notte del 23 gennaio 1955 e i due procedevano lungo la strada di Fiume a bordo di un motocarro guidato dal Vecchiet quando quest'ultimo si accorse all'ultimo momento che la strada era interrotta parzialmente da alcune transenne, sulle quali i fanali rossi che per legge devono rimanere accesi a segnalare l'interruzione erano al contrario spenti. Nel purtroppo vano intento di evitare un urto il Vecchiet sterzò dapprima a sinistra e quindi a destra nel tentativo di rimanere in carreggiata; tale manovra troppo brusca fece però sì che il motocarro si ribaltasse andando a finire in uno degli scavi costeggianti il lato destro della strada e travolgendo purtroppo il Mihelic, che morì sul colpo per le gravissime lesioni riportate. Anche il Vecchiet, rimasto ferito, morì successivamente all'ospedale, il 15 luglio 1955. All'udienza di ieri, essendo subentrato un fatto nuovo — cioè la possibilità che altre persone siano da considerare corresponsabili nell'accaduto — il Tribunale ha accolto la richiesta avanzata in tal senso dal P.M. e ha inoltrato gli atti al suo ufficio per l'eventuale incriminazione, sospendendo pertanto il processo.

Pres. Corsi, P.M. Pascoli, canc. Petrocelli, rappr. di P.C. Nimira e Pierpaolo Poillucci; dif. Morgera.

Le gravi conseguenze di una caduta accidentale

Vittima di una accidentale caduta per la strada il pensionato Pietro Kopina di 72 anni ospite dell'alloggio di via Gozzi 5 è stato ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore. Ancora verso le 20.30 di domenica sera mentre camminava per la via Battisti il Kopina era inciampato casualmente nella cordonata del marciapiede cadendo pesantemente a terra. Soccorso da alcuni passanti si era rialzato e ritenendo trattarsi di cosa di poco conto e, sia pure con difficoltà, era rincasato. Ieri sera facendosi i dolori più lancinanti il Kopina ha richiesto l'intervento della CRI e con un'autolettiga del posto di piazza Vittorio Veneto è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata avendo riportato un ematoma alla regione frontale destra, contusioni escoriate alla faccia, la sospetta frattura del cranio; gli è stato inoltre riscontrato uno stato di insufficienza cardiaca.

I vigili del fuoco sono accorsi ieri sera alle 20.15 nei pressi del posto di blocco di Rabuiese, dove si era incendiato un deposito di fieno. Dopo qualche ora di lavoro il fuoco è stato domato; una squadra di emergenza è rimasta comunque sul luogo per prevenire qualsiasi altro incendio e per provvedere al trasferimento del fieno.

Precipita da quattro metri un pulitore di vetri

Un grave incidente sul lavoro occorso ieri pomeriggio al pulitore Giovanni Tinunin di 47 anni abitante in via Ginnastica 29 avrebbe potuto avere ancora più serie conseguenze. Verso le 15.30 il Tinunin alle dipendenze della ditta «Toresella» di piazza Tommaseo 4 stava pulendo i vetri dell'ingresso dello stabile di piazza della Borsa dove ha sede la Camera di commercio. Stava portando a termine il lavoro quando per un falso movimento ha perduto l'equilibrio ed è precipitato a terra dalla sommità della scala a pioli sulla quale si trovava, con un volo di quattro metri. Il personale di servizio nell'atrio della Camera di commercio ha portato il primo soccorso al Tinunin che successivamente a bordo di un'autovettura privata è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Gli è stata riscontrata la frattura del polso sinistro, guaribile in una trentina di giorni; dopo l'ingessatura dell'arto è stato dimesso.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di 7-35 giorni è stato invece ricoverato ieri pomeriggio lo spaccapietre Lorenzo Zeriali di 45 anni abitante a Bagnoli della Rosandra 189. Verso le 14.20 lo Zeriali stava lavorando alla cava «Salec» di Bagnoli quando, spingendo a mano un carrello pieno di pietre inavvertitamente ha posto il piede destro sulla rotaia di guida inciampando malamente e cadendo quindi a terra. Ha riportato la sospetta frattura del piede, una forte contusione e la conseguente impossibilità nella deambulazione. Dopo le prime cure ricevute sul posto lo Zeriali è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo del datore di lavoro.

Un episodio di violenza giudicato dal Tribunale

Imputato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, è comparso ieri a piede libero di fronte ai giudici del Tribunale penale il falegname Massimo Gondolo di 51 anni, abitante in via Doda 3. Verso le 21.20 del 9 giugno dell'anno scorso il Gondolo stava litigando con la propria convivente nella comune abitazione di via Doda quando la donna, per por fine alla scenata, afferrò il telefono e chiamò la polizia. Intervennero alcuni agenti al comando del maresciallo Giovanni Longo; ma quando il Gondolo se li vide sulla porta li mandò al diavolo — almeno secondo l'accusa — sbattendo loro l'uscio in faccia. Sentendo che la donna, all'interno, continuava a gridare, gli agenti bussarono una seconda volta; e fu allora che — sempre secondo l'accusa — il Gondolo aprì e cominciò a menar calci e pugni contro i tutori dell'ordine, andando infine a sbattere col naso e la fronte contro qualcosa mentre gli agenti — afferratolo saldamente — lo portavano giù per le scale, diretti dapprima all'ospedale ove l'imputato venne medicato e giudicato guaribile in pochi giorni, e quindi al più vicino commissariato. Riconosciuto colpevole, Massimo Gondolo è stato condannato a quattro mesi e alle spese del procedimento, con tutti i benefici.

Lo stesso Tribunale ha quindi assolto per insufficienza di prove dall'accusa di furto il quarantanovenne Attilio Dollenz, abitante in via Gozzi 5 (libero e contumace), accusato di aver rubato un orologio da polso e una piccola sveglia da viaggio da un'abitazione di piazza Cavana il pomeriggio del 9 marzo del 1956. Il Dollenz era stato arrestato in base alle indicazioni fornite dalla portinaia dello stabile; ma l'imputato, pur ammettendo di essersi trovato quel giorno sul posto, ha sostenuto di essere entrato nell'edificio per mendicare, e di non aver varcato nè meno che meno scassinato la porta di nessun appartamento.

Pres. Corsi, P.M. Pascoli, canc. Rachelli; dif. Scaramuzza.

Assolto un pescatore dall'accusa di contrabbando

I giudici della Corte di Appello hanno ieri assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver contrabbandato 40 litri di benzina estera il pescatore Mario Tedisco di 37 anni, abitante in via Soncini 40, già condannato per il medesimo reato a quindici giorni di reclusione e 6836 lire nonchè altre 717 lire di multa dal Tribunale penale, di fronte al quale il Tedisco era comparso il 23 gennaio scorso assieme al pescatore Bruno Destradi di 45 anni, prosciolto in quella sede per definizione amministrativa. La benzina apparteneva ad un quantitativo concesso in franchigia dai diritti doganali perchè da usare per la pesca; il Tedisco ha però sostenuto in appello di essere stato un semplice intermediario nel trasporto del carburante, della cui provenienza illecita nulla sapeva.

Pres. Miele, P. M. Santanastaso, canc. Parigi; dif. Antonini.

NAVI IN PORTO

il giorno 28 ottobre 1957

B. 5 «Muna» (lib.); B. 8 «E. Maria» (pa.); B. 9 «Hercegovina» (jug.); B. 10 «Leo» (br.); B. 11 «Annamina» (gr.); B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «Demirkale» (tur.); B. 22 «Sarajevo» (jug.); B. 32 «M. A. Martinoli» (it.); B. 33 «Bonitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Woolwich» (br.); B. 37 «Concordia» (it.); B. 38 «Minerva» (it.); B. 40 «Arcobaleno» (it.); B. 41 «P. Toscanelli» (it.); B. 42 «Leme» (it.); B. 43 «Tergeste» (it.); B. 44 «Coalminer» (am.); B. 47 «Moresco» (it.). Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «S. Gervasio» (it.), «M. Bottiglieri» (it.), «Nora» (it.), «Montreux» (pa.), «Balaton» (ung.), «S. Gobain» (sv.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.).

MOVIMENTI

28 ottobre: «Sarajevo» da B. 22 a mare; «Leo» da B. 10 a mare. 29 ottobre: «Chioggia» da B. 15 a mare; «Arcobaleno» da B. 40 a B. 31.

ARRIVI

28 ottobre: «San Pedro» B. 46 (Zangrando). 29 ottobre: «Sutla» B. 46-47 (Mediterranea); «S. Marco» B. 20-21 (Adriatica); «Peljiesac» B. 14 a (Bortoluzzi); «George» B. 40 (Audoly); «Vildren» S. Sabba (Audoly); «P. Palomba» B. 10 (Audoly); «Star of Suez» rada (F. Cosulich); «Modesta» rada (Bos); «Volharding» B. 23 (Sperco).

SPETTACOLI

Inaugurata la stagione al Nuovo con «L'Arciduca» di G. A. Borgese

Fervide accoglienze allo spettacolo e alla Compagnia

La sorte di Rodolfo d'Absburgo e di Mary Vetzera non poteva non diventare dramma teatrale sia per la complessità psicologica del protagonista, del quale G. A. Borgese ci offre l'analisi degli stati d'animo sullo sfondo degli orientamenti storici europei e particolarmente di quelli austriaci, sia per il carattere romantico incorruttibile della vicenda, sia infine per l'ineluttabilità del fato che accompagna i due amanti fino alla catastrofe finale, entro lo spazio di quarant'otto ore, tra l'arrivo a Mayerling della baronessina Mary fuggita da casa, e il suicidio di lei e di Rodolfo prigioniero della sua famiglia e del suo paese. La azione esteriore del dramma è il riflesso dell'azione interiore di Rodolfo, di ciò ch'egli costruisce idealmente nel piano politico e nel piano sentimentale, e di ciò che gli eventi giorno per giorno gli contrastano, per l'ambiente torbido della Corte, per la politica assolutista di Francesco Giuseppe all'interno, e la politica conservatrice all'esterno. Mentre il principe imperiale ordinava i suoi pensieri politici su di un modello laico e liberale più perfetto di quello di Giuseppe II egli, nello stesso tempo, sviluppava i concetti metodici di una Enciclopedia nazionale, e con Giovanni Salvatore, liberale e radicale come lui, mirava alla Confederazione degli Stati austriaci in cui poter dissolvere i contrasti dei vari gruppi nazionali. L'autore del dramma ci presenta l'Arciduca nel groviglio di questa infausta situazione politica. Inoltre la vita familiare di Rodolfo era in sfacelo. Senza eredi maschi, guardato con sospetto dai quattro arciduchi retrivi e clericali che attendevano di ereditare il trono, distaccato dalla moglie Stefania per incompatibilità, Rodolfo chiedeva l'annullamento del matrimonio per sposare Mary Vetzera. Ma Francesco Giuseppe lo costringeva al ripudio dell'amante e all'obbedienza alla volontà della Corona. Scossa in lui la fiducia in un'avvenire di democrazia e liberalismo, Mary entrò nella sua vita in un momento di perturbazione, chiedendo di essere consolata e amata. La vita di Rodolfo ne restò sconvolta e incendiata per la risolutezza e la serietà del sentimento della fanciulla che lo raggiunse a Mayerling per vivere e morire con lui.

Borgese imposta e sviluppa il dramma su questa posizione politica e amorosa, e resta rigorosamente attaccato ai documenti storici, alle parole pronunciate dal Principe e ricavate dalle memorie d'archivio, ai personaggi che lo avvicinarono e poi testimoniarono sulla nobiltà del suo carattere, sulla intellettualità della sua vita e la moralità del suo costume. Incontriamo a Mayerling i suoi due fidati compagni: il principe Filippo di Coburgo, gaudente e allegro bevitore e cacciatore, e il conte Hojos, guardiano silenzioso e sicuro della vita del principe insidiata dalla vigilanza del Governo di Vienna. Sentiamo parlare di Taaffe Primo Ministro, slavofilo e clericale, interprete tenace dell'Imperatore, e quindi avverso a Rodolfo del quale, senza parere, controlla la vita privata e il pensiero politico; e diplomaticamente ne invoca la conversione e la riconciliazione con la moglie, inviandogli a Mayerling un gesuita che viene scacciato dal principe, come brutalmente viene messo alla porta Alessandro Baltazzi, lo zio di Mary Vetzera, venuto, con termini offensivi per la moralità dell'erede al trono, a prendersi la nipote sventata. Lo scandalo per la fuga della Vetzera e la sua relazione col principe dilaga dalla Corte a tutta Vienna. L'uomo più serio e meditabondo viene creduto un Don Giovanni e la ragazza una pazza avventuriera. Disgustato e privo di fermezza di carattere, il principe si mostra abulico, disorientato e scontroso. Tramonta anche il suo pensiero di restaurazione liberale per un'Austria lanciata sulle vie di Salonicco e Costantinopoli, vittoriosa di una guerra da intraprendere, sotto la sua guida, contro la Russia e la Germania. L'eroe fiaccato e deluso, cede ai «tempi paludosi» e contempla il fallimento dei sistemi politici elaborati con l'Arciduca Giovanni.

Mentre cova il pensiero del suicidio, apprende la notizia della repressione della tentata rivolta degli studenti ungheresi a Budapest. L'Europa cammina verso la reazione, Rodolfo si sente un sopravvissuto. Solo passeggero diletto, il vino, i canti e le danze del fiaccheraio Bratfisch, ammesso nella compagnia di Mayerling come un buffone di corte, e zufolatore delle arie popolari di Gustav Pick. Ma è fugace l'allegrezza vinosa, e le canzoni diventano tristi. Il principe si fa sempre più amletico. Lo colgono le vertigini e lo smarrimento del pensiero. Intorno alla villa di Mayerling vi è la catena dello spionaggio ordito dal barone Krauss presidente della polizia segreta. Tutto dentro e fuori di lui sparisce e muore: la fede in se medesimo, la fede in Dio, la fede nella libertà. Gli resta soltanto la fede nell'amore. In tanta angoscia personale e politica, Rodolfo è preso dalla nostalgia dell'eterno silenzio. Mary vuol morire perchè è agitata dalla inquieta e prepotente volontà di vivere l'amore che non può realizzare. Rodolfo, trovando sbarrata ogni strada di salvezza, muore tristanianamente, affonda e naufraga, non crede più nella patria e dispera degli uomini. Il pensiero della morte, divampato tra il tramonto e la notte di martedì 29 gennaio 1889, è diventato tragica realtà. Con lui l'Austria comincia il suo crollo che diverrà catastrofe finale nel 1918. Chiari sono nel dramma di G. A. Borgese l'esame delle fonti, la precisazione delle circostanze, il disegno delle figure e soprattutto la ricerca, tra tanta e così preziosa documentazione, di un approfondimento psicologico del protagonista che ci è apparso talvolta con la sua indifferenza malinconica, con l'improvviso rapimento amoroso, ora depresso, ora esaltato, quando autoritario, quando cortese e arrendevole. Un ritratto artisticamente particolareggiato e compiuto, sul quale, nel terzo atto, la catarsi della morte non aggiunge elementi poetici, ma anche nulla toglie al suo clima patetico.

Forse la riesumazione del dramma di Borgese ha trovato ieri, per la prima volta, coi mezzi e lo spirito della regia e della scenografia moderni, quell'atmosfera di verità e quel clima tragico che esso nasconde nelle sue parole. Merito anzitutto di Franco Enriquez, che avendo avuto a disposizione un complesso di attori capaci e sensibili, intelligenti ed espressivi, ha saputo plasmarli e modellarli con energia e vivezza di tratti, con graduazioni tonali e invenzioni mimiche illuminatrici di situazioni e di sentimenti. Egli ha realizzato con finezza intuitiva il clima immobile, greve e minaccioso del primo atto, la forte concitazione drammatica del secondo e l'abbandono mortale e allucinante del terzo. La scena e i costumi di un artista come Attilio Colonnello, geniale e suggestivo rievocatore dello stile fine Ottocento viennese, hanno conferito al quadro intimità ed eloquenza di forme e di colori, mentre gli interpreti della scena hanno trovato nella «Stimmung» dell'ambiente spontaneità espressiva e fedeltà nel caratterizzare le parti. Interpreti, occorre notare, di robusto rilievo e di meditata preparazione come Ottorino Guerrini, che ha sentito il principe Rodolfo, nella strana alternanza degli stati d'animo, con incisività di trapassi, equilibrio di eloquio e bella spontaneità purificata da ogni artificio scenico; come Enrica Corti, attrice di felici risorse e di naturale semplicità congiunte ad una intelligenza scenica vigile e sensibile negli atteggiamenti e nei sentimenti. La sua Mary ci è apparsa ricca di giovanile vitalità amorosa e di umiltà idolatra, una dolce figurazione femminile. Tutti gli altri hanno gareggiato in efficienza e sicurezza di espressioni: l'austero e profetico Antonio Pierfederici nella figura di Giovanni Salvatore composta con nobile alterezza; Michele Riccardini nel voluttuario e festoso Filippo di Coburgo; Lino Troisi nell'ermetica parte del conte Hojos; Guido Verdiani nella disperata concitazione del barone Baltazzi; Carlo Bagno nell'insinuante e polemica figurazione del Gesuita; Lino Savorani nell'umorismo festoso del fiaccheraio Bratfisch; Giorgio Valletta nell'ossequio affettuoso e sommesso del cameriere Loschek, e il Rossi e il Mattoli nelle loro brevi e ben realizzate parti.

La serata inaugurale del quarto anno di attività del Teatro stabile è stata allietata da un esaurito in ogni ordine di posti. Il pubblico ha risposto pienamente, anche quest'anno, a questa iniziativa, che è ormai entrata nelle più care abitudini della città, e ha rivisto con piacere gli artisti già apprezzati nelle precedenti stagioni, primo fra tutti Ottorino Guerrini, e ha accolto con un cordiale benvenuto quelli nuovi, a cominciare dalla prima attrice Enrica Corti. Nella sala festosamente addobbata con festoni di foglie rosse e di fiori, gli applausi si sono rinnovati sette, otto volte dopo ciascun atto, richiamando in finale alla ribalta anche il regista Enriquez e lo scenografo Colonnello, mentre sul palcoscenico si schieravano ricchi cesti di fiori. Le autorità cittadine, che tanto amorevolmente seguono le sorti del Teatro stabile, hanno presenziato alla festosa serata.

v. t.

La commedia questa sera si replica, con inizio alle 21, per il turno di abbonamento «B».

Club cinematografico triestino

Questa sera, alle ore 20.45, nella sala del Circolo Felice Venezian, (g. c.), in Corso Italia 27, verranno, come di consueto proiettati dei films passoridotto 8 mm, bianconero e colore, realizzati dai soci.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. 21: Il Teatro Stabile di prosa, presenta: «L'Arciduca» (La tragedia di Mayerling) di G. A. Borgese. Regia: F. Enriquez. Turno abbon. B. Prenot. e vendita posti Botteghino Teatro, tel. 24163.

EXCELSIOR. 16: «Piombo rovente» con Burt Lancaster, Tony Curtis e Susan Harrison. Un film che non perdona e che non si dimentica.
FENICE. 16: «Classe di ferro». Il film della gioventù spensierata, con Madeleine Fischer, R. Salvatori, V. Parre, F. Cigliano, M. Carotenuto e N. Besozzi.
NAZIONALE. 16: «Il marchio dell'odio» con Joseph Cotten e Viveca Lindfors. La loro violenza arroventò il West.
ARCOBALENO. 16: «Drango» con Jeff Chandler, Joanne Dru e Julie London. Un temerario contro una città assetata di vendetta.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno de: «Il ritorno di Joe Dakota» con Jock Mahoney e Luana Patten. Domani l'attesissimo film delle risate: «Marisa la civetta» con Marisa Allasio e Renato Salvatori.
GRATTACIELO. 16: Jennifer Jones, J. Gielgud, B. Travers e V. McKenna nel cinemascope-technicolor M.G.M.: «Il grande amore di Elisabetta Barrett».
FILODRAMMATICO. 16: Proiettato in Naturama: «I quattro cavalieri del terrore» con Stephen Mc Nally, Peggie Castle e R. Vaughen.
CAPITOL. 15.30: «L'isola nel sole». Cinemascope-technicolor, con James Mason, J. Fontaine, M. Dandridge, J. Collins, M. Rennie e H. Belafonte. Prodotto da D. F. Zanuck.
ASTRA. 16.30: «Presentimento» con R. Borelli e G. Latilla. Delicato e commovente film Titanus.
CRISTALLO. 16: Due ore di irrefrenabili risate con Dean Martin e Jerry Lewis, ne «Il caporale Sam». Domani, il capolavoro dell'anno: «Un amore splendido».

ALABARDA. 15.30: «I tre moschettieri». Dal più famoso romanzo di cappa e spada, un grandioso technicolor Metro, con Lana Turner, Gene Kelly, Van Heflin, June Allyson e V. Price. Grande successo.
ALDEBARAN. 16: «Sangarée», in technicolor, con Fernando Lamas e Arlene Dahl.
ARISTON. 16: «Il grande gioco». Forte e avvincente technicolor con la insuperabile interpretazione di Gina Lollobrigida, Jean Claude Pascal e R. Pellegrin. Viet. ai minori.
ARMONIA. 15: «Le perle nere del Pacifico». V. Mayo e D. Morgan. Cinemascope-techn. Nuovo varietà.
AURORA. 16.30: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Divertentissimo film variety. Ult. giorno.
GARIBALDI. 16: «I due del Texas» con William Holden e Glenn Ford. Una stupenda storia d'amore e di avventura. E' un capolavoro RKO.
IDEALE. 16: «L'angelo delle Alpi» con Luisella Boni, Alberto Farnese, Gino Sinimberghi e G. Paolieri.
IMPERO. 16.30: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Divertentissimo film variety. Ult. giorno.
ITALIA. 16: «La finestra di fronte» (Il suo corpo brucia). Clamorosa, piccante interpretazione di Brigitte Bardot, con Raymond Pellegrin e R. Pigant. Severamente vietato ai minori.
S. MARCO. (Filobus n. 1). Ore 16: Richard Widmark, in: «Oro» con May Zetterling, George Cole, Nigel Patrick. Techn. Locale disinfettato.
MODERNO. 16: «Carosello del varietà» con Totò, Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Renato Rascel e Vanda Osiris.
SAVONA. 16: «Furia indiana», spettacolare cinemascope in technicolor, con Victor Mature e Suzan Ball.
VIALE. 16: L'amico degli animali, A. Lombardi, presenta: «Non c'è più posto per le belve». Technicolor.
VITT. VENETO. 15.15: «Il mago della pioggia» con Burt Lancaster e Katherine Hepburn. Capolavoro Paramount in technicolor-vistavision. Ancora oggi. La sala viene disinfettata più volte al giorno.

AZZURRO. 16: «La rosa gialla del Texas». Superscope avventuroso, con J. Ericson e M. Blanchard.
BELVEDERE. 16: «Flash! Cronaca nera». Emozionante giallo, con R. Cameron.
LUMIERE. 17: «Taxi da battaglia». S. Hayward e M. Thompson.
MARCONI. 16: «La jungla d'acciaio» con Perry Lopez, Beverly Garland e Walter Abel.
MASSIMO. 16: «L'angelo del ring». Una produzione Vistavision di audacia e di originalità, con Paul Douglas, John Derek e Jody Lawrance. E' un insuperabile film Paramount.
NOVO CINE. 16: «Mister X: l'uomo ombra», in technicolor. Una grande interpretazione di Esther Williams e George Nader. Successo.
ODEON. 16: «La grande barriera», in technicolor. Un eccezionale documento delle usanze australiane. Una lotta continua con la natura.
RADIO. 16: «I senza legge», technicolor avventuroso, con Audie Murphy e Lori Nelson.
SECOLO. 16: Lilli Palmer e J. Desny, nel capolavoro «Anastasia, l'ultima figlia dello Zar».
SERVOLA. 20.30: Teatro, prosa.

Oggi al Filodrammatico
NATURAMA
STEPHEN McNALLY
PEGGIE CASTLE
ROBERT VAUGHN
REGIA FRANKLIN ADREON
PRODUZIONE REPUBLIC
DISTRIBUZIONE
I QUATTRO CAVALIERI DEL terrore

Domani al SUPERCINEMA
piacerà anche a voi QUELLA CIVETTA di Marisa
Marisa la civetta
DISTRIBUZIONE
MARISA ALLASIO - RENATO SALVATORI
FRANCISCO RABAL
LUZ MARQUEZ - ANGELO ARANDA - MARIA JESUS QUADRA
CON ETTORE MANNI
REGIA DI MAURO BOLOGNINI
Produzione CARLO PONTI CINEMATOGRAFICA CEI-INCOM

Imminente al FENICE
Tre attori fra i più famosi del mondo in un film di fama mondiale
RITA HAYWORTH
ROBERT MITCHUM
JACK LEMMON
FUOCO NELLA STIVA
Una produzione Warwick
Sceneggiatura di IRWIN SHAW
Regia di ROBERT PARRISH
Prodotto da IRVING ALLEN e ALBERT R. BROCCOLI
TECHNICOLOR
CINEMASCOPE
COLUMBIA CEIAD

Oggi all'ARCOBALENO
EARLMAR PRODUCTIONS Presenta
UN TEMERARIO CONTRO UNA CITTÀ ASSETATA DI VENDETTA
JEFF CHANDLER
DRANGO
BEAR FILM
REALIZZATO PER LA UNITED ARTISTS

Prossimamente al Grattacielo
CONQUISTATORI o CONQUISTATI?
MARLON BRANDO
GLENN FORD
MACHIKO KYO
LA CASA DA TÈ ALLA LUNA D'AGOSTO
EDDIE ALBERT
PAUL FORD - JUN NEGAMI
NIJIKO KIYOKAWA - MITSUKO SAWAMURA
Diretto da DANIEL MANN - Prodotto da JACK CUMMINGS
CINEMASCOPE
METROCOLOR
M-G-M

IMMINENTE all'EXCELSIOR
WARNER BROS
Marilyn Monroe
Laurence Olivier
il Principe e la Ballerina
TECHNICOLOR

ALL'ALABARDA
la METRO GOLDWYN MAYER presenta:
«I TRE MOSCHETTIERI»
TECHNICOLOR con LANA TURNER - GENE KELLY VAN HEFLIN - JUNE ALLYSON
Dal più famoso romanzo di cappa e spada, un grandioso spettacolo in technicolor, con gli attori più famosi

Dopo l'incontro «LE DIAVOLE ROSSE» sceglieranno la libertà o torneranno oltre cortine? Cosa combineranno sotto il bel sole di Roma? Un subisso di risate, sport, satira, tutto troverete nel prossimo film
«FEMMINA TRE VOLTE»
che prossimamente verrà dato a Trieste

BINI
OFFICINE MECCANICHE ROVERETO (Trento)
Generatori d'aria calda brevettati
Nel riscaldamento a termoventilazione e condizionamento invernale

NEL TRATTO CENTRALE DELLE GRANDI LINEE DI COMUNICAZIONE

Progetto di una variante all'«autostrada del sole»

La richiesta, avanzata da organizzazioni dell'Umbria, tiene conto di un possibile allacciamento con Venezia e Trieste

I primi lavori delle tratte terminali della grande autostrada del Sole, da Milano a Napoli, sono a buon punto. Recenti segnalazioni di fonte governativa davano una conferma di questo fatto, dimostrando però nel contempo che c'è invece tuttora incertezza, nonostante i programmi ufficiali, il tratto centrale dell'autostrada, quello che andrà da Roma a Firenze.

La questione riguardante questo specifico problema è piuttosto grossa. Com'è noto l'impostazione delle grandi vie di comunicazione non è solo un compito tecnico ma prima ancora politico, e il sistema dei trasporti di cui dispone un paese può condizionare l'intera vita nazionale e persino i suoi rapporti internazionali. Ciò vale tanto più per la Italia, che ha caratteristiche geografiche che sono estremamente bisognose di una rete di comunicazioni estesa e sviluppata, cosa che fino ad oggi certamente non si è avuto il modo di fare. Partendo da questa premessa appare chiaro che l'autostrada Milano-Napoli dovrebbe essere la spina dorsale del sistema di comunicazioni moderne di cui si deve dotare il nostro paese, se si vuole che il suo sviluppo economico sia continuo, e non basato solamente su caratteristiche contingentali. Ammesso questo, è chiaro anche che nè Milano nè Napoli sono i poli estremi di un mondo chiuso e finito in se stesso. La grande arteria che ha i capolinea terminali nelle due metropoli è in sostanza chiamata a correggere la manifesta inadeguatezza delle attuali comunicazioni ferroviarie e stradali in senso longitudinale, tanto più insufficienti di fronte al grande sviluppo economico assunto ultimamente dal Meridione.

Se si esamina la rete delle comunicazioni italiane di ogni tipo, si dovrà constatare in primo luogo che le comunicazioni tra il Nord e il Sud sono in prevalenza costiere, con marcata accentuazione sul versante tirrenico, in secondo luogo che tutta la fascia centrale della penisola, che gravita sulla Media e Alta Valle del Tevere, è soffocata dalla mancanza di una linea ferroviaria a grande traffico, in terzo luogo che la funzionalità della linea adriatica è compressa dalla frattura in corrispondenza della Valle Padana orientale, e infine che non esiste una comunicazione diretta da Napoli e da Roma, per Trieste, Venezia e Vienna. Si pensi, tanto per fare degli esempi, che tra Roma e l'Adriatico ancora oggi vi sono due linee di comunicazione ferroviaria, quella per Ancona e quella per Pescara, basate in gran parte sul binario unico e che la rete stradale è insufficiente per un traffico di media portata. Si pensi anche che Terni, che vanta il maggior complesso produttivo dell'Italia peninsulare, non ha una comunicazione diretta con i grandi centri del Nord. Tempo fa in uno studio sulla rete stradale italiana fatta da organi tecnici competenti si metteva in luce che la soluzione ideale per le comunicazioni tra il Nord e il Sud dovrebbe essere rappresentata da una grande autostrada a Y con l'asse baricentrico nella parte peninsulare, e cioè nella Valle del Tevere, ossia nella zona umbro-sabina, con due grandi braccia divaricate nella Valle Padana, una per Milano e una per Venezia.

Da queste constatazioni hanno preso spunto le richieste di enti e organizzazioni, specialmente dell'Umbria e di altre regioni centrali, per arrivare alla progettazione di una variante umbro-sabina nel tratto intermedio dell'autostrada del Sole, quello compreso fra Roma e Firenze. Di queste richieste si è parlato a lungo nel passato recente. Un progetto tecnico appositamente compilato a cura della SAIC (società autostrada Italia centrale) è stato presentato al Ministero dei LL.PP., alla Direzione generale dell'ANAS e alla Società concessionaria.

Le premesse sulle quali si fonda il progetto in questione sono le seguenti:

1) il segmento dell'autostrada del Sole destinato ad attraversare il centro della penisola dovrà avere, per ragioni di funzionalità, un carattere il più possibile dorsale, tale cioè da metterlo in grado di servire oltre che le comunicazioni tra Nord e Sud anche quelle trasversali e diagonali tra i versanti tirrenico e adriatico, convogliandone con reciproco vantaggio i traffici. Il progetto umbro-sabino della SAIC corre in posizione quasi mediana tra i due litorali, mentre quello ufficiale che da Roma passa per Orte, Orvieto e Chiusi gravita prevalentemente sul versante tirrenico, lasciando da parte persino Terni che è, si ricordi, il maggior centro industriale dell'Italia peninsulare.

2) con la variante umbro-sabina dell'autostrada del Sole che passerebbe alle porte di Terni, per Todi e a sud-ovest di Perugia, a Marsciano, proseguendo poi per Firenze sotto il lago Trasimeno, si viene a creare la premessa per la congiungente diretta Roma-Venezia con prolungamento verso Trieste e di qui a tutto il bacino danubiano-balcanico. Questa congiungente diretta attraverso Perugia e Sansepolcro, sboccherebbe a Forlì e quindi a Ravenna per dirigersi verso Venezia, attraverso la via Tiberina e quella Romea.

Il progetto umbro-sabino, rapidamente lumeggiato, è stato presentato un anno fa circa al Ministero dei LL.PP. e il tratto Roma-Firenze di cui suggerisce la variante dovrebbe vedere lo inizio dei lavori di costruzione nel 1960. Le adesioni al progetto sono state molte, più del previsto; d'altra parte in questi ultimi giorni un nuovo raffronto tra il progetto ufficiale e quello della SAIC ha portato a constatare che il maggior chilometraggio che si avrebbe con la variante è appena di km. 4.820 che potranno essere ulteriormente ridotti qualora, come pare ormai accertato, potranno effettuarsi degli attraversamenti in galleria, che in un primo momento sembrava non fossero ammessi. Se c'è qualche chilometro di strada in più per la variante, la pendenza invece è uguale o quasi; quella massima sarebbe nell'uno o nell'altro caso del 3,60 per cento. Bisogna tener conto inoltre che il volume di traffico che si prospetta sul percorso umbro-sabino è da ritenersi almeno il doppio di quello che si riscontra sul tratto ufficiale, e per quanto riguarda la spesa in più per la variante, al contrario di quel che era stato detto in altre pubblicazioni, essa sarebbe non di 7 miliardi ma di due appena. C'è inoltre, a vantaggio del progetto umbro-sabino, la minore spesa per gli allacciamenti in quanto buona parte di essi già esiste. Per cui la maggiore spesa ad un certo momento si riduce a niente, o quasi.

Ricordiamoci anche che da due anni ormai fa parte della nostra legislazione stradale l'accordo internazionale di Ginevra sui tracciati e sulle caratteristiche delle grandi strade europee di traffico internazionale. Orbene che cosa dice quell'accordo? Che si dovrà realizzare al più presto possibile l'itinerario da Roma per Perugia, Venezia, Tarvisio, Trieste, Vienna e la zona danubiano-balcanica. Il programma che l'O. E. C. E. ha preparato, a sua volta, in merito a queste comunicazioni internazionali prevede inoltre l'assegnazione all'Italia dell'autostrada Roma - Venezia - Tarvisio con diramazione per Vienna e Varsavia e per Budapest - Belgrado - Istanbul, attraverso Trieste.

E' chiaro che tutti questi progetti possono prendere spunto dall'autostrada Roma - Perugia - Ravenna ed è anche chiaro, infine, che così si viene ad avere, con la variante umbro-sabina il primo tratto della futura autostrada per l'Europa Centrale e la zona danubiano-balcanica.

Che la variante umbro-sabina sia il primo passo per un potenziamento delle comunicazioni sul versante adriatico appare inoltre evidente al primo sguardo. Il fatto essenziale, come è stato messo in rilievo da molti, e tra gli altri dall'industriale Bruno Buitoni, presidente della SAIC, è che in Italia fin dalla costituzione del regno il sistema delle comunicazioni è stato prevalentemente tirrenico.

Le cause? Storiche e geografiche. Prevalenza del Piemonte nell'ordinamento dello Stato nazionale, maggior capienza e attrezzatura dei porti, esigenze del triangolo Genova - Milano - Torino, influenza degli interessi inglesi nella industria cantieristica e nella navigazione ecc.

Solo dopo la prima guerra mondiale l'Adriatico divenne un mare italiano e un certo equilibrio si creò tra le due sponde. Ma ora quell'equilibrio si è nuovamente sconvolto; si è assistito ad uno spostamento delle attività produttive e dei traffici verso il Tirreno, quasi volessimo abbandonare l'Adriatico. Il sistema delle comunicazioni stradali e ferroviarie è tirrenico, insomma.

E' chiaro che portando il sistema delle comunicazioni nuove e adeguate al traffico moderno, sulla dorsale della penisola, si verrebbe a riadeguare almeno in parte quell'equilibrio del volume dei traffici tra le due sponde che per il momento non c'è e per il quale non si è fatto nulla.

Tutte queste le buone ragioni, o almeno alcune, che stanno a dimostrare la necessità di un tracciato dell'autostrada del Sole che sia veramente la dorsale delle nostre vie moderne per rispondere alla necessità di attivare tutti i settori geografici del paese e non alcuni di essi a scapito di altri.

Ma cosa ne pensano gli organi competenti di questo? Per il momento le proposte presentate sono allo studio. E' da augurarsi che finiscano per trovare una adeguata rispondenza.

Alberto Landini

Vaglia postali a taglio fisso in circolazione dal 1° novembre

A partire dal 1.o novembre avrà inizio il nuovo servizio dei vaglia postali a taglio fisso. I tagli dei vaglia sono i seguenti: lire 500, 1000, 2000, 3000, 4000 e 5000.

Detti vaglia possono essere localizzati, ed in tal caso devono portare anche l'indicazione dell'ufficio di pagamento; se invece portano soltanto il nome del destinatario, la loro riscossione può avvenire in qualsiasi località. [illegible]

La trasmissione del vaglia al beneficiario [illegible] del mittente. [illegible] debitamente affrancata.

Detti vaglia [illegible] la loro validità [illegible] quello di emissione. [illegible] periodo [illegible] aventi diritto [illegible] nanziari [illegible]

Il pagamento del vaglia a taglio fisso avrà luogo anche dopo la chiusura degli sportelli del servizio a danaro [illegible] che effettuano [illegible] pagamento [illegible] nelle ore [illegible] vaglia [illegible] può essere [illegible] Istituti di credito.

L'Università popolare a S. Sabba

Presso la Scuola elementare di S. Sabba, sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi indetti dall'Università popolare: stenografia, lingua tedesca I e II corso, lingua inglese I e II corso, Cultura generale, danza ritmica per bambine e canto corale. [illegible] Gli interessati possono rivolgersi per maggiori schiarimenti presso la segreteria della scuola ogni sera dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Insegnanti non di ruolo domani in assemblea

Il Sindacato nazionale scuola media (S.N.S.M.) di Trieste indice l'assemblea generale degli insegnanti non di ruolo per le ore 19 di domani.

L'assemblea si svolgerà presso la sede del S.N.S.M. in via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40. Il segretario provinciale, prof. Iginio Moncalvo, riferirà sugli ultimi sviluppi dei problemi riguardanti la categoria [illegible] a) in sede nazionale: [illegible] concorsi, abilitazioni [illegible]; b) in sede locale: disegno legge n. 2670 contenente «Norme a favore degli insegnanti del Territorio di Trieste», trattamento economico degli insegnanti iscritti all'Albo speciale (Ord. 43).

Il S.N.S.M. comunica ancora [illegible] e pertanto, la Segreteria è aperta al pubblico, nella sede di via Duca d'Aosta n. 12, stanza 39, tutti i giorni dalle 18 alle 19, eccetto il sabato.

SEGNALAZIONI

➤ La signora Andreina ved. Cassio ci scrive: «Sono una mamma anziana con un figlio lontano, in Australia. L'unica mia consolazione è di ricevere le sue lettere e di scriverne, una ogni settimana. Ma osservo questo: le cassette postali che da poco sono state spostate dal Museo civico di piazza Hortis al vicino appalto di via Cavana mi costringono spesso ad andare in città per impostare le lettere, onde evitare il rischio che esse rimangano anche 16 ore prima di essere ritirate. Sia prima che addesso, infatti, il ritiro avviene soltanto due volte al giorno, alle 8 e alle 19 e spesso, come avviene ad esempio di lunedì, l'addetto non arriva prima delle 11. Un giorno gli chiesi se per caso non ci fosse una dimenticanza nel cambiare la targhetta con l'ora del ritiro: "No, signora — mi rispose —, è che qui ritiriamo solo due volte al giorno perchè è periferia; nelle zone fuori centro si fa così". Non sapevo se mettermi a ridere o a piangere; è mai possibile che ci sia qualcuno non capace di distinguere se via Cavana e piazza Hortis siano "periferia" o meno? E io il francobollo da 200 lire ce lo metto lo stesso, anche se abito in "periferia"».

➤ «Il 26 ottobre, credo, per noi triestini, è una data da non dimenticare, così come il 3 e il 4 novembre. Quale è stato il mio disappunto quando ho constatato che nessuna finestra in città aveva esposto il tricolore! Soprattutto mi ha meravigliato che il Palazzo di città fosse sprovvisto del vessillo [illegible]

[illegible] Lega Nazionale, ci ha osservato, inoltre, che nessuna pubblica iniziativa è stata presa anche per la vicinanza del 4 novembre, festa [illegible]

[illegible] d. r.) dell'asiatica, tengono i finestroni aperti. Ora, che si voglia arieggiare l'aula, — dicono gli alunni — siamo d'accordo ma lo si faccia nell'ora del riposo. Alcuni di questi ragazzi si sono presi un buon raffreddore e, così oltre al pensiero dell'asiatica si deve temere anche per i finestroni aperti». Per tutti questi alunni, c'è, in calce alla lettera, una sola firma assolutamente illeggibile. Ci assilla il dubbio che si tratti del padre di uno degli alunni, il cui ragazzo s'è buscato il raffreddore, cosa piuttosto facile in questo scorcio di stagione anche senza i finestroni aperti.

➤ Sul problema della vendita del pane ci scrive ancora la signora M. T. Abbiamo recentemente precisato che se queste osservazioni corrispondono ai fatti, si tratta di una infrazione alle vigenti disposizioni; data la natura delle infrazioni, però, soltanto un tempestivo intervento di un vigile o una segnalazione agli organi competenti, seguita da un sopraluogo, potrà dare luogo ai provvedimenti necessari per fare cessare il malvezzo.

➤ In seguito alla seduta del Consiglio provinciale di sanità del 18 corr., in cui fu deciso, tra l'altro, di non prendere alcun provvedimento in merito alla chiusura delle scuole a conseguenza della epidemia influenzale, un lettore ci ha scritto il giorno dopo: «Basta dunque autovaccinarsi di ottimismo... e sperare in Dio. Veramente, l'asiatica è benigna, ma se non lo fosse? L'ottimismo, farmaco portentoso dei poveri, gioverebbe, clinicamente parlando, ben poco. Si fanno confronti e si cita Milano che in questi giorni, nell'acme dell'epidemia, apre le scuole. Ma non potrebbe essere che l'ordine di apertura provenga dall'alto e questo perchè a volte al di sopra delle autorità veramente competenti ci sono un Ente del turismo oppure associazioni a carattere commerciale». Più oltre questo lettore pessimista ha scritto: «Se vale la teoria che l'umanità debole deve perire per la conservazione di una "specie" migliore, allora tutto va bene; ma se l'evitare la perdita fosse pure di una sola vita umana è dovere di ogni essere, allora questo dovere incombe precipuamente ai personaggi più o meno altolocati che dispongono della salute pubblica». La lettera prosegue ancora, illustrando altri argomenti minori a sostegno della medesima tesi. Abbiamo voluto trattenere per alcuni giorni questa lettera e pubblicarla appena adesso: perchè il giorno in cui ci è pervenuta avremmo potuto rispondere soltanto che un giudizio sull'operato del Consiglio di sanità è prematuro e che appena dopo alcuni giorni, o meglio dopo il termine dell'episodio influenzale, avremmo potuto trarre le conclusioni. Adesso la situazione si è già un po' schiarita: intendiamo dire che abbiamo l'impressione che quel medesimo lettore non sia oggi più così pessimista e che egli stesso non scriverebbe la medesima lettera. Perchè non esiste alcun «personaggio» che possa «disporre» della salute pubblica, purtroppo non siamo ancora a tanto; ci sono alcuni fatti epidemici che nessuno riesce a bloccare. Altrimenti non si vedrebbe l'influenza, che appartiene a queste malattie epidemiche inarrestabili, estendersi su tutto il mondo a onta di tutte le precauzioni, di tutti i vaccini, di tutte le misure di «polizia sanitaria». Per cui prima di disporre una misura così grave come la chiusura delle scuole è doveroso che l'organo responsabile si chieda anzitutto se alla luce delle sue conoscenze vi sia una valida contropartita positiva all'evidente effetto negativo della chiusura sull'attuazione dei programmi di insegnamento. Il Consiglio non ha trovato tale contropartita; e ci sembra, alla luce degli ultimi dati sullo svolgimento epidemico, che i fatti, almeno fino a oggi, abbiano confermato le sue previsioni.

➤ A proposito della recente segnalazione sui posteggi custoditi dell'A.C.I., il signor Voltolina ci scrive: «Nulla da eccepire contro la benemerita istituzione, che, come qualsiasi altro Ente, cerca di fare innanzi tutto il proprio interesse; ma non vedo la ragione per cui le autorità tutorie debbano largheggiare in concessioni verso una data categoria di utenti della strada, mettendo a disagio gli altri. Tutto ciò ha l'aria di voler esercitare una dolce pressione al pagamento di una nuova tassa, che dovremo chiamare di "stazionamento" anzichè di "circolazione"». Due automobilisti ci hanno dunque scritto su questo argomento, ambedue, evidentemente, non associati all'A.C.I. Allo scopo di chiarire il problema, saremmo lieti di pubblicare il punto di vista di un automobilista associato.

LA VITA NEL PORTO

Bahrein, porto franco, e gli interessi triestini - Una linea cinese per l'Alto Adriatico? - I servizi degli «Ex», dei «Rio» e dei «Lykes» - Carichi per Aqaba

Situazione degli ormeggi lunedì 28 ottobre

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV tram.: «Valmarina»; Molo III D: «Valfiorita»; Capann. 6: «Demirkale», sbarca ferraccio; Capann. 9: «Chioggia», imbarca varie; Capann. 12 b: «Tayyar», imbarca legname; Capann. 13 b: «Fratelli Ciotta», sospeso, merce contiene esplosivi; Capann. 13 a: «Annamina», imbarca legname; Capann. 14: «Leo», sbarca 252 tonn. varie; Capann. 17: «Hercegovina», sbarca ferraccio, sospesi per ora i lavori poichè la merce contiene esplosivi; Capann. 21: «Elin Maria», sbarca 2000 tonn. di fosfato; Molo I testa: «Birba», Capann. 23: «Muna»; Stazione Marittima: «Saturnia», imbarca passeggeri e bagaglio.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Maria Angela Martinoli», sbarca 10.000 tonn. di carbone Voest; «Bonitas», sbarca carbone Voest; Molo V testa: «D. Tripcovich»; Capann. 55: «Concordia», imbarca legname; Capannone 58: «Minerva», sbarca 7800 tonn. di ferraccio; Capann. 62: «Arcobaleno», sbarca minerale; Molo IV testa: «P. Toscanelli», sbarca boracite e varie; Capann. 61: «Leme», imbarca acciaio e varie; Capann. 63: «Tergeste», sbarca 10.000 tonn. di carbone Austria; Capann. 65: «Coal Miner», sbarca 10.000 tonn. di granone; Capann. 71: «Taide», sbarca 220 tonn. colofonio; «Moresco», sbarca cromo.

Arrivi dal 26 al 28 ottobre

«Irma», Ag. Sperco, band. ital., dal Levante con 988 tonn. varie; «Chioggia», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 1420 tonn. varie; «Markab», Ag. U. Bos, bandiera olandese, dal Levante con 450 tonn. uva; «Teresa Horn», Ag. Cosulich, band. germ. per imbarco; «Bonitas», Ag. Audoly, band. ital., dagli USA con 10.000 tonn. carbone; «P. Toscanelli», Ag. Italia, band. ital., dal Nord Pacifico con 630 tonn. varie; «Moresco», Ag. Audoly, band. ital., dal Golfo Persico con 500 tonn. cromo; «Tayyar», Ag. U. Bos, band. turca, per imbarco; «Leo», Ag. Ellermann, band. inglese, dall'Inghilterra con 252 tonn. varie; «M. A. Martinoli», Ag. Audoly, band. ital., dagli USA con 10.000 tonn. carbone; «Tergeste», Ag. Martinoli, band. ital., dagli USA con 10 mila tonn. carbone; «Coal Miner», Ag. Ellermann, band. USA dagli USA con 9.500 tonn. granone; «Taide», Ag. Degiampietro, band. ital., dalla Grecia con 350 tonn. colofonio; «Helen Lykes», Ag. Ellermann, band. USA dagli USA con 313 tonn. cotone.

Partenze dal 26 al 28 ottobre

«Kozani», Ag. U. Bos, band. greca per la Grecia con 230 tonn. varie; «Ausonia», Ag. Adriatica, band. ital., per l'Egitto con 210 tonn. varie; «Palmah», Ag. Smean, band. israeliana, per Israele con 20 tonn. varie; «Ege», Ag. Ellermann, band. turca, per la Turchia con 830 tonn. varie; «Nakhshon», Ag. Audoly, band. israel., per Israele con 580 tonn. varie; «Vitrix», Ag. Audoly, band. ital., per Israele con 410 tonn. varie; «El Nil», Ag. Cosulich, band. egiziana, per l'Egitto con 660 tonn. varie; «Città di Fano», Ag. Battisti, band. ital., per mare; «Teresa Horn», Ag. Cosulich, band. german., per il Nord Africa con 170 tonn. di legname; «Bluebell», Ag. Schiavuzzi, band. panam., per il Mar Rosso con 100 tonn. frutta.

Bahrein porto franco

A partire dal 1.o gennaio il porto di Manama, situato sulla isola maggiore del grupp delle Bahrein, diverrà porto franco. Il Governo delle isole è dell'avviso che con questa misura Bahrein diverrà il principale centro di smistamento e di traffico del Golfo Persico. Gli impianti coperti per il deposito delle merci in transito saranno portati dalla capacità di 35.000 a quella di 60.000 tonnellate. Nel tempo stesso si provvederà alla costruzione di un molo per un costo di 1,5 milioni di sterline.

Manama sarà collegata a partire dal 1958 con un servizio regolare quindicinale con Trieste per mezzo delle otto unità da carico della Adria Lines and Trading. Nel corso del 1957 i collegamenti fra Trieste e Bahrein hanno dato origine ad un interessante volume di interscambi, che va potenziandosi di mese in mese, sia per le esportazioni centroeuropee, sia per la crescente attività verso il Golfo Persico dell'industria nazionale.

Navi cinesi in Adriatico?

Secondo un rapporto della New China News Agency, la agenzia stampa del Governo della Cina comunista, l'ufficio della marina e della navigazione di Pechino starebbe studiando la opportunità di stabilire una linea regolare commerciale fra i porti cinesi, il Mar Rosso, il Levante e l'Adriatico. Punti finali della linea dovrebbero essere Fiume e Trieste. Le unità cinesi se saranno effettivamente inserite sulla rotta predetta dovrebbero portare verso l'Adriatico minerali e materie prime per il retroterra estero e prelevare dai porti adriatici impianti industriali e prodotti finiti ceco-ungheresi e austriaci destinati allo sviluppo del piano quinquennale. Per alcuni prodotti che richiedono manipolazioni marittime accurate, i Ministeri cinesi si servirebbero dei normali servizi di navigazione del Lloyd, con partenza da Trieste, e della Jugoline, con partenza da Fiume. Speciali accordi verranno presi in seguito dai cinesi con la Cecofracht di Praga e con la Masped di Budapest.

Una corrispondenza da Hong Kong mette in dubbio le possibilità cinesi di organizzare entro pochi mesi un siffatto servizio, non disponendo oggi la Cina che di poche unità da 10.000 tonn. di portata lorda.

La serie degli «Ex»

I prossimi arrivi nel nostro porto delle unità della «American Export Lines» (appoggio Adriatic Shipping Co) avverrà nel seguente ordine: 31 ottobre: «Exermond», (New York - Israele - Adriatico); 5 novembre: «Exbrook» (linea diretta); 18 novembre: «Exporter» (diretto); 23 novembre: «Exilona» (via Israele); 1.o dicembre: «Exchester» (diretto). Il traffico sulla predetta linea si svolge regolarmente.

I «Rio»

La linea quindicinale Sud America - Trieste della Società argentina «Flota Mercante del Estado» di Buenos Aires registrerà nel mese di novembre i seguenti due arrivi a Trieste: 7 novembre: «Rio Bermejo» (con 800 tonn. di mais e 200 tonn di lino e quebracho); 24 novembre: «Rio Belgrano». La linea è appoggiata dalla filiale locale Ellermann Wilson.

Linee regolari turche

La motonave mista «Ege», della Società turca di navigazione «Denizyollari», è partita venerdì scorso per Pireo, Smirne, Istanbul, dopo aver imbarcato 1200 tonnellate e qualche decina di passeggeri. I prossimi servizi avverranno come segue: 7 novembre: arrivo, partenza nel giorno successivo; 21 novembre: arrivo, partenza al 22.

Servizi della Lykes

Partito sabato scorso dal nostro porto l'«Helen Lykes» della Lykes Lines per la linea regolare del Golfo americano, i prossimi servizi avverranno nel seguente ordine (arrivi a Trieste): 11 novembre «Lipscomb Lykes»; 24 novembre: «Drake Victory» (unità noleggiata); 25 novembre: «Mason Lykes». La Società americana è appoggiata alla Ellermann Wilson.

Per Aqaba

Il piroscafo panamense «Astor», atteso a Trieste per il 5 novembre, caricherà 2200 tonnellate di merci varie e legnami per Gedda, Port Sudan e Aqaba.

LA POLITICA ITALIANA NELLA ZONA B E NELLE TERRE CEDUTE

Formale appoggio di Pella alle iniziative del C.L.N. istriano

L'opinione pubblica giuliana avrà appreso come nei recenti colloqui del C. L. N. dell'Istria con il Presidente della Repubblica e con il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Pella, uno dei problemi maggiormente esaminati e approfonditi sia stato quello relativo alla politica di difesa della presenza italiana in Istria. In realtà si tratta di un problema che interessa non solo gli istriani ma Trieste stessa, la quale non può sottovalutare l'importanza di una sopravvivenza della residua civiltà italiana nelle terre alle quali è legata da secolari vincoli e non può sottrarsi al dovere nazionale di partecipare direttamente a tutte le iniziative volte a difenderla, per evitare che essa gradatamente scompaia con suo danno irreparabile.

Il C. L. N. dell'Istria, malgrado che una partecipazione attiva a questo «nuovo» corso politico potrebbe comportare il rischio dell'incomprensione, profondamente convinto che la situazione creatasi dopo l'infausto Memorandum di Londra andasse affrontata, nell'interesse delle popolazioni istriane, con modi e strumenti diversi rispetto al passato e conscio della necessità di esperire un serio tentativo per ottenere l'applicazione delle clausole dei diritti delle minoranze e migliorare le condizioni politiche, psicologiche e sociali dei connazionali d'oltre confine, ispirò la sua azione ai seguenti principi: 1) ottenere l'applicazione dello statuto speciale e un'effettiva equivalenza di trattamento per le minoranze etniche; 2) assicurare un collegamento efficiente e sistematico fra gli italiani dell'Istria e la Madrepatria.

Tale posizione si fondava sulla persuasione che soltanto attraverso una politica di difesa attiva e non immobilistica e sostanzialmente rinunciataria — malgrado la violenza di linguaggio — dell'italianità, costantemente adeguata alle reali possibilità offerte dall'evoluzione dei rapporti diplomatici fra i due Paesi, fosse possibile evitare un processo di totale snazionalizzazione dell'Istria. Infatti, solo la presenza fisica e spiritualmente viva di nuclei italiani nell'Istria costituisce una testimonianza permanente della nostra civiltà e della nostra lingua. Quando restano soltanto le pietre, la battaglia è perduta.

Ora, dopo il Memorandum di Londra erano venute a crearsi nella regione prospettive e condizioni diverse rispetto al passato. Si poteva cioè tentare ciò che prima era impensabile: un intervento diretto presso le stesse autorità jugoslave a favore dei connazionali, in nome di accordi e principi sottoscritti dalla stessa Jugoslavia. Si poteva stabilire apertamente un legame con gli italiani d'oltre frontiera senza che da parte jugoslava fosse giustificata un'opposizione formale.

In base a questa realtà di fatto si è caldeggiata presso il Governo italiano l'attuazione di un piano di collegamenti culturali e di iniziative ricreative, turistiche, artistiche e sportive in Istria, che se realizzato con serietà e adeguatezza di mezzi, romperà quell'isolamento in cui per più di dieci anni è venuta a trovarsi la nostra comunità e che è stato anche una delle cause principali e obiettivamente giustificate dell'esodo. L'on. Pella condivide questa impostazione politica, apprezzandone il realismo e le civili finalità e assicurando formalmente il suo appoggio a un programma che — senza ambigui sottintesi — si propone di contribuire alla difesa di quei valori spirituali e di quelle tradizioni che contraddistinguono in modo inconfondibile la presenza italiana nell'Istria.

Nel corso dei colloqui, svoltisi in un'atmosfera di schietta cordialità, sono state anche esaminate la difficile questione relativa alle assicurazioni sociali, oggetto di attuali trattative fra Italia e Jugoslavia, nonchè quella concernente la concessione di un'anticipazione sui dinari versati dai profughi nelle banche di Capodistria e di Umago. Per quanto si riferisce alla prima è auspicabile che le conversazioni bilaterali non abbiano a deludere le attese e siano risolutive sia nei riguardi delle pendenze relative alle pensioni di cui hanno diritto tanti profughi come anche per ciò che riguarda il trasferimento agli istituti di previdenza italiani dei contributi versati a quelli jugoslavi da parte dei cittadini italiani ora profughi.

Le pressioni che il Ministero degli Esteri sta esercitando nei confronti delle autorità jugoslave per addivenire alla corresponsione dell'anticipazione sui dinari versati in zona B non dovrebbe tardare a dare i frutti sperati. In fondo si tratta anche qui di un preciso diritto ad avere il proprio.

L'on. Pella si è riservato di fornire una risposta sui dettagli delle singole proposte presentategli subito dopo il suo viaggio in Turchia al seguito del Presidente della Repubblica.

Ed era questo quanto si voleva, cioè un esame completo delle diverse questioni.

Ruggero Rovatti

Pacchi dono della POA a soci bisognosi dell'ANCR

La Federazione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, invita i propri iscritti bisognosi e disoccupati che desiderano ricevere un pacco dono della P.O.A. a presentarsi nei giorni 5, 6, 7, 8 novembre dalle 16 alle 18 al piano III porta 3 della Casa del Combattente. I soci richiedenti dovranno esibire la tessera sociale dell'anno 1957, il libretto d'assistenza dell'E.C.A., il tesserino rosa.

Cerimonia al Rittmeyer nell'annuale dell'UIC

In ricorrenza del 37.o annuale di fondazione dell'UIC, il prof. Luigi Ranzato, presidente della sezione Venezia Giulia, ha ricordato l'importante data per i non vedenti di tutta Italia, ai giovani dell'Istituto Rittmeyer ed in tale occasione, ha personalmente consegnato i dolci agli stessi e i due premi di buona condotta alle due allieve più meritevoli.

Ha parlato anche il dott. Ettore Lovisatto direttore dell'Istituto.

Corsi di preparazione all'ALUT ai concorsi per l'insegnamento

L'ALUT in collaborazione con il S.N.S.M. e con la F.N.S.M., nonchè con il Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi di Trieste, inizierà nella prima decade di novembre dei corsi di preparazione ai concorsi-esami di Stato, banditi dal Ministero della P. I. per l'insegnamento medio e superiore. Saranno svolti corsi di «Composizione latina» (prof. Piero Pescani), «Letteratura italiana» (prof. Bruno Maier), «Storia e Storiografia» (prof. Iginio Moncalvo).

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Centro pedagogico, via Mazzini 25, giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 (sabato pomeriggio escluso).

I sussidi ai profughi nel mese di novembre

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi in via Manzoni n. 8, avrà inizio giovedì 31 ottobre e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con le lettere A-B, nei giorni 31 ott. e 2 nov.; C-K, 5 e 6 nov.; D-E-F, 7 e 8 nov.; G-H-I-L, 9 e 11 nov.; M-N, 12 nov.; O-P-Q, 13 e 14 nov.; R, 15 nov.; S, 16 e 18 nov.; T-U-V-Z, 19 e 20 nov.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati Campi il pagamento invece verrà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicata: Campo profughi di S. Croce, nel giorno 31 ott. alle ore 15.30; Campo di Prosecco, nel giorno 31 ott. alle ore 17; Campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere A-L), nel giorno 5 nov. alle ore 15.30; Campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere M-Z), nel giorno 6 nov. alle ore 15.30; Campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere A-E), nel giorno 7 nov. alle ore 15.30; Campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere F-Q), nel giorno 8 nov. alle ore 15.30; Campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere R-Z), nel giorno 11 nov. alle ore 15.30.

L'Ente prega che gli interessati vogliano attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Un posto in concorso all'Istituto statale d'arte

E' bandito un concorso per un posto di «maestro d'arte» incaricato per la sezione di decorazione pittorica all'Istituto statale d'arte di Trieste. Gli aspiranti sono tenuti a presentare entro il 19 novembre prossimo la domanda su carta da bollo di lire 100 corredata dai titoli di studio, didattici e d'arte applicata. Per ulteriori informazioni rivolegrsi alla segreteria dell'Istituto, via P. Besenghi 2, dalle 9 alle 12, tel. 41-622.

Mercato ortofrutticolo

Arance I qualità: q.li 8; min. L. 170, mass. L. 180; prev. L. 180.
Arance II qualità: q.li 70; min. L. 90, mass. L. 160; prev. L. 110.
Limoni: q.li 36; min. L. 130, mass. L. 200; prev. L. 170.
Mele I qualità: q.li 50; min. L. 140, mass. L. 180; prev. L. 150.
Mele II qualità: q.li 228; min. L. 40, mass. L. 120; prev. L. 90.
Kaki: q.li 215; min. L. 40, mass. L. 60; prev. L. 45.
Uva I qualità: q.li 57; min. L. 100, mass. L. 220; prev. L. 120.
Uva II qualità: q.li 97; min. L. 70, mass. L. 130; prev. L. 100.
Pomodoro: q.li 125; min. L. 30, mass. L. 70; prev. L. 50.
Patate: q.li 113; min. L. 25, mass. L. 42; prev. L. 37.
Cavoli fiori: q.li 112; min. L. 10, mass. L. 55; prev. L. 14.
Cavoli verze: q.li 69; min. L. 10; mass. L. 40; prev. L. 13.
Cicoria: q.li 58; min. L. 25, mass. L. 35; prev. L. 30.
Finocchi: q.li 48; min. L. 30, mass. L. 55; prev. I. 45.
Insalate diverse: q.li 40; min. L. 35, mass. L. 140; prev. L. 60.

I prezzi si riferiscono tara merce.

La disponibilità, le offerte e le richieste delle derrate, sono state nel complesso regolari.

OMO

anche a L. 85

ECCO PERCHÈ OMO
È IL PIÙ VENDUTO:

lava più bianco
senza rovinare la roba.

Lana, seta, nailon
restano come nuovi
e i colori si ravvivano.

È un prodotto continuamente
perfezionato: perciò con OMO
avrete sempre
i migliori risultati.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO RIVELA IL TEMA CONDUTTORE

Un terzetto urge alle spalle della dominatrice Juventus

Senza gloria la riscossa del Milan - Nel derby capitolino è scoppiata la Lazio - Tre gol di Hamrin al Torino - Continua la scivolata dell'Udinese

La Juventus, come si prevedeva, è passata a quota 15 allargando considerevolmente il suo margine di vantaggio sull'appena compostosi terzetto delle seconde che comprende oltre al Napoli, la Fiorentina e la Roma. Se l'avvento della Fiorentina alla posizione d'onore figurava anch'esso nelle previsioni della vigilia (ma il Napoli, che nuovo pauroso franamento!), quello della Roma costituisce un po' uno degli eventi meno considerati della giornata, tenuto conto che nel derby tutto sembrava dovesse militare a favore della Lazio. La stravittoria sul Napoli, nel giorno in cui la Roma doveva conoscere la prima amarezza cocente del torneo, deve avere illuso fin troppo i laziali sulla loro forza effettiva se dopo un'ora di logorante affannoso duello essi avevano già speso tutto contro gli implacabili rivali. Così la resa è stata a discrezione, una resa avvilente nei termini e nelle evidenze tecniche, tanto da non consentire ai battuti neppure l'ombra di un'attenuante. Di sicuro la Roma deve aver saputo trarre il massimo vantaggio dalla lezione di Firenze, essendosi i suoi tecnici finalmente decisi ad assegnare a Secchi il compito di «punta», a Da Costa quello di «spalla», laddove al contrario i due attaccanti non avevano fatto altro che elidersi a vicenda in un dialogo incomprensibile per entrambi date le opposte caratteristiche. Così Secchi, rappresentando per la difesa laziale quella spina pungente che conosciamo, ha permesso a Da Costa di armeggiare a suo piacimento negli spazi vuoti e la musica è stata un 3 a 0 che echeggia di marcia trionfale per i giallo-rossi, di umiliazione senza pari per gli azzurri.

Giornata grama per gli azzurri della capitale, giornata nuovamente grama per quelli vesuviani, al secondo «cappaò» nel giro di otto giorni, così da compromettere in due battute tutto quanto di bello e di sostanzioso avevano edificato nelle precedenti sei. Il Napoli non ha voluto proprio smentirsi e l'illusione di una squadra partenopea in veste di protagonista del torneo è durata quanto un fuoco di paglia. A Firenze, come all'Olimpico, l'undici di Amadei si è sfasciato di un colpo, scoprendo proprio sul piano tattico tali e tante deficienze da porlo senza altro alla mercè di una formazione viola che tutti i dubbi sulla sua reale efficienza non ha ancora fugati, pur mascherando abilmente imperfezioni e lacune, come quelle derivanti dalle assenze di uomini essenziali come Julinho, Magnini, Virgili.

La nuova batosta del Napoli, liberando gli azzurri da ogni complesso di primato, rafforza intanto la posizione della Juventus, che imperturbabile continua la sua marcia spavalda da dominatrice. Contro l'Inter, che s'è battuta stavolta alla brava sul campo della vedetta, i bianco-neri si sono finalmente staccati dal solito risultato di stretta misura per una maggiore attività dei fuori classe dell'attacco ed anche perchè quello neroazzurro non ha saputo sfruttare qualche occasione propizia. L'incontro è stato più equilibrato di quanto il risultato non accenni e maggior pregio acquista pertanto il nuovo successo della Juve, perchè conseguito contro una rivale più adulta del previsto, più in vena di quanto non si ritenesse capace dopo le ultime prove.

I campioni hanno rotto finalmente l'incanto, ma la loro prima vittoria stagionale, se porta il marchio dell'abbondanza, non risulta edificata su ritrovate fondamenta di gioco. Il Milan insomma deve soltanto a se il perfetto frutto di stagione che è l'Atalanta, presentatasi a San Siro per onore di firma con una formazione che contava tra le file un solo titolare! Niente gloria per il Milan, quindi, ma soltanto un'eccezionale occasione sfruttata senza risparmio, quella essendo la legge dello stadio. Vedremo ora se sulla spinta del primo successo i campioni ritroveranno lo smalto antico e sapranno venire fuori decorosamente da una situazione che senz'altro deve ritenersi umiliante per i detentori dello scudetto.

Sul Bologna, altro alla riscossa sul terreno dell'Alessandria, è sceso il grigiore più cupo e la nuova sconfitta, inappellabile più d'ogni altra precedente, rilancia i rossoblù nel gorgo. La crisi del Bologna resta uno dei fenomeni salienti di questa fase iniziale del torneo e francamente riesce inspiegabile il declino di uomini come Vukas, Maschio, Pivatelli, per non citare che i più dotati elementi di una squadra destinata alla vigilia del torneo a figurare fra le protagoniste di primo piano.

Il Padova ha inguaiato ulteriormente il Torino e tutte e tre le marcature dei bianco-scudati portano la firma di Hamrin, la prestigiosa ala che divide attualmente con Vinicio il primato tra i cannonieri, con ben otto gol all'attivo, uno cioè in media per partita.

A Verona l'incompleta Udinese ha resistito superbamente sino quasi al limite, confermando di meritare un verdetto migliore, mentre il Lanerossi è tornato da Genova con un prezioso punto dopo aver sfiorato la vittoria. Marassi resta un florido e appetitoso pascolo e ci sono punti e gloria per tutti, laggiù. Della mezza sorpresa di Ferrara, più colpa ha la Spal di quanto non possa menar vanto il Genoa; comunque per Frossi il debutto è promettente e chissà che il grande... alchimista del calcio non riesca a compiere l'incredibile miracolo cui sperano ancora i paladini del Grifone!

G. B. T.

Il Rapid a Zurigo per l'incontro con il Milan

Vienna, 28

La squadra del Rapid partirà domattina, martedì, per Zurigo, dove mercoledì sera disputerà contro il Milan il terzo e decisivo incontro di eliminatoria (dopo il risultato di parità delle precedenti due partite) per la Coppa dei campioni.

Al viaggio prenderanno parte i seguenti 14 giocatori: Zeman e Gartner (portieri); Lenzinger, Happel, Hoeltl e Golobic (terzini, compreso il centro mediano); Hanappi e Bilek (mediani laterali); Halla, Mesarosch, Riegler, Dienst, Koerner e Bertalan (attaccanti).

Pentathlon moderno

Il titolo mondiale non sfuggirà ai russi

Stoccolma, 28

La prova di tiro alla pistola si è svolta al poligono «Stora Skuggan» in condizioni atmosferiche perfette per questo tipo di gara: cielo coperto, niente sole, i cui riverberi avrebbero potuto ingannare i tiratori, e un vento leggerissimo. I concorrenti hanno sparato un totale di 20 colpi in quattro serie di cinque colpi ognuna ad un bersaglio raffigurante una forma umana distante 25 metri. I bersagli apparivano per tre secondi ogni dieci secondi. La migliore prestazione individuale è stata quella del cecoslovacco Cerny, seguito dal russo Novikov. Terzo è stato il russo Tarassov.

Il sovietico Igor Novikov, che dopo le prime tre gare è in testa alla classifica individuale, è il quasi sicuro vincitore della Medaglia d'oro di campione del mondo di pentathlon moderno. Al secondo posto figura nella classifica individuale il suo compatriota Nikolai Tatarinov il quale è ancora in grado di superare Novikov, ma comunque la vittoria della squadra sovietica è praticamente assicurata. Infatti i due russi sono entrambi forti competitori tanto nel nuoto che nella corsa campestre che sono le altre due gare ancora da disputare e il loro unico avversario pericoloso è il finlandese Vaino Korhonen.

Classifica per nazioni dopo tre gare (percorso al campo, scherma e tiro alla pistola): 1) URSS punti 7.868; 2) Svezia p. 7.164; 3) USA p. 6.797; 4) Ungheria p. 6.785; 5) Finlandia p. 6. 726; 6) Svizzera p. 6.623; 7) Romania p. 5 624; 8) Polonia p. 5.396; 9) Germania Ovest p. 5.094; 10) Italia p. 5.033; 11) Inghilterra p. 4.916.

Classifica individuale: 1) Novikov (URSS) p. 2.788; 2) Tatarinov (URSS) p. 2.672; 3) Korhonen (Finlandia) p. 2.596; 4) Body (Ungheria) p. 2.581; 5) Daniels (USA) p. 2.515; 6) Ferdinandy (Ungheria) p. 2.508; 7) Nilsson (Svezia) p. 2.503; 8) Thafelt (Svezia) p. 2 496; 9) Tarassov (URSS) p. 2.457; 10) Vetterli (Svizzera) p. 2.437; 11) Goedicke (Germania Ovest) p. 2.399; 12) Cobley (G.B.) p. 2.452; 13) A Facchini (Italia) p. 2 284.

Fangio non sa nulla di «Grand Prix»

Casablanca, 28

Il campione del mondo, Manuel Fangio ha dichiarato questa mattina a Casablanca che egli non intende partecipare al Gran Premio del Venezuela, in quanto il suo contratto con la Maserati è ormai scaduto.

Egli che ieri ha preso parte al Gran Premio del Marocco febbricitante, ha detto di sentirsi meglio e che conta di rientrare a Parigi al più presto. Sabato prossimo partirà per New York per affari privati.

In merito alla notizia recentemente pubblicata secondo la quale il campione Manuel Fangio sarebbe il protagonista di un prossimo film girato nello ambiente automobilistico, il campione argentino ha dichiarato oggi di non essere bene al corrente della cosa. «Non avrei nulla in contrario alla mia partecipazione in un film girato in onore dell'automobilismo — egli ha detto — ma non sono molto al corrente di queste cose, le quali vengono trattate dal mio «manager».

Il film, dal titolo provvisorio di «Grand Prix» verrebbe girato nel corso dell'anno prossimo in occasione di un gran premio automobilistico europeo.

GLI ASPIRANTI ALLA MAGLIA AZZURRA

Sei della Fiorentina tra i diciassette convocati

Roma, 28

La segreteria della FIGC ha reso noto l'elenco dei calciatori convocati per il secondo allenamento, in vista della partita con l'Irlanda del Nord, in programma per il 4 dicembre a Belfast. I calciatori convocati sono 17 e precisamente:

Alessandria: Tagnin.
Fiorentina: Cervato, Chiappella, Gratton, Montuori, Prini, Segato.
Inter: Invernizzi, Vincenzi.
Juventus: Boniperti, Corradi, Ferrario.
Napoli: Bugatti, Di Giacomo.
Roma: Ghiggia, Lojodice, Panetti.

I suddetti giocatori dovranno trovarsi entro domani alle 19.30 a Bologna, Albergo Baglioni. Gli «azzurrabili» si alleneranno mercoledì pomeriggio contro il Cagliari.

Varglien migliora

Dopo la partita con il Lecco queste le novità in casa rossoalabardata. Olivieri è stato sottoposto a visita medica per l'infortunio riportato alla caviglia nel corso della partita. Per fortuna niente di grave: si tratta di una forte contusione ma che dovrebbe essere guaribile in tre o quattro giorni. Anche a Castano è capitato un infortunio del genere, pure di lieve entità. Il centro mediano Varglien, rimasto domenica fuori squadra perchè colpito da influenza, va riprendendosi rapidamente e si conta di vederlo in campo già nell'allenamento di domani.

Oggi bagno e massaggio per quelli che hanno giocato ieri. Regolare allenamento per gli altri.

Una squadra italiana di ciclisti olandesi

L'Aja, 28

Sono in corso trattative tra Kees Pellenaers ed una casa extra-sportiva italiana. Se le trattative giungeranno a conclusione, Pellenaers sarà incaricato di formare e dirigere una squadra di dieci corridori olandesi, soprattutto giovani, che parteciperà a tutte le corse classiche in Italia, compreso il Giro.

PRIMA GIORNATA PIENA IN CAMPO CESTISTICO

Bilancio nettamente positivo per la pallacanestro giuliana

Perde ma convince la Stock a Cantù - La Goriziana protagonista della impresa più brillante - Doppio successo delle squadre udinesi - Gita delle campionesse in Sicilia - Occasione d'oro perduta dal CMM

Con sei vittorie e quattro sconfitte si è concluso il bilancio della pallacanestro giuliana nella prima giornata piena dell'attività federale. Consuntivo già di per sè soddisfacente, che deve essere ancor più apprezzato quando si noti che anche le squadre soccombenti hanno dato prova di grande vitalità e di sicure possibilità di ripresa.

Sotto questo aspetto dobbiamo mettere in rilievo la magnifica prova della Stock a Cantù. Perdere per cinque punti, dopo averne segnati più di settanta, sul campo di una delle più forti squadre del momento, torna a tutto onore dei ragazzi di [illegible]. Essi hanno retto benissimo il confronto con gli ancora imbattuti avversari, ed hanno visto stroncati i loro sforzi dall'annullamento di ben sei tiri ritenuti proprio, nei momenti cruciali dell'incontro. Ancora una volta dunque gli arbitri hanno pesato in maniera decisiva sul risultato finale, facendo risultare eccessiva la facoltà loro concessa di giudicare soggettivamente in merito al capitolo «falli».

A Cantù si è avuta la piena affermazione del giovanissimo Cesutti che, ormai rimesso perfettamente in salute, ha potuto esprimere tutte le sue bellissime possibilità. Nella lode vanno accomunati tutti i suoi compagni, con uno speciale accento di merito per Natali e Damiani, ed un cenno alla abnegazione del bravo Montgomery che, pur con la caviglia in disordine, ha voluto dare il suo prezioso apporto al gioco della squadra. Ad ogni modo l'incontro di Cantù ci autorizza ad esprimere favorevoli pronostici per il futuro, che dovrebbero concretarsi fin dalla prossima domenica, quando al Palazzo dello Sport sarà ospite la Roma.

Per completare l'esame dei risultati della Prima Serie, dobbiamo accennare alle faticose vittorie della Simmenthal e del Varese nei confronti con le bolognesi Gira e Motomorini. A Varese si è dovuto ricorrere ai tempi supplementari, a Bologna si è avuta una conclusione burrascosa, con arbitri... in barca e pubblico minaccioso in campo. Sola delle tre squadre di testa a vincere con relativa facilità è stata la Virtus. Di scarso pregio i successi del Benelli e Pavia sulle incomplete formazioni del Livorno e della Stella Azzurra.

Riprendendo l'esame dei risultati ottenuti dalle squadre giuliane vogliamo concedere la prima citazione alla Goriziana, che ha ottenuto una brillantissima vittoria su di una Reyer considerata la favorita d'obbligo del primo girone dei «cadetti». I ragazzi di Gubana non si sono fatti intimidire dalla fama della squadra avversaria e, presa fin dall'inizio la iniziativa, hanno portato a termine in tutta bellezza il difficile confronto. Hanno avuto così conferma le favorevoli previsioni da noi espresse per gli isontini che hanno brillantissime prospettive per il futuro. Del pari meritoria la vittoria ottenuta dagli udinesi a Padova. Il Petrarca è squadra di solida inquadratura, ed averla piegata sul suo campo è impresa che non riuscirà certo a molti avversari. Zaghis, Cernich e Scrosoppi si sono guadagnati questa volta le maggiori lodi, ma tutta la squadra nel suo complesso merita la più solida considerazione.

Delle tre isontine soltanto l'Itala di Gradisca ha perduto il primo incontro (con la Riv di Torino). La squadra di Zimolo non ha ancora raggiunto una perfetta preparazione, ed ha avuto la sfortuna di vedersi assegnata quale prima avversaria una formazione che aspira addirittura alla promozione e che logicamente, non si è lasciata sfuggire l'occasione per incamerare i primi due punti.

Acegat e Safog hanno vinto il loro primo incontro nel campionato di Serie B, mentre il Don Bosco è stato sconfitto per un solo punto a Pesaro. Inizio brillante dunque per le tre squadre giuliane, che non dovrebbero far molta fatica per mantenere anche in seguito i primi posti della classifica

Passando al campo femminile vogliamo dir qualcosa della partita di Trieste, la cui cronaca, per esigenze di spazio, è rimasta nel piombo, sul banco dell'impaginatore. Il Circolo Marina Mercantile si è lasciato sfuggire una vittoria che aveva già in tasca, perdendo in 90 secondi di smarrimento tutto l'abbondante vantaggio accumulato in venti minuti di gioco. Dove si vede che è più facile conseguire un vantaggio che non custodirlo. Una occasione come quella di domenica difficilmente si presenterà una seconda volta, ed è stato un vero peccato che le ragazze di Covi non abbiamo saputo approfittarne. Favorevoli note per la Bisacco, quanto mai attiva e combattiva. Fossimo stati nell'allenatore avremmo fatto maggior affidamento sulla Lah, specie quando si trattava di mantenere il controllo del pallone. Nel suo complesso la squadra è sicuramente migliorata, ed i buoni risultati non dovrebbero tardare.

Facili, anche più del previsto, le vittorie della Stock e della Udinese. Per le campionesse si è trattato di una bella gita nell'isola del sole, per le friulane di un galoppo di allenamento, nell'attesa che la Vendrame possa ricomparire in campo. Stock ed Udinese saranno di fronte domenica prossima a Trieste, per scrivere il primo episodio della cronaca relativa alla lotta per lo scudetto. Se le friulane saranno al completo farà caldo nel padiglione fieristico.

M. V.

Per la riunione di sabato

Semeraro e Donaggio vanno preparandosi

Il leggero Semeraro e il massimo Donaggio hanno intensificato la loro preparazione per la riunione di sabato prossimo al Palazzo dello Sport. L'essere stati prescelti a disputare le Cinture d'Oro fra tanti pari peso nazionali è una occasione che bisogna sfruttare in pieno. La carriera dei due nostri rappresentanti dipende molto da quello che succederà sabato sul ring del Palazzo. Federico Friso, il gigante padovano, in procinto di battersi per il titolo nazionale, memore dell'aiuto avuto dalla palestra triestina del CRDA e da Donaggio in particolare in occasione della sua precedente battaglia per il titolo conclusasi con un risultato di parità, ha promesso di venire a Trieste per collaborare alla preparazione del suo protetto Donaggio.

Semeraro fa i guanti con Barbadoro, Colella e gli altri compagni di scuderia. L'ultimo ritocco alla preparazione di Semeraro verrà dato da Pravisani.

Contro l'Atalanta, scesa a San Siro largamente incompleta, il solo centravanti milanista Bean ha segnato quattro gol dei quali però uno è stato annullato: questo fermato dall'obiettivo

TORMENTATA LA CLASSIFICA DELLA «B»

La Triestina rischia di giuocarsi il primato

Si chiama graduatoria dei tiratori il suo nemico - Perchè non ricostruire una coppia di vere mezze ali?

La classifica continua a trasformarsi e dopo ogni domenica il suo volto è diverso ma ciò che non muta è il modo di cambiare. Infatti, regolarmente la classifica si concede alle squadre che hanno il vantaggio del fattore campo e si sottrae a quelle che giuocano in campo altrui. Questa volta, delle quattro compagini costituenti la pattuglia di testa (Modena, Bari, Taranto, Marzotto), una sola giuocava in casa (il Taranto), tutte le altre erano in viaggio. Il Taranto non ha sprecata la buona occasione e oggi alla squadra pugliese è riservato il privilegio di stare, tutta sola se non proprio indisturbata, al comando della graduatoria, ma le cinque squadre incalzanti a un solo punto non aspettano che la sua trasferta per saltarle addosso e scavalcarla. Se la regola continua, domenica prossima avremo in testa il Modena e il Como, appunto le due squadre del plotone di testa che fruiranno del fattore campo. L'avvicendamento è destinato a proseguire fino al momento che una delle «big» non si deciderà a vincere anche in campo esterno. Solo allora la tormentata classifica della Serie B potrà avere una faccia.

E' difficile indovinare quale sarà la squadra che a un certo momento prenderà spicco involandosi verso l'aureo traguardo della promozione. Oggi come oggi ci sono almeno cinque squadre in possesso dei titoli.

Ancora due settimane orsono la critica ufficiale riconosceva la qualifica di favorita a una sola — alla Triestina — e persino dopo la sonora ancorchè strana e immeritata sconfitta subita a Modena, il maggiore dei quattro fogli sportivi nazionali diceva che la Triestina rimane la «candidatissima» alla vittoria finale. A proposito della lusinghiera profezia giova rilevare che l'estensore del commento aveva veduto gli alabardati contro il Marzotto, mentre non li aveva veduti a Modena — nella partita di tutto scialo — e non li ha veduti domenica scorsa, angustiarsi a penare soltanto per piegare alla ragione la squadra del Lecco, che non sa ancora cosa voglia dire vincere. Ma se il fiducioso collega fosse stato a Modena e specialmente se fosse stato a Valmaura, la sua fede sull'avvenire della Triestina sarebbe certamente scossa, appunto come accade a noi.

La compagine rosso alabardata va perdendo consistenza, è sempre meno «équipe», ja ancora meno coro di una volta, scivola ogni giorno di più verso l'avventura e in campo non sa stare se non per la classe e la intraprendenza di qualche giocatore di classe superiore. La lezione di coralità impartita dalla sprovveduta squadra lecchese, che personalità calcistiche non possiede, ma che sul campo ci sa stare con il giusto criterio tattico è una lezione sommamente istruttiva. Guardate come il Lecco, con i suoi undici anonimi giuocatori ha coperto il rettangolo di giuoco senza lasciare zone vuote ma ogni angolo controllando con il puro e semplice rispetto della disciplina tattica. E guardate quante palle perdute — di quelle che vanno a caso — sono state raccolte non già dai giuocatori triestini ma da quelli di maglia a strisce. Quello è un sintomo che non falla: la squadra alla quale arrivano le palle perdute è sempre la squadra che tatticamente sta meglio.

In sede di cronaca abbiamo già rilevato questi difetti. La Triestina sta perdendo il senso tattico. Ma abbiamo pure indicato la causa principale — se non la sola — di questo grave difetto. Sta nel rifiuto delle mezze ali a fare il loro compito di mezze ali, piazzandosi a mezza via tra mediana e pattuglia di punta e curando la funzione coordinatrice, la funzione di lancio e possibilmente anche il primo velo di copertura, là dove invece tutti e cinque gli attaccanti si portano già in partenza nel punto dove presumibilmente l'azione dovrà chiudersi per essere loro, personalmente, a strappare il lauro del gol dalla pianta della partita. La Triestina sta scontando il lustroso privilegio di avere tre attaccanti nei quartieri alti della classifica dei tiratori. Per sua sfortuna, poi, due di questi giuocatori privilegiati sono le mezze ali. In un certo senso è umano che Petris e Mazzero — tanto per non fare nomi — si sottraggano alle funzioni di portamalta e aspirino a essere sul tetto quando si pianta la bandiera. E' umano, ma la squadra si va spappolando e, continuando su questa china, noi dovremmo ritirare l'ottimismo espresso ancora prima dell'inizio del campionato quando, a una semplice valutazione dei giuocatori a disposizione, dicemmo che la squadra più qualificata a vincerlo non poteva essere che la Triestina.

Ma vi è tempo per correre ai ripari. Ormai l'allenatore conosce i suoi uomini e può ricredersi modificando certe affrettate valutazioni iniziali fatte quando a esempio ha creduto di poter facilmente mutare Petris da ala in mezz'ala e Szoke da mezz'ala in ala, assegnando ai due giuocatori ruoli e funzioni innaturali, chissà poi per quale ragione.

Si tratta di dettagli e noi per primi riconosciamo che a questi frammenti di critica la stampa non ha il dovere di scendere. Dettagli, d'accordo, ma una società che vuole primeggiare, deve curare fino i minimi dettagli e puntare all'«optimum» se non vuole perdere la buona occasione. Perciò noi chiudiamo la lunga chiacchierata con un caldo invito a non accontentarsi del mediocre visto in campo domenica scorsa, e di farlo prima che sia tardi.

M. G.

Il Concorso di Palermo

Ieri due vittorie di Oppes e Piero D'Inzeo

Palermo, 28

Con due nette affermazioni del cap. Oppes e del cap. Piero D'Inzeo sono proseguite oggi al campo ostacoli della «Favorita» le gare del quinto concorso ippico internazionale.

Premio «Conca d'oro» su 14 ostacoli, categoria internazionale, tabella «A»: 1) cap. S. Oppes su Vigenia 1'9"6; 2) signora Paola Piaggio su Gentleman 1'12"4; 3) signor Mancinelli su Echanson 1'21"8; 4) brig. Boetti su Valevo 1'27", tutti con zero penalità; 5) cap. Bernard de Fombelle (Francia) su Caligola; 6) col. Montessori su Peker.

Premio Favorita - categoria internazionale a barrage, tabella A: 1) cap. Piero D'Inzeo su The Rock 1'15"2; 2) cap. R. D'Inzeo su Champion 1'27"2, entrambi zero penalità; 3) sig. Mancinelli su Elke; 4) cap. S. Oppes su Trionfo III; 5) cap. B. De Fombelle (Francia) su Fanfan la Tulipe.

Le gare riprenderanno mercoledì.

Gironi rugby

Le squadre triestine e i campionati minori

Roma, 28

La presidenza della F. I. Rugby si è riunita sabato scorso a Roma per deliberare su argomenti ad essa demandati dal C. F. ed in particolare per stabilire le composizioni dei gironi e tutte le altre modalità riguardanti i campionati di promozione, riserve ed il campionato nazionale giovanile.

Campionato di promozione. Tenuto conto della mozione approvata dall'assemblea delle società su proposta della commissione per i campionati, constatate le particolari difficoltà di carattere geografico per la composizione dei gironi costituiti soltanto da squadre della promozione, è stata decisa l'integrazione di alcuni gironi eliminatori con formazioni di squadre riserve.

Ecco la composizione dei gironi con l'indicazione dei comitati regionali competenti per l'organizzazione. Girone A (C. R. Lombardo): Sempione, Buro Boys, Novara, Pinerolo, Piacenza; girone B (C. R. Veneto): Belluno, Feltre, Vicenza, Calvi Padova, Mogliano, R. Venezia; girone C (C. R. Veneto): Mirano, Fiamme Oro Mestre, Casale, Lancenigo, Triestina, Paese; girone D (C. R. Emiliano): Livorno, Campi Bisenzio, Parma riserve, Cus Parma riserve; Bologna riserve, Cus Firenze riserve; girone E (C. R. Laziale): Olimpic, Viterbese, Minerva, Frascati riserve, A. S. Roma riserve; girone F (C. R. Campano): R. Napoli, Salerno, Partenope riserve, Comiliter riserve, Salerno riserve; girone G (C. R. Siculo): Cus Catania A, Cus Catania B, Ciclope, Italica, Cus Messina.

Campionato riserve. Tenuto conto delle squadre inserite del campionato di promozione le quali, al termine dei gironi eliminatori, proseguiranno la loro attività con quelle sottoindicate, la presidenza federale ha composto i gironi nel modo seguente: girone A (C. R. Piemontese): Cus Torino, Alessandria, Cus Genova, Rho, Milano; girone B (C. R. Lombardo): Amatori, Sempione, Diavoli R. N., Brescia, Monza; girone C (C. R. Veneto): Pelv. Treviso, Petrarca, Fiamme Oro Padova, Rovigo, Trieste; girone D (C. R. Laziale): R. Roma, Lazio, Cus Roma S. G., Olimpic.

A VENTURELLI IL TROFEO DELLA VITTORIA

Sulla Basovizzana è spuntata una stella

Il ragazzo emiliano ha nel sangue il senso della gara - Quali gli sconfitti

Con la sedicesima edizione del Trofeo della Vittoria si è conclusa la stagione ciclistica sulle strade della Venezia Giulia e Friuli. Anche quest'anno la classica di chiusura, impeccabilmente organizzata dalla Ciclistica triestina «Coppi-Hausbrandt», ha registrato la vittoria di un extra regionale come del resto è successo per tutte le edizioni di questo dopoguerra. Ha vinto un emiliano, il giovanissimo Romeo Venturelli di Pavullo (Modena) che ha ripetuto l'impresa andata bene al suo corregionale Margotti di Ravenna. Uno stagionato muratore quello di ieri. Un imberbe giovincello quello di oggi.

Venturelli che ha diciotto anni e mezzo è al suo primo anno di attività dilettantistica e in questo finale di stagione si è prepotentemente affacciato alla ribalta nazionale con sorprendenti ma persuasive affermazioni contro tutti gli azzurri che hanno difeso le possibilità del nostro dilettantismo agli ultimi mondiali di Wagren. Venturelli non ha che diciotto anni. Non si è ancora fatto la barba. Saggio distributore delle sue forze, tattico intelligente, forte sul passo e fortissimo in salita, il ragazzone ha dominato il Trofeo della Vittoria dall'alto di una classe ancora allo stato potenziale ma che non dovrebbe tardare ad esplodere. Le centinaia di triestini che lo hanno visto all'opera lungo la salita di Prosecco e più ancora su quella della Basovizzana, dove si trattava di andare ad agguantare il terzetto dei protagonisti dell'ultima fuga sono ancora a bocca aperta dallo stupore. Non per nulla Fausto Coppi gli ha messo gli occhi addosso e lo vorrebbe con sè nella prossima stagione.

Ricordiamo la fase finale della gara di domenica. Dopo aver raggiunto il terzetto in fuga sulla Basovizzana, Venturelli passò in testa a tirare con il risultato di staccare tutti di una cinquantina di metri. Lo abbiamo avvicinato e ci ha chiesto quanto mancava ancora al traguardo. Saputo che si trattava di poco più di una ventina di chilometri si rialzò e attese i due compagni che lo seguivano a distanza per proseguire con loro la fuga e batterli con facilità sul traguardo. Questo dimostra che il ragazzo ha le idee chiare sulle sue possibilità ed ha valutato bene quelle degli altri.

Ma abbiamo parlato troppo del vincitore: vediamo i battuti. L'azzurro Fagni, in cattiva giornata, è stato costretto al ritiro. Il forte squadrone della Coin composto dai notissimi Dal Col, Menini, Vallotto e Varago è stato battuto da Venturelli prima ancora sul piano tattico che in quello agonistico. L'emiliano si è difeso attaccando e i veneti sorpresi lo hanno dovuto subire mentre forse una più accorta tattica di gara che però doveva esssere offensiva a oltranza sarebbe stata più redditizia.

I regionali hanno compiuto una gara superiore all'attesa. Il primo di essi, il friulano Ibrioli, ragazzo di una generosità a volte sconsiderata, si è classificato terzo. Il triestino Visintin quinto. Gli altri come Sarazin, Vidoli, Zerial sono stati in gara fino a pochi chilometri dall'arrivo. Poco o niente organizzati tatticamente, hanno speso le loro migliori energie quando non era il caso e, per non avere un piano ben definito in testa, sono stati costretti a subire quello degli altri con la conseguenza di esaurire le loro energie in lunghi e duri inseguimenti quando, navigando con gli occhi più aperti, potevano evitare di perdere il contatto con i primi. Comunque tutto sommato si può dire che il giovane rinascente ciclismo regionale ha retto bene il confronto con i navigatissimi avversari delle altre regioni.

C. C.

FITOGASTROLO per il benessere del fegato dello stomaco dell'intestino
IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE
A. BERTELLI & C. - MILANO

Casa felice con... RADIOMARELLI
RADIO - TELEVISORI
FRIGORIFERI - LAVATRICI

PAC Il meglio nelle penne a sfera
Concessionaria: AKAP di Munari Via Matteotti N. 1 — Padova

TORINO 30 OTTOBRE - 10 NOVEMBRE
39° SALONE INTERNAZIONALE DELL' AUTOMOBILE
13 VETTURE SORTEGGIATE FRA I VISITATORI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRARIAMENTE A TUTTE LE PREVISIONI DELLA VIGILIA

Mollet dato per battuto all'inizio della votazione

Netta dichiarazione contraria al Governo del partito moderato — Parole amichevoli all'indirizzo dell'Italia nel discorso d'investitura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

All'una di stanotte, dopo le dichiarazioni di voto e dopo ben due repliche di Mollet, in verità molto brillanti e piene di spunti polemici — in uno stile che contrastava nettamente con quello dimesso del discorso d'investitura — l'Assemblea ha incominciato a votare sul programma governativo. Contrariamente a tutte le previsioni che davano il Governo Mollet come il Governo che avrebbe risolto, dopo queste settimane di vacanza ministeriale, la crisi politica della Francia, il Ministero Mollet appare battuto, specie dopo la netta e secca dichiarazione di voto, contraria al Governo, fatta dal partito dei moderati. Non è neppure improbabile che qualche democristiano — nonostante la presenza di uomini del partito nella compagine ministeriale di Mollet — voti contro, irritato da certe affermazioni fatte nell'ultimo intervento del Presidente del Consiglio, che ha accomunato tutti i partiti nelle responsabilità delle crisi successive della Francia e ha accusato tutti i partiti — anche il socialista, naturalmente — di giocare a «bocce» con i problemi posti dalla riforma della legge elettorale.

Nel primo pomeriggio Mollet aveva parlato davanti a una Camera più affollata di pubblico e di giornalisti che di deputati. Vestito in doppio petto grigio scuro, gli occhiali di tartaruga, una oratoria dimessa e priva di mordente, il capo dei socialisti francesi ha fatto un vasto panorama della situazione francese e internazionale e ha esposto i progetti del suo Governo — se esso fosse stato approvato dalla Camera — per affrontare e risolvere i problemi che con maggiore urgenza si impongono nella vita francese.

Il delicato tema dell'alleanza atlantica è stato esaminato con una abbastanza notevole spregiudicatezza dal capo dei socialisti francesi. «Gli avvenimenti degli ultimi mesi confermano — egli ha detto — che è vitale per la solidarietà atlantica uscire dal quadro geografico e dei soli interessi militari dell'alleanza». L'oratore ha rivendicato alla Francia l'idea della comunità di cervelli, ora accettata dagli Stati Uniti, comunità che prevede una cooperazione stretta ed estesa nelle ricerche fondamentali e nelle ricerche applicate in ogni campo della scienza moderna. Per quanto riguarda il Medio Oriente, Mollet ha voluto rendere omaggio allo spirito di collaborazione dimostrato dall'Italia [illegible]. Mollet ha detto testualmente: «Nel Medio Oriente, la necessità di un fronte unito appare oggi evidente. La Francia ha amicizie fedeli in quella zona. Il mio Governo chiederà con insistenza l'elaborazione di una politica comune degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, insieme con quel grande alleato nostro nel Mediterraneo che è l'Italia».

Dunque, i socialisti francesi riconoscono all'Italia una funzione e un peso determinanti nella politica verso il Medio Oriente e pensano possibile la costituzione di una specie di «tavola rotonda» che uniformi la politica dell'Occidente nei confronti dei paesi Medio Orientali, con un ruolo predominante per l'Italia.

In fatto di progetti economici, la novità proposta, sia pure in forma indiretta, il rapporto da questo impegno: «Il mio Governo chiederà un impegno non soltanto agli Stati Uniti, ma anche in Europa». Facendo appello alla solidarietà degli alleati atlantici: con ciò presumendo la richiesta di un prestito alla Germania (unico paese atlantico nella capacità di fornire danaro in prestito agli alleati), aprendo una prospettiva — se non addirittura un'alternativa nei confronti di Washington — alle economie europee dei Paesi della NATO.

Raramente si sono sentite parole più aspre, da qualche tempo a questa parte, sulla politica verso l'Algeria di quelle dette oggi da Mollet il quale ha dichiarato: «L'obiettivo costante del mio Governo sarà quello di far cessare l'effusione di sangue».

ULTIMA ORA

290 voti contrari 227 «sì» e 12 astenuti

Parigi, 28

L'Assemblea nazionale francese ha rifiutato l'investitura a Guy Mollet.

Secondo dati non ufficiali, Mollet sarebbe stato sconfitto con 290 voti contrari, 227 voti favorevoli e 12 astensioni.

[...] nata di un cessate il fuoco senza nessuna condizione politica. Il Governo sarà sempre e in ogni momento disposto ad entrare in rapporti ufficiali e diretti con coloro che combattono per regolare con loro le condizioni del cessate il fuoco.

Il capo socialista ha concluso chiedendo poteri più consistenti come condizioni per la concessione della fiducia — impegnando in tal modo la responsabilità della Camera — il riconoscimento per il Governo della libertà totale nei provvedimenti finanziari e nei provvedimenti fiscali: argomento questo che lascia intendere che Mollet ha in progetto nuove tasse. A questo riguardo va sottolineato che il tema stesso è esatto per i moderati e suscita i sospetti dei democristiani: è fuor di dubbio che può determinare la caduta di un Governo, all'influenza di ogni altra argomentazione politica.

Stello Tomei

NELLE «AMMINISTRATIVE» DI DOMENICA SCORSA

Lieve diminuzione dell'afflusso alle urne

Risultati definitivi per alcuni dei 64 Comuni

Roma, 28

Alla fine delle operazioni di votazione, nei 64 Comuni nei quali si sono effettuate le elezioni comunali, hanno votato 259.326 su 298.439 elettori iscritti, pari all'86,89 per cento. Nei predetti Comuni la percentuale dei votanti delle precedenti elezioni comunali è stata dell'89,1 per cento. In provincia di Vercelli, nella votazione per l'elezione del Consiglio provinciale, su 295.045 elettori hanno votato 256.820 pari all'87 per cento. Nelle precedenti elezioni provinciali i votanti raggiunsero il 93,3 per cento. Ed ecco alcuni risultati.

Elezioni per il Consiglio provinciale di Vercelli: *Collegio di Vercelli 1:* DC voti 5.134, 40 per cento; PCI 4.847, 37,7; Tend. DC 1.258, 9,8; MSI 563, 4,4; PNM 1.038, 8.1. *Vercelli 2:* PSDI (collegato con DC-PLI-PSDI) 5.392, 38,3 per cento; PSI 5.730, 41,1; DC (collegata con Ind.) 1.382, 9,8; MSI 544, 3,9; PNM 980, 6,9. *Collegio di Santhià:* DC 4.161, 34 per cento; PCI 1.436, 11,8; Ind. 464, 3,8; MSI 252, 2,1; PNM 481, 3,9; IU 103, 0,8; PCI 5.328, 43,6. *Collegio di Borgosesia:* DC voti 5.503, 42,8 per cento; PSI 4.998, 38,8; Ind. D. 825, 6,4; MSI 346, 2,7; PNM 776, 6; Ind. S. 426, 3,3. *Collegio di Pray:* DC 4.435, 40,7 per cento; PSI 5.497, 50,5; Ind. D. 218, 2; PNM 145, 1,3; Ind. S. 594, 5,5. *Collegio di Gattinara Masserano:* DC 5.929, 50,3 per cento; PCI 4.594, 39; MSI 291, 2,5; Ind. D 414, 3,5; Ind. S. 245, 2,1; Ind. D. 316.

Collegio di Cavaglià: DC 5369, 48 per cento; PSI 3.928, 35,2; MSI 207, 1.9; Ind. 724, 6.5; IS 569, 5.1; Ind. 349, 3.1. *Collegio di Trivero:* PLI 6.599, 51 per cento; PCI 4.856, 37.5; ID 408, 3.2; M. S. I. 320, 2.5; PNM 251, 1.9; IS 511, 3.9.

Elezioni provinciali suppletive:

Collegio di Capriate S. Gervasio (Bergamo): PCI 2.003, 11,1 per cento; PSI 2.466, 13.7; PSDI 644, 3.6; DC 11.796, 65.4; PLI 456, 2.5; Autonomista 676, 3.7. *Collegio di Bono* (Sassari): P. C. I. 2.505, 42.1 per cento; DC 3.450, 57.9. *Collegio di Berbenno di Valtellina* (Sondrio): DC 2.002, 84 per cento; PNM 382, 16. *Collegio di Manduria* (Taranto): PSI 5.151, 45,3 per cento; Ind. 6.229, 54.7. *Collegio di Ariano Irpino* (Avellino): MSI 5.218, 40.5 per cento; DC 4.709, 36.6; PCI 1.774, 13.8; NE 2.139.

Risultati definitivi delle elezioni comunali:

Andria: PCI 14.846; PSDI 755; PSI 2245; Alleanza cittadina 23.159; DC 16.201.

Gioia del Colle: PCI 3188; PSI 2719; Alleanza cittadina 2495; PSDI 371; Coltivatori diretti 1301; DC 4410.

Canosa di Puglia: PCI 6823; Alleanza cittadina 1080; PRI 472; DC 7381; PSDI 393; PSI 1022.

Copertino (Lecce): PCI 3651; PMP 686; PSI 153; DC 3458; MSI 749.

Accettura (Matera): DC 1252; PSI-PCI 1004.

Tricarico (Matera): DC 2422; PSI-PCI 1844; PMP 346.

Nelle elezioni per il nuovo Consiglio comunale a *Busto Garolfo* è affluito alle urne il 96 per cento dei votanti. I voti validi sono stati 6040. Gli scrutini hanno dato i seguenti risultati: DC voti 3773 (62,5 per cento), socialcomunisti voti 1637 (27,1 per cento); indipendenti voti 630 (10,4 per cento).

Mongrando (Vercelli): Ind. centro 5100 voti; PSI 4645; Ind. destra 376; PNM 290; Ind. sin. 1183.

Massafiscaglia (Ferrara): PCI-PSI 2616; DC 729; PSDI 348; LI 266.

Manduria (Taranto): MSI 1920; PCI 4775; PSI 1284; DC 4674; PNM 1039.

San Severo (Foggia): PCI 11.961; DC 7803; Lista civica 3963; PSI 864; PSDI 561.

Il congresso a Perugia dei «Fulbright» italiani

Perugia, 28

Si sono riuniti in questi giorni a congresso a Perugia settanta delegati dell'Associazione Italiana Fulbright, che comprende gli intellettuali italiani che hanno usufruito di una borsa del programma Fulbright per un viaggio di studio negli Stati Uniti.

La riunione aveva lo scopo di creare uno statuto nazionale dell'Associazione e di procedere all'elezione delle cariche direttive; sono stati inoltre discussi problemi inerenti ai programmi scambio italo-americano e in particolare è stata toccata la delicata questione del riconoscimento degli esami effettuati dai «Fulbright» italiani negli Atenei statunitensi.

Al congresso erano presenti, tra le altre personalità, l'Ambasciatore Zellerbach, mr. Philip Conley, addetto culturale all'Ambasciata americana in Roma, mr. Richard Downar, capo della commissione per gli scambi culturali con l'Italia, mr. Boerner, capo dell'USIS, e l'ex Ambasciatore Tarchiani. Rappresentavano i «Fulbright» triestini, costituitisi recentemente nel «Trieste Alumni Group», il signor Piero de Garzarolli, vicepresidente del Gruppo, e il dott. Alvise Barison, segretario, i quali sono stati ricevuti a colloquio dall'Ambasciatore Zellerbach.

Dopo le votazioni sono stati eletti a vicepresidenti dell'Associazione nazionale Adriano Olivetti, il prof. Alfonso Giordano e il prof. Umberto d'Ancona.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CADONO A UNA A UNA LE VARIE IPOTESI SULLA MORTE DELLA ROTTO

L'impronta dell'assassino rilevata nella stanza del delitto?

Il riserbo della polizia non permette di confermare questa voce — Forse un errore di data nel racconto del tassista romano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Ipotesi che crollano una dopo l'altra, piste che finiscono in un vicolo cieco, contraddizioni [illegible]

[...] si aprono come altrettante beffe e l'omicida, che pare aver lasciato dietro di sè mille tracce, si cela sempre nelle pieghe profonde del velo nero che ammanta la tragedia.

Una settimana di indagini e siamo, dunque, praticamente al punto di partenza. L'ultima ipotesi a cadere è stata quella di «Oreste», l'uomo del quale [...] troppa paura di lei per lasciarla. Avrebbe avuto anche la possibilità di farlo tanto che fu il primo ad essere sospettato. Ma il suo alibi è risultato inattaccabile.

Abbiamo escluso Gianna Rais, l'amica intima della vittima, una delle poche persone che avesse accesso libero nell'appartamento di via Belluno, e a[...]

[...] svolgimento dell'inchiesta si potrà avere quando dallo studio analitico delle risultanze dei sopraluoghi nell'appartamento della vittima sarà possibile accertare se il delitto fu premeditato od occasionale (finora sia l'una che l'altra eventualità reggono). E intanto si sa che a conseguenze imprevedibili potrebbe portare la scoperta, nella stanza del delitto, di una impronta palmare (dell'intera mano, cioè) che non corrisponde a nessuna di quelle rilevate a coloro che sono stati già interrogati. Sarebbe questa, allora, la impronta dell'assassino? Sembra che un'altra impronta importante sia stata trovata sulla superficie lucida della cinturetta di naylon con la quale la vittima è stata strangolata.

Questi i fatti nuovi della giornata, ai quali si può aggiungere una considerazione emersa dall'esame fatto dal libriccino dove Pasqua Rotto annotava le sue entrate che raggiungevano una media di 200-250 mila lire al mese. Le «uscite» corrispondevano? Evidentemente no, se la donna aveva un guardaroba notevolmente modesto, un arredamento non lussuoso in casa (e i mobili venivano pagati a rate), se consumava pasti molto frugali (la sera della sua morte non aveva nemmeno cenato), se andava alla ricerca disperata di quattrini (il Coletti era andato proprio quella sera a cercare un prestito per pagare l'avvocato, lei si era lamentata con le amiche degli scarsi affari, al cliente delle 22.20 chiedeva insistentemente una somma notevole). Dove finivano allora i guadagni della poveretta? La risposta a questo interrogativo è in due ipotesi: l'esistenza di un «protettore» esoso e insistente, un ricatto al quale la disgraziata doveva sottostare. E in ciascuno dei due casi l'uomo potrebbe avere avuto il motivo d'uccidere.

Vaghe indiscrezioni che nelle ultime ore sembrano prendere sempre più seria consistenza, dicono essere stato accertato che Pasqua Rotto quella sera — tra le ore 22 e le ore 23 — si trovava addirittura in un'altra zona (non alla stazione, nè in via Belluno) che sarebbe stata anche individuata, e in ben altra compagnia. Si assicura che queste nuove rivelazioni sarebbero state già controllate. Inesatte, allora, le affermazioni del tassista, che già apparivano in contraddizione con coloro i quali affermavano essere alle 23 al piazzale della stazione? Certo se sono vere le ultime rivelazioni, cadono tutte le precedenti. Si dovrebbe pensare forse a un errore di data. A ogni modo la polizia continua a ricercare l'ospite delle 22,20 e a controllare presso le passeggiatrici le ore in cui la Rotto fu vista in zona.

Si parla da stamane di grosse novità che potrebbero venire fuori da un momento all'altro. Ma dato il riserbo tenuto sulla nuova pista è impossibile dire di più, se non che il nuovo corso delle indagini ha appurato l'esistenza di un giro di amicizie con persone le quali finora non avevano trovato posto nel quadro di questo complicato giallo. Alla luce di nuovi elementi gli investigatori starebbero tentando di accertare se la donna fosse stata implicata nello spaccio di valuta falsa che anni addietro inondò il mercato romano. Sembra che la Rotto ebbe in quel periodo una lunga relazione con un trafficante di valuta che risiedeva a Frosinone. Il nome di costui è tenuto gelosamente segreto. Nel mondo dei trafficanti Pasqua Rotta poteva avere dei nemici. Qualcuno di costoro può averla ricattata lungamente, finchè lei si è stancata di pagare ed è stata uccisa.

La scoperta dei due bicchierini sporchi di liquore fa pensare a ogni modo che l'uomo con il quale brindò non era uno sconosciuto: o era un amico al quale voleva dimostrare il piacere di averlo in casa, o era un nemico che temeva e con il quale cercava di mostrarsi gentile.

La polizia ha rimesso in giornata la sua relazione sullo stato delle indagini al magistrato inquirente, il quale ha rilasciato il nulla osta per i funerali della vittima che avranno luogo nel pomeriggio di domani.

C. G.

UN'ORA DI COLLOQUIO CON IL CANCELLIERE ADENAUER

Fanfani studia a Bonn la propaganda elettorale

Dichiarazioni sulla prossima campagna della D. C.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Il segretario della democrazia cristiana, on. Fanfani, in breve visita nella capitale federale, è stato ricevuto stamane dal Cancelliere Adenauer. Il colloquio è durato un'ora. Come più tardi Fanfani ha detto, sono stati discussi problemi dell'attività dei due rispettivi partiti e problemi più generali, di politica internazionale. L'on. Fanfani ha tenuto a precisare che anche questo secondo argomento è stato affrontato, da Adenauer e da lui, nella loro qualità di leader del partito cristianodemocratico e della democrazia cristiana. Ha escluso che si sia parlato del caso Zukov.

Nel pomeriggio, Fanfani si è incontrato con alcuni degli organizzatori dell'ultima campagna elettorale, che è stata oggetto di un esame nei metodi seguiti e nei mezzi adottati.

Conversando con i corrispondenti dei quotidiani italiani in una successiva conferenza stampa, Fanfani si è mostrato molto riservato riguardo ai particolari di questo esame che ha una certa importanza in rapporto alla preparazione della campagna della DC nella prossima primavera. Ha detto soltanto di essere rimasto molto impressionato dai risultati della propaganda capillare realizzata dai democristiani tedeschi con i viaggi di Adenauer attraverso il Paese e le soste nelle piccole località. Ha ricordato a questo proposito di aver suggerito l'adozione dello stesso sistema in Italia fin dal 1953 e di averlo praticamente seguito poi nelle elezioni regionali.

Fanfani, che incontrò Adenauer a Cadenabbia nel marzo scorso, quando il Cancelliere prese un periodo di riposo, ha detto che in quella occasione il Capo del Governo tedesco si dichiarò assolutamente certo di una grande vittoria elettorale a settembre. A questo punto, abbiamo chiesto al segretario della DC se oggi egli abbia fatto ad Adenauer una dichiarazione analoga. Fanfani si è messo a ridere ed ha risposto: «Adenauer ha una età ben diversa dalla mia... io devo essere più prudente».

Parlando dell'impostazione della futura campagna elettorale in Italia, ha poi tenuto a precisare, insistendo a lungo su questo tema, che essa sarà articolata sulla spiegazione di un programma preciso e limitata all'impegna di realizzare tale programma. Fanfani ha fatto l'esempio di ciò che è accaduto già in Val D'Aosta, dove questa maniera di avvicinare gli elettori ha sortito ottimi effetti.

Ferruccio Troiani

Izhak Ben Zvi rieletto Presidente di Israele

Gerusalemme, 28

Il Parlamento israeliano ha rieletto oggi Presidente dello Stato per altri cinque anni Izhak Ben Zvi. Hanno votato a favore 76 deputati e 18 si sono astenuti.

Un missile svedese

Stoccolma, 28

L'Aviazione militare svedese ha rivelato oggi di aver perfezionato un missile capace di dirigersi con propri mezzi di guida contro le navi.

Il missile sarà installato sui nuovi aerei Lansen, circa 1500 dei quali sono già in dotazione all'Aviazione svedese.

Recentemente alla mostra di Goteborg furono esposti altri due missili guidati anti-aerei e anti-mezzi navali.

Per ragioni di sicurezza non sono stati forniti altri particolari sul nuovo missile.

Le elezioni turche

A Menderes due terzi dei seggi alla Camera

Istanbul, 28

I risultati definitivi delle elezioni in Turchia mostrano che il partito democratico che ha a capo l'attuale Primo Ministro Menderes avrà due terzi dei 610 seggi della Camera. Il partito repubblicano avrà 180 seggi, mentre gli altri due partiti minori avranno otto seggi in tutto. Queste cifre sono state comunicate dopo una notte di confusione, durante la quale la radio controllata dal Governo e le sedi dei partiti hanno dato risultati contrastanti.

La vittoria di Menderes può considerarsi soddisfacente. Per la politica interna il futuro del Primo Ministro dipende dalla situazione economica della Turchia, che in questi ultimi anni è peggiorata. Per l'Occidente è un bene che egli abbia vinto, perchè Menderes ha sempre dato il suo appoggio incondizionato al Patto atlantico, al Patto di Bagdad e ha fatto sempre resistenza alle pressioni russe. I seggi per il partito repubblicano del popolo, che sono aumentati rispetto alle elezioni di quattro anni or sono, impediranno a Menderes di diventare troppo totalitario. Questo potrebbe rappresentare un gran vantaggio per la Turchia e per l'Occidente.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Comperate da chi volete. Confrontate prima prezzi, qualità, alla Galleria d'Esposizione, Mazzini 7. 49815 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, tel. 96816. 27056 A
GIOVANE onesta di fiducia capace offresi prestaservizi intera giornata, pratica anche persone anziane o ammalate. Telef. 45766, dalle ore 13 alle 16. 48912 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA, piccole famiglie, cuoca, cameriera, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 49801 B
DOMESTICHE brave 20.000; prestaservizi 18.000; principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 49813 B
DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 27056 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 49827 C
A. PITTURAZIONE appartamenti, imbiancature, coloriture perfette, offresi: convenienza. Telefono 31187. 49805 C
18.ENNE pratica panetteria offresi. Telefono 44446, dalle 10-15. 27062 C

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso cerca alimentari. Pontini, Cavana 9. 49821 D
APPRENDISTA tubista 14 anni per impianti riscaldamento. Gombacci & Zuliani, Coroneo n. 8. 27066 D
GIOVANE bella presenza cercasi guardarobiera. Presentarsi S. Francesco 2, I piano, ore 16-18. 49823 D
IMPIEGATO pratico amministrazione stabili assumesi. Indispensabile vasta comprovata conoscenza materia affittanze. Stipendio iniziale 520.000 annue. Inviare offerta manoscritta dettagliata con referenze Cassetta 69307 D UPI.
PELLICCIAIE macchiniste montatrici cercansi. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16. 49830 D
RAGAZZO 16.enne pratico alimentari cercasi. Telefonare al 52533. 49792 D
SIGNORINA tedesca 18-25 anni, per istruire ed intrattenere bambino 5 anni, cercasi; meglio se pratica. Zerial, via Settefontane 103. 27069 D
14.ENNE per panetteria cercasi. Cass. 49824 D UPI.

E Rich. camere, pen. L. 25

MOBILIATA o vuota uso cucina cercano coniugi; soffitta vuota per uomo. Telef. 37419. 49813 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. SERIO affittasi mobiliata pulita. Milano 7-IV, destra. 27059 F
CAMERA vuota semplice affittasi, anticipando. Cavana 13, terzo. porta 11. 49811 F
CAMERA se è possibile anche con pianoforte affittasi Indirizzo UPI 49825 F.
MOBILIATA grande soleggiata affittasi persona sola. Via Tiziano Vecellio 2-III. 27061 F
STANZA mobiliata bagno telefono affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 49804 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 3 G
FRANCESE, lezioni individuali collettive. Prezzo favorevole. Telefono 30061 dalle 15-18. 27063 G
INSEGNANSI correttamente lingue straniere. Traduzioni, conversazione. XX Settembre 13, telefono 57602. 27067 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. SIGNORILE 7 stanze cucina, ricchi accessori, centro, affittasi. Telef. 95982. 49808 I
APPARTAMENTI una bicamere tricamere quadricamere, accessori; villa 25.000, affittansi. Sannicolò 22-II, Agenzia. 49806 I
APPARTAMENTI: Ginnastica quadristanze bagno; Foscolo bistanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittansi distinti; ottime condizioni. ATEC, Goldoni 1. 56 I
APPARTAMENTINO nuovo mobiliato affittasi persona sola. Cassetta 49819 I UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi causa partenza. Telefonare 38430, via Roma, II piano. 49802 I
APPARTAMENTO (signorile) 2 stanze stanzetta cucina accessori 12.000 mensili 250.000 spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 27070 I
APPARTAMENTO due stanze cucina bagno riscaldamento via Franca affittasi 18.000 mensili 300.000 compenso spese. Bar Moncenisio dalle 10-12 e 14-16. 27071 I
APPARTAMENTO via Giulia 39, quattro stanze, cucina, bagno, affittasi L. 30.000 mensili. Telefonare 91800 dalle 8 alle 13. 49810 I

L Rich. appart. bott. L. 25

SOFFITTA luminosa con finestra adattabile studio pittore in edificio con ascensore cercasi. Offerte Cass. 26986 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M
A.A.A.A.A. «ÆQUATOR» «Zoppas» cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli, Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 26969 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M
MACCHINE cucire Necchi automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia modernissima lire 68.500. Singer occasione. Ricamo gratuiti. Macchine Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 49826 M
OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M
PELLICCE confezionate e su misura qualsiasi tipo modello. Guarnizioni dal visone al lapin prezzi bassissimi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 27060 M
PELLICCE, vastissimo assortimento, guarnizioni riparazioni. Pellicceria Cervo XX Settembre 16, III. 68453 M
STUFA maiolica usata, cedesi prezzo irrisorio. Telef. 27090. 27065 M
STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 49814 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N
SEGA traforo elettrica acquisto. Telefonare 47279, ore 13. 49829 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine salotti pezzi singoli. Telefonare 23485. 49809 NN
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 49617 NN
A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 49793 NN
A.A.A.A.A. MADALOSSO - Matrimoniali. Tinelli. Cucine. Salotti. Poltroneletto. Armadi guardaroba con sopraporte. Materassi Permaflex. Carrozzine, lettini bambini. Rate, facilitazioni. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 69374 NN
A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2890, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salotti-letto. Tarabochia 6. 49800 NN
A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN
ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, pancheletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN
ATTENZIONE! Cucine grandiose; altre piccole; prezzi ribassati. Crispi 51, falegnameria 49816 NN
MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente. Piccardi 66. 49776 NN
PIANINO germanico, modello Mignon, garantito, vendesi, scambiasi. Carducci 32, secondo. 10 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti dentifrici antinicotina. Profumerie. Fortissimi utili. Contea, Livorno, Verdi 159. 6326 P
CERCHIAMO agenti vendita impermeabili similnaylon ultraeconomici. Wolves-Aosta.

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE '52 perfetta veramente occasione vende privato. Telefonare 35479. 27064 Q
BELVEDERE 1954 vendesi. Autorimessa Campielisi, telefono 90170, esclusi mediatori. 49818 Q
BELVEDERE ferro nuova vendesi. Via Caccia 7. 27035 Q
OCCASIONE vendo 1100 E; 1400; Topolino C; 103; Alfa 1900. Via Fonderia 6. 27073 Q
ROMEO Diesel 1956, carrozzeria giardinetta, promiscuo, ottimo, vendesi. Telefonare 90442. 49799 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE! Bar centralissimo vendesi 7.000.000 trattabili. Amministrazione Stabili Failla, Sannicolò 22. 49806 R
AUTORIMESSA 30 macchine completa vendesi. Telefonare 32443, ore 14-16. 49803 R
BAR piccoli grandi; negozi di ogni genere; trattorie, spaccio, buffet, vendonsi, conduttori percentuale. Sandro, caffè Tommaseo. 27072 R
CARTOLERIA acquistasi o consegna. Offerte Cass. 49828 R UPI.
FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «JULIA» Tommaseo 2. 27048 R
TRECENTOMILA cerco prontamente massima garanzia. Scrivere Cass. 49822 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. GRETTA, appartamento pronta entrata, 3 stanze, servizi, zona panoramica, vendesi. Ottimo impiego capitali. Impresa Costruzioni S. Toffolutti, tel. 37618. 49796 S
A.A. GRETTA, appartamenti panoramici, consegna novembre, 2 stanze, servizi, vendonsi. Ottimo impiego capitali. Impresa Costruzione S. Toffolutti, telefono 37618. 49796 S
A. PARAGGI via Rossetti, mezzanino, 2 stanze, cucina, libero, vendesi. Telef. 95982.
AMMINISTRAZIONE Lauro - 1.000.000 contanti rimanenza mutuo; altri centralissimi. S. Caterina 5. 49797 S
APPARTAMENTI zona Rossetti 1-4 stanze accessori rimessa giardino vendonsi. Altri Aldisio. Granata, Ireneo Croce 6. 49817 S
APPARTAMENTI condominio una bistanze tristanze quadristanze accessori, nuovi e vecchi vendonsi. Amministrazione Failla, Sannicolò 22. 49806 S
APPARTAMENTI corso costruzione centro, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 27074 S
APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento, prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 27074 S
APPARTAMENTINO mobiliato causa partenza vendesi. Indirizzo UPI 49798 S UPI.
APPARTAMENTO nuovo tre stanze acquisto 2.000.000 contanti, 1.000.000 mutuo. Telefonare 44547. 49798 S
APPARTAMENTO condominio pronta entrata centralissimo; 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centrale nafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 27074 S
APPARTAMENTO condominio occupato, 1 stanza cucina orto 650.000; locale adatto bar 1 milione Cattinara, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 27074 S
CASA terreno alberi fruttiferi viti, 6 stanze, libera vendesi piccolo prezzo. Caffè Tommaseo, Sandro. 27072 S
CENTRALISSIMI liberi e occupati vendonsi grandi facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo pomeriggio. 2 S
CORTINA appartamento centrale nuova costruzione, quattro camere, cucina e bagno, termo e garage autonomi, scoperto, vendesi. Scrivere SPI, Cassetta 99 A, Padova. 6325 S
LOCALI affari contratti liberi, buona rendita, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 27074 S
NEGOZIO media grandezza cercasi in affitto o condominio piazza Borsa, via Roma fino piazza Ponte Rosso, Corso, piazza Goldoni, Barriera, piazza Garibaldi. Cassetta n. 2605 S UPI.
OPICINA vendesi villa vuota 4 stanze stanzetta camerino bagno garage cantine caloriferi. Telefonare 21057. 27069 S
PER industria leggera vendonsi condominio quattro piani, 200 mq. ciascuno, costituenti parte stabilimento città. Sia complessivamente, quanto lotti, uno, più piani. Cassetta 49807 S UPI.

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie

stufe
WARM MORNING
a carbone
gas
nafta
WARM MORNING la dimenticare l'inverno!
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A. - Via Legnano 6 - MILANO - Telefoni 876-849, 874-587